ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al Piccolo, Italia, Impero e ... L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41: con edizione ... Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti ... namento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste ... abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

Spedizione ... BIBLIOTECA CIVICA ... TRIESTE (100)
BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—, Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50, Finanziari e legali L. 4. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—, Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Trieste - Mercoledì 17 Maggio 1939, Anno XVII - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 6041

Il Duce sul baluardo delle Alpi

tra le potenti fortificazioni, le truppe agguerrite e le fedeli genti della montagna

Congedo dal popolo torinese raccolto in Piazza Castello in una grandiosa adunata ardente di fiaccole e di fede

In val di Susa romana e fascista

Elogio alla Guardia di frontiera

TORINO, 16

E' questo il terzo giorno della permanenza del Duce in Piemonte, ed è giornata altrettanto densissima. Le visite in provincia seguono con un ritmo celerissimo; da Torino a Bussoleno e a Susa, da Susa a Bardonecchia e a Pinerolo, da Pinerolo ad Asti, da Asti a Torino; e fra l'un centro e l'altro la lunga catena dei paesi, dove la ferrigna gente piemontese — gente di guerra e di aratro — attende il Duce con la fierezza soddisfatta di quelli che sanno di avere bene operato e di ben operare.

Entusiasmo inesausto

Il Duce parte in Littorina dalla stazione di Porta Nuova alle ore 8.15; e la prima fermata è a Collegno; poi, Alpignano, Rossa, S. Ambrogio di Torino, Condove, S. Antonio e Borgone di Susa: sono tutti i paesi dove la Littorina sosta un minuto per consentire al Duce di accogliere l'omaggio grandemente devoto del popolo: sono poderosi ammassamenti, organizzazioni del Partito, giovanili e popolo e frasi di saluto e di esaltazione che alzano i caratteri frammezzo una decorazione semplice, quasi istintiva. Sventolio di bandiere, braccia protese, volti accesi di questa piena, grande passione che è tutt'uno col sangue e col respiro. Ed in ciascuna stazione al bacio del Duce è offerto un bimbo ed è il bacio simbolico di cui tutti i bimbi godono, anche se nei loro occhi balena un po' la giusta invidia. Da sopra l'alto castello di Avigliana, baluardo dei Savoia, balza come una bandiera piantata sul muschio maggiore, il gran nome «Dux». A S. Antonino sono, insieme di sotto un grande arco tracciato con misura romana, le maestranze operaie di Val di Susa, e torna qui la passione che ieri così ampiamente circondò e accolse il Duce. A Bussoleno, sul piazzale della stazione, è gran massa di popolo; poi dilunga per le vie e per le piazze. Il Duce lascia la Littorina e, in automobile, avviandosi verso Susa, traversa il paese, rispondendo, in piedi, al saluto del popolo.

Per tutta la strada, dai villaggi che paiono messi con buona cura ai piedi dei monti e dalle case serene ai margini dei vigneti, contadini e montanari sopraggiungono e applaudono e gridano il nome: Duce!. Alle porte di Susa raggiunta, si legge: «Susa romana e fascista saluta il Duce». L'urlo delle sirene, delle fabbriche e degli opifici, accompagna il tripudio del popolo che, disertando le case, tutte le case, si snoda per le vie anguste come corridoi e si accalca sulla piazza che i segni romani e del medio evo sabaudo ancora dominano. Si erge al limite la statua di Cesare, cui innanzi il Duce sosta, per salire poi sul podio e rispondere col sorriso e con il gesto all'appassionata manifestazione della folla che si inquadra tra il battaglione ferissimo degli alpini e una folta massa corale in costume e, non appena i clamori scemano e tacciono, il coro intona le canzoni della montagna, subito incalzate dalle note di «Giovinezza».

L'acquedotto di Traiano

Più su il Duce sosta presso il grande arco romano, oltre il quale, a sinistra, è il gigantesco portale di un castello di Roma, e più su ancora si vedono le arcate sopravvissute dell'acquedotto di Traiano. Gli scoprimenti, i disseppellimenti e i restauri di questa ampia zona romana che il Duce inaugura sono stati iniziati in questi ultimi anni e continuano tuttora celeri e promettenti. Di ciò il Duce molto si interessa: commenta, suggerisce, ordina. Il sole inonda la valle. Spunta altissima la cima nevosa del Rocciamelone. Di ritorno dalla zona archeologica il Duce, scendendo giù per una aspra scaletta protetta da un muricciolo, rasenta l'ammassamento popolare, che Lo costringe a una nuova sosta. La manifestazione sale a un tono altissimo. Montanari sono, e ciascuno ha voce per dieci e tutta la spende. Prima di lasciare Susa il Duce si ferma dinanzi all'antenna alza-bandiera piantata su un masso granitico nel nome dei Caduti; e qui è posta la Sua corona di alloro.

Alle 10.15 il convoglio, che si compone di due vetture agganciate, raggiunge Bardonecchia. Il Duce, transitando la valle di Susa, ha avuto occasione di constatare l'importanza, ai fini della sistemazione difensiva della frontiera, della valle Cenischia, che immette al valico fortificato del Monte Cenisio; osservando inoltre il massiccio del Rocciamelone, con la sua imponente cuspide coperta di neve. Continuando in valle Dora, è passato di fianco al vecchio forte di Esille, avendo di fronte il massiccio del Monte Chabeton, sulla cima del quale si scorgono le potenti artiglierie del forte, che è il più alto d'Europa. Proseguendo per Bardonecchia ha potuto poi dominare l'ampia cerchia nevosa della conca, che ha particolare importanza dal lato militare.

Il Duce, prima di lasciare Bardonecchia, ha rivolto un elogio al Generale Testa, comandante la Guardia di frontiera del primo Corpo d'Armata, e alle truppe.

A Bardonecchia sono insieme con il popolo le Forze Armate di frontiera.

In prossimità del confine fra lavoratori ed alpini

Pochi chilometri ci separano dal confine ostile. Il Duce va dapprima a visitare la Colonia «Nove Maggio» della Federazione fascista di Torino. E' una superba costruzione, esempio di architettura montana e di struttura tecnica che il Duce visita in ogni sezione. E quando appare sulla terrazza, i 600 Balilla ospiti (la Colonia ne può accogliere 1200), inquadrati nel cortile così da disegnare il nome «Dux», intonano l'inno «Impero», che il Duce ascolta compiacendosi. Poi la visita riprende: dalle cucine al refettorio, al dormitorio, alle sale di convegno e di ricreazione. E dappertutto è ampiezza e nitore e respiro di aria sana di fronte ai pini che infoltiscono i monti di piramidi verdi. Il Duce, che appare molto soddisfatto, osserva lo stupendo arco montano, poi ridiscende per ancora salire sulla terrazza che come arazzo si sporge dalla facciata del padiglione frontale; e non appena Egli appare, dall'ammassamento del popolo sale l'urlo fedelissimo della popolazione montanara. Si vede il gruppo molto folto dei cappellani francescani di Torino: tra essi è padre Nuggetti, sei volte decorato al valore, cappellano dei reparti di assalto: egli conobbe in trincea Benito Mussolini. Si uniscono e si confondono con il popolo di Bardonecchia le imponenti masse operaie intente ai lavori di fortificazione della zona. Gridano il nome Duce con un impeto che la cavità armonica della valle assorbe e rimanda. Il Duce rimane lungamente al balcone; poi riappare sempre accompagnando il segno energico del saluto con la fierezza del sorriso. Lasciata la Colonia, il Duce, fiancheggiato dall'inesauribile applauso del popolo, raggiunge a piedi l'inquadramento della guardia di confine. Il Fondatore dell'Impero guarda il saldo blocco armato e le Alpi inviolabili; il popolo e le Camicie Nere, la gente montanara e le forze giovanili Lo circondano; innanzi Gli stanno i ferrei alpini. Presentano le armi e la baionetta e intonano con incalzante gagliardia guerresca l'Inno alla frontiera. Dai forti non lontani i colpi di cannone onorano il Duce, scandono il vigore del ritmo. Il Duce accompagna le strofe con il segno della Sua soddisfazione. Poi ordina che l'inno sia ripetuto: «Se il nemico muove guerra — e minaccia la nostra terra... — il nostro grido di valore — il nemico arresterà», e il canto si chiude con un richiamo impetuoso: «Frontiera! Frontiera!».

L'ammassamento nella piazza di Susa presso il confine delle Alpi

Schieramento di opere e di masse nell'Astigiano

Alla tomba di Cavour e alla casa di Alfieri

Viene comandato ora il saluto al Duce. L'«A Noi!» risuona possentemente ripercosso dai monti e le note di «Giovinezza» inseguono con vasta eco il Duce che si avvia alla stazione.

Verso Pinerolo

La Littorina riprende ora la sua corsa verso Avigliana e incrocia i treni che riportano in patria gli italiani che risiedevano in Francia. Ad Avigliana (si sgranano lungo il percorso paesi e paesi folti tutti di gente) il Duce arriva alle ore 12.15. Le imponenti espressive manifestazioni di Bardonecchia hanno imposto al programma un ritardo che è ora necessario ricuperare. Per questo la sosta ad Avigliana è brevissima: quanto basta tuttavia per consentire anche a questa popolazione, compattamente schierata lungo le vie, di rivelare, nella poderosità del grido, come meravigliosamente grande sia la sua devozione per il Fondatore dell'Impero. Si ricompone il corteo delle automobili, che va rapidissimo verso Pinerolo. Si rasentano i laghi lontani di Avigliana. Poi è Bruino e poi Cumiana: schieramento di popolo che applaude sempre e sempre risuona il nome: Duce. A Pinerolo, ove il Duce giunge alle ore 13.10, l'entusiasmo delle Camicie Nere, delle organizzazioni del Partito, delle formazioni della «Gil» e del popolo giganteggia. Sono blocchi compatti; sono schieramenti folti e sterminati che innalzano, con poderosissima voce, il grido della loro passione. La macchina procede lentamente; dalle finestre e dai balconi si invoca il Suo nome. Il Duce, in piedi sulla vettura, volge intorno lo sguardo ridente, alza il braccio nel saluto e passa trionfalmente.

Alla Scuola di cavalleria

Il corteo devia e raggiunge il campo Baldissera, che è campo di addestramento per la Scuola di cavalleria. Qui il Duce assiste ad esercitazioni ippo-motorizzate, cavalleria, carri armati e motociclisti, eseguite dai sottotenenti del terzo corso di applicazione e da sottufficiali allievi del corso di campagna; tra essi sono cinque ufficiali stranieri. Al termine delle esercitazioni, esemplarmente eseguite, il Duce ha passato in rassegna i sottotenenti e i sottufficiali che hanno partecipato al saggio.

Risalito in automobile, il Duce raggiunge la caserma «Principe Amedeo», sede di Comando della Scuola di applicazione. A Lui gli onori sono resi da una compagnia del terzo Reggimento alpini, con la bandiera e la musica. Il Duce è ricevuto dal comandante della Scuola di cavalleria, colonnello Ceriana Maineri, che Lo conduce a visitare la sala di ginnastica, le sale di scherma, il circolo sottufficiali e l'infermeria uomini. Il Duce passa poi in rassegna gli allievi ufficiali, gli allievi sottufficiali veterinari e gli allievi ufficiali di cavalleria. Il Duce sale poi al piano superiore, ove sono schierati i sottotenenti del corso di applicazione. Il colonnello comandante rivolge con fierezza militaresca parole di devozione al Duce, dicendo che i cavalieri d'Italia sono pronti a seguirLo dovunque e a compiere ogni sacrificio per la maggiore gloria dell'Italia imperiale e fascista.

Il Duce risponde esaltando le glorie dell'Arma di cavalleria.

E con questa fiera dimostrazione di fede e di vigore militaresco si conclude la mattinata del Duce.

Il Duce lascia alle 14.10 la Scuola di cavalleria di Pinerolo e, passando fra le formazioni giovanili schierate ed esultanti, va alla nuova Casa Littoria. Di fronte, varcata appena la soglia, ed all'inizio dell'atrio, è il Sacrario che il Duce inaugura. Egli vi sosta in raccoglimento. Mentre impartita dal Vescovo la benedizione, un coro lontano intona l'Inno dell'Impero. Intorno stanno, nella devota immobilità le CC. NN. Il Duce fa deporre una sua grande corona di alloro traversata dal nastro che reca scritto: «Il Duce».

"Non ci frega nessuno,,

E la visita ha principio nella grande sala del primo piano, ove sono schierati gli squadristi e che apre la vetrata sulla terrazza prospiciente la piazza. Il Duce esamina i grafici ed i fotomontaggi che illustrano il risanamento di una vasta zona di Pinerolo, poi richiamato dalle grida argentine delle formazioni giovanili, raggiunge la terrazza e si sporge a salutare la folta massa. La dimostrazione scatta potente e non scema se non per rinnovarsi non meno distesa, più innanzi dove la folla in via Cesare Battisti si agglomera di fronte a file lunghissime di culle. Tra il biancore delle lane e fra i nidi di trine gioiscono i visetti infantili e le mamme sono liete e, con gli occhi umidi di lagrime fissano il Duce che volge lo sguardo alla gentilezza umana di questo schieramento del tutto fascista. Ma se qui è l'infanzia, più innanzi, dove la via sfocia nella piazza, è una quadrata colonna di macchine rurali. Ed ecco il podio. E' di là dal podio il poderoso ammassamento del popolo.

Il Duce passa lentamente innanzi a una breve schiera di grandi invalidi; la premia con il Suo sorriso, poi sveltamente sale la scaletta e appare alla moltitudine. Il grido è assordante, sbocca in un urlo solo: Duce! La folla agita cartelli che recano scritte, frasi di superba fierezza e di assoluta dedizione. Su uno di essi che, da sotto il podio, i goliardi agitano, è stampato: «Duce: non ci frega nessuno». Il Duce vede, si curva al parapetto, legge e sorride ampiamente; poi fa cenno ai goliardi di salire, e quelli. Gli sono vicini e il Duce afferra il cartello e volge la frase rivoluzionaria e fascista verso l'immensità della folla. Allora la dimostrazione prorompe e raggiunge un'altezza, che pare ineguagliabile, e si protrae per minuti e minuti.

Nell'Astigiano

Ma anche oggi il tempo incalza; e il Duce, alle 14.30, lascia Pinerolo. La macchina fila velocissima verso Asti. I paesi sono in grande tripudio: è una gara continua di colori e di voci; e messo insieme, è tutto il popolo di questa fertilissima zona rurale. Si traversa Stupinigi, con nello sfondo la mole del Castello reale. Si corre fra filari di eucalipti; e il viale lunghissimo è fiancheggiato a sinistra da un poderoso schieramento di buoi della buona razza valdostana, e a destra da una superba parata di macchine agricole. Ciò interessa moltissimo il Duce poichè, questa gente Gli manifesta con assoluta certezza i caratteri inconfondibili della forza e del benessere. Anche a Moncalieri è lo spettacolo incomparabile della folla che, da tre giorni ormai, vediamo da per tutto per ove Egli passi. La cittadina rigurgita del suo popolo e dei camerati dei paesi vicini; rurali e maestranze operaie insieme; le Camicie Nere e il popolo insieme mischiati; Alpini e Balilla e Piccole Italiane. Il popolo, pur nella sua stragrande passione, non rompe lo schieramento.

Ancora pochi chilometri, poi la macchina del Duce lascia la parte più densa del corteo e si avvia a Santena, ove il Duce visita la tomba del Conte Camillo Benso di Cavour. Ciò da modo al popolo del piccolo paese di poter dimostrare al Duce il suo grande amore.

Di ritorno sulla strada provinciale, la corsa verso Asti si fa ancora più rapida. La bella città del Piemonte agricolo, ricca di grano e di viti, attende con il suo poderoso ammassamento. Da vicino e da lontano sono venuti per vedere il Duce.

Un busto di Arnaldo

A Pairiho si rivede il superbo schieramento dei buoi e una meravigliosa parata di bimbi che le madri pongono innanzi sulle braccia protese. Su di una larga fascia bianca si legge: «La maggiore estensione coltivata a grano: 44.000 quintali». Ma il grano non basta; ai margini delle vie fanno bordo tutti i doviziosi prodotti della terra; e predomina l'asparago. Proprio oggi il paese festeggia la ricchissima produzione. Le campane delle chiese battono insieme; la cittadina esulta intorno al Duce che tutti racchiude nella ampiezza sicura del suo sguardo e tutti premia con il suo saluto.

A Villanova d'Asti, al limite della provincia, ricevono il Duce, il Maresciallo Badoglio, il Prefetto, il Federale e il camerata Vicari, Federale di Ancona, e che sino a un tempo recente ha tenuto la Federazione di Asti. La corsa subito riprende. Ed ecco Villafranca; è tutta una sola parata di vita. La corsa è sempre velocissima. Asti ormai è vicina; e il Duce vi entra alle 16.15. Già è grande il primo saluto ai margini della città, segnati da quattro giganteche colonne littorie.

Rullano i tamburi, gli onori sono resi dalla 38.a Legione della Milizia schierata innanzi alla nuova caserma della Milizia che il Duce solennemente inaugura. L'Arcivescovo benedice. E' questa la prima sosta del Duce. E la serie delle visite comincia.

Dalla Casa della Maternità si inizia lo schieramento dei giovani in armi. Come soldati, più che soldati, stanno rigidamente sull'attenti e seguono con lo sguardo militarmente il Duce che, in piedi e rigido, saluta romanamente. Il magnifico schieramento si dilunga fino al bosco del Littorio. Qui, sopra una dorsale — un perimetro verde, presso la scuola, che ha il nome di Arnaldo Mussolini — è il busto di Arnaldo, che il tricolore nasconde. Fanno arco sul piazzale i gagliardetti e il labaro della scuola. Il Vescovo benedice; e giù scivola il tricolore. Il Duce sta ora innanzi al busto che ritrae Arnaldo nella serenità ben consueta al suo volto.

Il bacio a tre ciechi

Poi erompe ancora il richiamo al Duce che, risalito in automobile e per il corso Dante, ove di fronte al popolo si schierano i Giovani fascisti e i Balilla, raggiunge corso Vittorio Alfieri. Non appena il Duce vi entra, dai margini della via si alzano — dieci metri l'uno dall'altro — tendoni neri che recano i nomi dei Caduti fascisti per la Rivoluzione, per l'Impero e per la Spagna. Tutti i Podestà della provincia, gli squadristi, le Camicie Nere imbottiscono il corso che rintrona di un solo urlo. E non appena la gala dei tendoni ha termine, si alzano le bandiere azzurre che dicono i nomi delle medaglie d'oro. Il Duce raggiunge il tempio di S. Lorenzo. La vecchia e storica chiesa, abbandonata fin da dieci anni or sono, è ridonata ora alla sua bella linea romanica. E nel fondo, dove al di là delle severe arcate, si rivela l'abside, è il Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, per l'Impero e per la Spagna. Innanzi al Duce, che vi ha messo una Sua grande corona, lo Arcivescovo consacra il tempio.

Quando il Duce esce, di fronte a Lui, sulla piazza, al di là del sagrato, è una breve schiera di grandi invalidi; e tre sono i ciechi. Il Duce è subito loro vicino con affetto nel gesto e nella parola. Abbraccia e bacia i tre ciechi: ed uno di essi, con una voce che gli trema in gola, mormora: «Duce che bella giornata è questa!». Il Duce va ora ad inaugurare il Dopolavoro degli stabilimenti Waj Assauto, un'industria meccanica e metallurgica impostata su basi autarchiche. I dirigenti lo conducono nelle sale terrene ove è predisposta una mostra autarchica e gli illustrano le produzioni più recenti. Il Duce minutamente di tutto si interessa chiedendo dati sulla possibilità della produzione, sulla qualità intrinseca e commerciale.

La parola del commiato

dopo la fantastica sfilata delle Camicie Nere

Quindi il Duce passa alla nuova magnifica Casa Littoria, donde sale sul podio altissimo che domina la piazza Emanuele Filiberto.

"Col passo ardito di tutti gli italiani,,

In una possente massa quadrata che staglia per settori policromi la sua compattezza, sono qui adunate tutte le organizzazioni fasciste e le formazioni giovanili e combattentistiche. Duemila macchine rurali leggere (il vomere, la falce, l'erpice) sono in colonna, di fronte al podio. E, dal podio partendo, le prime file di macchine sono custodite da Balilla; poi gradatamente da Avanguardisti, da Giovani Fascisti e da militi. E' un aspetto anche questo della poderosa parata rurale che la provincia di Asti ha offerto. Nello sfondo si alza, a gradini, una gigantesca tribuna, che i corpi bandistici e la massa corale occupano in modo da segnare un'aquila enorme. Al di là dell'ammassamento (sono 120 mila persone) si indovina la fascia nereggiante della folla e da questa innumerevole adunata di fede e di ardore guerriero, non appena il Duce appare, si sprigiona e turbina la voce immensa! «Duce!». La fitta distesa dei volti si punteggia di mille e mille fazzoletti. I Balilla Moschettieri e gli Avanguardisti alzano le armi, gli studenti gettano i berretti goliardici fino a rasentare l'orlo del podio. I rurali dànno all'invocazione tutta la loro voce. Quando la manifestazione si placa, il Segretario del Partito ordina il saluto al Duce Fondatore dell'Impero. E' il formidabile «A Noi!». Poi, ancora, è la schiettezza dei clamori.

Poi è la voce alta e chiara del Duce che rivolge alle formazioni e al popolo parole di simpatia e dice che Asti ha camminato con il passo ardito che è ormai il passo di tutti gli italiani.

La dimostrazione prorompe, se mai è possibile, ancor più alta e vasta; i complessi musicali e corali che s'inquadrano sulle tribune frontali intonano l'inno «Impero». Poi la manifestazione riprende vieppiù ingigantendo.

Il Duce si curva al parapetto, pare conversi con il suo popolo; e la manifestazione per minuti e minuti dura, fino a quando il Duce lascia definitivamente il podio per recarsi a piedi alla vicinissima mostra dei vini astigiani. Mostra tecnica (imbottigliatura e tappatura) e di prodotti. Vasti quadri sinottici indicano la quantità del prodotto annuo e la quantità che viene esportata ed i nomi dei paesi che sono raggiunti dall'esportazione.

Nella dimora del Misogallo

Il Duce va poi attraverso l'ammassamento sempre densissimo del popolo al Palazzo del Governo, dove sono sottoposti al suo alto giudizio i progetti per la costruzione del nuovo Palazzo del Governo e il progetto già approvato del Palazzo delle Corporazioni.

Dalla Prefettura il Duce raggiunge la casa natale di Vittorio Alfieri, guarda nel mezzo del cortile il busto del grande tragedo, poi sale nell'appartamento ove il Poeta nacque e vede i preziosi cimeli che si sono andati man mano raccogliendo, disposti in queste sale che sono ora la sede del centro nazionale di studi alferiani; cimeli e memorie attraverso le quali è possibile ricostruire le fasi più salienti della vita del grande Poeta politico.

L'interessamento del Duce è vivissimo ed egli si compiace con il sen. Cian che Gli è stato di guida.

Il Duce rientra in Torino alle ore 19. La grande città piemontese sa che questo è l'ultimo giorno di permanenza del Duce e da molte ore attende che Egli ritorni e riempie le strade e le piazze così come per il Suo arrivo. Lo risaluta di ritorno dalla Sua densa giornata di lavoro; Lo circonda con la pienezza pura e calda della sua fede sicura. Alle ore 19.15 il Duce rientra nel palazzo del Governo.

Alle 21.30 in Piazza Castello è avvenuto il saluto del congedo con la sfilata delle CC. NN. Le Giovani Fasciste alla testa; poi gli Avanguardisti, poi i G.U.F. Sopraggiungevano gomito a gomito fila a fila agitando alte sul capo rosse torce elettriche; e si allontanavano, poi al di là del Castello, con sè portando la voce che mai non si spegne: «Duce!».

Un grido oceanico

Il Duce è al balcone di centro del Palazzo. Egli vede tutti sfilare; e vede, intorno alla piazza, la fascia densissima del popolo e le vie gremite; ode e ascolta, non senza commozione, il grido che si fa di mano a mano più possente, più oceanico. E quando tutta la luminaria ha sfilato, ecco giungere le compatte formazioni delle Camicie Nere. Si arrestano di sotto il balcone. La colossale dimostrazione comincia. Da lontano, le formazioni giovanili portano le torce avanti; discendono a corsa, si infilano dietro la massa nera, la tagliano come una corrente incandescente; premono alle spalle; e tutto si confonde, l'ombra e la luce, in una sola fantastica armonia. Poi, anche il popolo supera le transenne e, in un attimo, la piazza immensa dinanzi al Castello e al di là e ai lati, si gremisce del tutto. Il clamore si fa sempre più alto. Non c'è numero per questa moltitudine.

D'un tratto è il silenzio. Il Duce ha fatto cenno di parlare. Il silenzio è impressionante come il clamore. E il Duce parla:

«Ho sentito, o camerati torinesi, che in questi giorni la comunione tra il vostro spirito ed il mio è stata perfetta. Ho sentito che la tempra della vostra fede fascista è tale che può superare qualsiasi prova (dalla folla si grida: «Anche subito!»). **Ora, congedandomi da voi, voglio dirvi che queste tre giornate rimarranno per sempre scolpite nella mia memoria».**

Le parole del Duce dànno voce alla voce: quattro, cinque, sette volte Egli si ripresenta; e quando il Duce si ritira ancora, la folla rimane, e per lungo tempo ancora porta nella stupenda notte torinese la voce della sua gioia immensa.

Amicucci fa al Duce gradito omaggio

del suo volume "Nizza e l'Italia,,

TORINO, 16

Ermanno Amicucci ha fatto al Duce il gradito omaggio del suo nuovo libro: «Nizza e l'Italia».

I doni di Mussolini

ai vecchi operai della "Gazzetta del Popolo,,

TORINO, 16

Il Capo della segreteria particolare del Duce S. E. Sebastiani ha ricevuto ieri al Palazzo del Governo i dipendenti della Gazzetta del Popolo: Chiabotto Agostino con 50 anni di servizio come linotipista; Michelangelo Luigi con 49 anni di servizio come proto; Angiono Mario con 45 anni di servizio quale linotipista; Ponsetto Pietro con 43 anni di servizio di cui circa trenta come proto; Fiora Guglielmo con 41 anni di servizio come linotipista; Depaoli Oreste con 40 anni di servizio come tipografo e a ciascuno di essi consegnò una ragguardevole somma di denaro in nome del Duce che ha voluto premiare la fedeltà alla Gazzetta del Popolo di questi esemplari lavoratori.

A nome dei cari camerati estremamente commossi dell'alto premio concesso dal Duce ha espresso il più profondo ringraziamento il nostro segretario di redazione comm. prof. Giovanni Vincenzo Cima.

Pariani parla alla Camera sul bilancio della Guerra

Esercito d'assalto veloce, manovriero, armatissimo

Base: La Divisione binaria collaudata sul campo di battaglia
La produzione mensile delle industrie belliche quadruplicata

ROMA, 16

La Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha approvato oggi, tra vibranti manifestazioni all'Esercito e al Duce, il bilancio della Guerra.

Il relatore ROSSI AMILCARE, in merito al nuovo assetto dell'Esercito, rileva che l'ultima parola è stata detta nella battaglia di Catalogna dalla Divisione binaria. Esalta quindi la «Gil», nella quale si forma già il soldato della Patria, che trova poi il suo perfezionamento mediante l'opera della Milizia, con la pre- e post-militare. Il P. N. F., cui Achille Starace ha impresso un impulso formidabile *(Vivissimi prolungati applausi)* è esso stesso una Milizia al servizio della Nazione. *(Vivissimi applausi)*. Conclude ricordando la fulminea azione d'Albania, voluta dal Duce, cui va tutta la riconoscenza del Paese *(La Camera scatta in piedi al grido di «Duce! Duce!»)*.

Il 90 p. c. delle reclute istruite dalla G.I.L.

MANARESI osserva che il nostro Esercito, munito di un ammirabile spirito di assalto, è particolarmente idoneo per conquistare vittorie rapide e decisive, essendo ormai eliminate quelle eccessive preoccupazioni dei collegamenti laterali e dei rifornimenti a tergo che altra volta tarparono le ali ad azioni che avrebbero potuto essere molto tempo prima risolutive. *(Vivissimi applausi)*. Ciò è stato dimostrato nella guerra di Africa, ma soprattutto in quella di Spagna. *(Vivi applausi)*.

Salutato da vive prolungate acclamazioni, prende quindi la parola il Sottosegretario alla Guerra.

PARIANI premette che l'attività dell'Amministrazione della Guerra nell'anno finanziario che sta per chiudersi ha segnato un deciso balzo verso la mèta di potenziamento dell'Esercito fissata dal Duce. Il nuovo ordinamento dell'Esercito non è che la conseguenza logica dello sviluppo della dottrina bellica adottata in relazione alla sempre maggiore disponibilità di mezzi che le industrie riescono ad assicurare all'Esercito.

La preparazione morale si può sintetizzare in una parola: Fascismo. Con l'organizzazione ormai raggiunta esso forgia infatti i giovani, così da renderli veri soldati, vibranti di fede, di entusiasmo e già perfetti nella forma nell'atto stesso in cui vengono chiamati alle armi. Ritiene titolo di benemerenza del Partito il fatto che la classe testè presentatasi abbia dato il 90 per cento di reclute che hanno potuto avere la istruzione pre-militare (Vivissimi applausi), *il che ha semplificato, non solo le operazioni di presentazione, svoltesi in perfetta disciplina, ma ha consentito di accelerare l'addestramento al punto tale che ad un solo mese di distanza dalla presentazione, i giovani soldati hanno potuto dare bella prova in esercitazioni e manifestazioni militari svoltesi ovunque in modo impeccabile.*

La preparazione materiale è in stretta relazione con i fondi assegnati e con la potenzialità industriale. In breve volgere di tempo il Duce ha due volte fissati nuovi stanziamenti, che consentono di procedere verso un potenziamento dell'Esercito, che sarà sicura garanzia di pace basata sulla forza.

Tali stanziamenti hanno determinato come prima confortante conseguenza un rinnovato ampliamento delle industrie belliche, che ci assicurano a scadenza relativamente breve una produzione mensile quadrupla dell'attuale.

Trasformazione dell'unità-base

Si è intensificato l'allestimento della nuova mitragliatrice calibro otto, dei mortai da 45 e da 81, dei pezzi da 47 anticarro. Si allestiscono le nuove artiglierie leggere, pesanti e contraeree. Anche vecchie bocche da fuoco vengono rimodernate con ricalibrature, dando risultati che vanno a vero encomio dei nostri tecnici.

Prosegue l'allestimento di carri armati, tra i quali avremo presto i nuovi tipi. Nel campo della motorizzazione dei reparti e dei servizi, il programma già in atto è stato integrato coll'aggiunta di parecchie migliaia di autocarri leggeri per fanteria, di autocarri pesanti unificati, di trattori leggeri e pesanti per le nuove artiglierie.

Venendo alla preparazione tecnica rileva che la dottrina della guerra di rapida decisione esige mezzi potenti per rompere, ma ancor più: unità snelle per profittare di ogni incrinatura ed eseguire l'alimentazione della battaglia, nonchè unità celeri capaci di penetrare in profondità. Le unità celeri sono da tempo costituite e subiscono di tanto in tanto solo lievi varianti, dovute ai suggerimenti della esperienza. Le due Divisioni corazzate di nuova costituzione si debbono considerare tuttora in fase sperimentale, perchè solo fra poco potranno ricevere i loro nuovi mezzi.

Ma ciò che si sta ora attuando con ritmo celere è la trasformazione della grande unità base: la Divisione di fanteria. La Divisione tipo venne inizialmente provata in Africa Orientale durante la guerra etiopica. Riscontrato un soverchio peso, dovuto alle mitragliatrici che conferivano alla Divisione una caratteristica difensiva non in armonia con lo scopo offensivo che si perseguiva, vennero attuati esperimenti teorico-pratici nelle manovre di Sicilia e poi in quelle della Marsica.

Il battesimo in Catalogna

Le formazioni stesse vennero sottoposte ad una grande prova pratica in Catalogna.

Poco più di un mese prima dell'inizio della battaglia che doveva sostanzialmente por fine alla guerra in Spagna, il Gen. Gambara ebbe ordine di procedere alla trasformazione delle sue unità in Divisioni tipo: e queste sotto il suo dinamico impulso ebbero un battesimo così brillante da togliere ogni dubbio. *(Vivissimi applausi)*.

La Divisione italiana potente nella sua semplicità è semplice anche nei suoi metodi di impiego. E' la Divisione che meglio risponde all'ardimento, non solo per il tipo delle armi di cui è dotata, ma per l'indirizzo che deve seguire: procedere diretta sul suo obiettivo.

Come sempre le cose semplici esigono mente aperta e cuore saldo, ma su questo gli ufficiali italiani, non secondi a nessuno, hanno dato sempre magnifica prova. *(Vivissimi applausi)*. Basterebbe ricordare che quattro nostri Generali di Divisione che combatterono in Spagna, Roatta, Bergonzoli, Gambara, Bitossi, hanno tutti riportato gloriose ferite. *(Vivissimi prolungati applausi)*. La nuova Divisione, pure essendo assai più leggera dispone complessivamente di una maggiore potenza di fuoco. Sono infatti aumentati i fucili mitragliatori e le armi di accompagnamento a tiro curvo, e d'altra parte la diminuzione di mitragliatrici è largamente compensata dalla costituzione di Reggimenti mitraglieri (uno per Corpo d'Armata) che saranno ceduti a quelle unità che avranno compito difensivo.

Gli effettivi in tempo di pace

In sostanza il nuovo ordinamento ci porta ad avere in tempo di pace: 14 Divisioni speciali e precisamente, 5 alpine, 3 celeri, 3 motorizzate, 3 corazzate, 51 Divisioni di fanteria. A questo dobbiamo aggiungere la Guardia alla frontiera, i reggimenti bersaglieri e di cavalleria non divisionali, unità che nel loro complesso possono ragguagliarsi ad altre 12 Divisioni; inoltre abbiamo il magnifico organismo della M. V. S. N. che tenacemente prosegue nella sua organizzazione e che probabilmente non concorrerà soltanto coi gruppi di battaglioni assegnati ai singoli C. d'A. come truppe suppletive, ma potrà costituire intere Divisioni organiche, completate dall'Esercito per quanto riguarda le artiglierie, genio e servizi. (Vivissimi applausi).

La trasformazione della grande unità Divisione, iniziata da circa un anno, sarà compiuta senza che vi possa essere crisi in qualsiasi evenienza. Oltre alla trasformazione delle Divisioni sono stati attuati altri provvedimenti inerenti al perfezionamento della costituzione organica delle Divisioni motorizzate e celeri, al potenziamento della Guardia della frontiera, alla costituzione di nuove grandi unità e alla costituzione dell'Armata Po: poderosa massa di impiego rapido ed immediato, riunente alle dipendenze di un unico comando grandi unità celeri motorizzate ed autotrasportate stabili. In stretta connessione con l'ordinamento sta la mobilitazione che tendiamo a rendere sempre più rapida e corrispondente ai nostri intendimenti operativi. In questo anno si è anche avuta la ventura di compiere vari richiami, che hanno costituito veri esperimenti di mobilitazione. Con richiami parziali e totali e con la anticipata chiamata della classe di leva al 29 marzo è stato possibile rinforzare gradualmente tutte le unità del territorio, della Libia e dell'Egeo, e portare un certo numero di grandi unità sul piede di guerra, per far fronte a qualsiasi emergenza.

Un primato

I richiami sono stati riferiti a classi relativamente anziane, allo scopo di aggiornare l'addestramento di una massa da lungo tempo lontana dalle armi, mentre è evidente che eventuali richiami riferiti a classi successive incontrerebbero condizioni sempre più favorevoli. Devo senz'altro soggiungere che questi richiami, mentre hanno servito a controllare e perfezionare procedimenti tecnici, hanno anche mostrato il profondo attaccamento al dovere e l'intima disciplina che anima tutti coloro che sono tornati nei ranghi, ciò sia detto a vanto del nostro popolo, sempre pronto a generosamente dare quanto la Patria chiede. *(Vivissimi applausi)*.

La costituzione di nuove unità e il diverso raggruppamento tattico dei reparti, la adozione di nuove armi, l'evoluzione dei criteri di impiego hanno accentuato la necessità di un sollecito e completo aggiornamento dei nostri regolamenti tattici. Fra i regolamenti più importanti ha un valore fondamentale quello dell'addestramento della fanteria.

Una guerra di rapido corso può essere tale soltanto se vengono vibrati colpi decisivi nelle direzioni convenienti. A tale importantissimo scopo tende il regolamento da qualche mese diramato, riflettente l'organizzazione stradale e la disciplina del movimento in guerra, che contiene un complesso di disposizioni che varranno a risolvere uno dei più gravi problemi della guerra futura. Nessun Esercito ha ancora una siffatta completa regolamentazione. (Applausi). La nostra organizzazione scolastica, dalle scuole militari all'Istituto superiore di guerra ha funzionato perfettamente.

Nel campo dell'istruzione premilitare i progressi realizzati sono imponenti. Particolare incremento, che sarà ancora accentuato in avvenire, hanno avuto i corsi di specializzazione. L'Esercito ha dato il concorso dei suoi ufficiali per i più importanti di tali corsi. L'ultimo di questi, svoltosi agli ordini diretti del Comandante generale della «Gil», ha riunito ben 550 ufficiali, che al termine della esemplare fatica hanno avuto l'ambito elogio del Duce. *(Vivissimi applausi)*.

Spagna e Albania

Passando alla difesa territoriale, rileva che nel campo della protezione antiaerea si sta attuando con ritmo accelerato la distribuzione di maschere al personale destinato a prestare la propria opera durante le incursioni aeree. La produzione di maschere per la massa dei cittadini, che prosegue in modo intenso, continuerà fino a garantire la possibilità di acquisto a tutta la popolazione delle città italiane passibili di offesa dall'alto. L'obbligo dell'apprestamento di ricoveri nelle nuove costruzioni ad uso abitazione civile avrà prossimamente applicazione integrale. La difesa contraerea è in pieno sviluppo. Gli esperimenti che si fanno su largo raggio mostrano come ormai la cittadinanza prenda attiva e disciplinata parte alle esercitazioni. Ma ciò che più importa è che il potenziamento della difesa contraerea è ormai assicurato.

Particolare menzione richiedono due imprese che, pur differendo moltissimo nell'essenza e nelle caratteristiche, hanno riconfermato lo spirito altissimo e le salde capacità organizzative nostre: la guerra in Spagna e la spedizione d'Albania. Il 30 marzo 1939 si conclude in Spagna la vittoriosa campagna, iniziata dal movimento nazionale il 18 luglio 1936. A tale campagna l'Italia dette ininterrottamente il suo valido apporto materiale e morale. Settemila perdite e 3050 ricompense al valore militare dell'Esercito ed altrettante, in sangue e valore, della Milizia Volontaria, sono dati che rendono ancor più luminosi i nomi delle vittorie conseguite e stanno ancora una volta a dimostrare come Esercito e Milizia davanti a Re, Duce e Patria, non sono che una cosa sola: l'Italia combattente. (Vivissimi prolungati applausi).

"Siamo pronti!,,

Nei primi giorni dello scorso aprile, gli avvenimenti albanesi consigliarono il rapido concentramento nelle Puglie di un Corpo di spedizione. Il pomeriggio del giorno 6 aprile il Duce ordinava la partenza del Corpo di spedizione, che salpava nelle prime ore della notte sbarcando il mattino del 7 a S. Giovanni di Medua, Durazzo, Valona e Santi Quaranta. Superate rapidamente brevi resistenze e lestamente riattati ponti, alle ore 9.30 del giorno 8 aprile i nostri soldati entravano in Tirana. Alle 9.40 vi sbarcava il primo scaglione del Reggimento granatieri aviotrasportato, mentre su tutta l'Albania si diramavano rapidamente le colonne dei soldati d'Italia apportatori di pace e di giustizia. (Vivissimi applausi).

Ancora una volta veniva brillantemente messa in evidenza la collaborazione feconda di tutte le Forze armate. I soldati d'Italia sono oggi sicuro presidio della libertà del popolo albanese sotto l'egida di Casa Savoia ed il segno del Littorio. (Vivissimi applausi).

In sintesi lo sforzo di potenziamento del nostro Esercito non ha sosta. Ordinamento, approntamento dei mezzi, preparazione del personale procedono sotto l'impulso dinamico e concreto del Duce con fede e tenacia. Questa continua marcia verso la perfezione inflessibile della volontà che l'anima, si svolge con metodo rigoroso così da farci sicuramente affermare, in qualsiasi momento: siamo pronti! (La Camera sorge in piedi, vivissimi reiterati applausi, grida ripetute di: «Viva l'Esercito», nuovi prolungati applausi).

Approvato il bilancio della Guerra si discute quello delle Comunicazioni. Parlano il relatore CIARDI che si occupa delle FF. SS. e degli altri mezzi pubblici di trasporto, il relatore SPINELLI DOMENICO che tratta dei servizi postelegrafonici, il relatore BIBOLINI sulla Marina mercantile. Per ciò che riguarda la Marina da carico l'oratore vorrebbe che fosse ripristinato il premio di navigazione. Parlano inoltre PEZZUTO, pure sulla Marina mercantile, e MORELLI sui trasporti ferrotranviari. Il seguito della discussione è quindi rinviato a domani.

La Principessa di Piemonte visita la Clinica chirurgica dell'Università di Firenze

FIRENZE, 15

Stamane S. A. R. la Principessa di Piemonte si è recata a visitare la Clinica chirurgica della R. Università. Ricevuta dal direttore, dagli assistenti e dalla presidente delle Crocerossine, l'augusta Signora ha visitato le sale fermandosi ai letti degli ammalati, portando a tutti il suo conforto. Ha chiesto ragguagli sui casi più gravi e si è informata con il direttore e i suoi assistenti dei lavori scientifici della clinica.

«Caterina de' Medici» di Rino Alessi al Teatro prussiano di Stato a Kassel

BERLINO, 16

Dal 5 al 10 giugno p. v., si svolgerà nel Teatro prussiano dello Stato, di Kassel, una settimana culturale italiana con novità assolute di prosa e di musica e con la rappresentazione di talune opere già vastamente conosciute in Italia e all'estero. Il ciclo si aprirà con il dramma «Caterina de' Medici», di Rino Alessi, che verrà rappresentata il 5 giugno.

Il forte lavoro dello scrittore e giornalista italiano è stato messo in scena dal regista Hans Müller. La figura di Caterina de' Medici sarà impersonata dall'attrice di Stato Luisa Glau, una delle più note e valorose artiste della scena contemporanea tedesca. La figura di Carlo, Re di Francia, sarà impersonata dall'attore Scheven. L'intendente generale del teatro, dott. Franz Ulbrich, si è riservato la direzione generale della messa in scena. E' preannunziato l'intervento di altissime personalità.

La «Caterina de' Medici» sarà poi rappresentata nei maggiori teatri della Germania.

Le comunicazioni telegrafoniche con l'Albania

53 milioni per la posa di un cavo tra Brindisi e Durazzo e per i collegamenti aerei

ROMA, 16

Il Ministro delle Comunicazioni ha presentato alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni il disegno di legge per l'assegnazione di lire 53 milioni per l'impianto di un cavo telefonico-telegrafico sottomarino tra Brindisi e Durazzo, di un cavo sotterraneo tra l'approdo in Brindisi e Bari, con diramazione a Taranto, e per i collegamenti aerei tra Durazzo e Tirana.

La relazione ministeriale che accompagna il disegno di legge dice che il problema delle comunicazioni telefoniche tra l'Italia e l'Albania formò già oggetto di studio da parte dell'Azienda dello Stato per i servizi telefonici. In seguito agli ultimi avvenimenti si è ritenuto scegliere tra i progetti studiati quello che contempla la posa di un cavo sottomarino con sei comunicazioni telefoniche e una telegrafica tra Brindisi e Durazzo, completata da un cavo sotterraneo tra Brindisi e Bari (dove fa capo la rete telefonica nazionale cavi sotterranei), con diramazione a Taranto. Inoltre tra le sei comunicazioni telefoniche ve ne sarebbe una particolarmente adatta per le trasmissioni musicali dell'«Eiar».

Gli albanesi devono consegnare tutti i materiali militari di proprietà dell'Amministrazione statale

TIRANA, 16

Con deliberazione del Consiglio dei Ministri è stato disposto che tutti coloro che sono in possesso di materiali militari di qualunque genere, anche bestiame, appartenenti all'Amministrazione militare albanese, sono invitati a consegnarlo al più vicino posto militare o alla gendarmeria entro trenta giorni dalla data di pubblicazione della deliberazione stessa. I contravventori saranno puniti secondo le disposizioni di legge.

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* pubblica in data odierna un'ordinanza luogotenenziale che dà esecuzione alla legge sul monopolio dei cambi e delle divise che, come è noto, è affidato alla Banca Nazionale di Albania, in base alla convenzione economico-doganale-valutaria fra il Regno d'Italia e il Regno d'Albania, firmata a Tirana il 20 aprile scorso. In virtù della legge stessa sono conferiti alla Banca Nazionale d'Albania tutti i poteri necessari per l'esercizio del monopolio, commercio e cambi delle divise e di ogni altro mezzo utilizzabile per i pagamenti all'estero.

E' rientrato a Tirana il Ministro delle Finanze, Alizoti, che, come è noto, ha presieduto la delegazione albanese che ha partecipato alle grandiose cerimonie svoltesi in Italia nel terzo annuale della fondazione dell'Impero.

Il testo del decreto di amnistia politica

TIRANA, 16

Ecco il testo del decreto di amnistia per reati politici firmato da S. E. il Re d'Italia e d'Albania e Imperatore d'Etiopia, il giorno 9 c. m. annuale della fondazione dell'Impero:

Art. 1. - E' concessa amnistia per tutti i reati politici e per gli altri reati anche essi commessi anteriormente al 7 aprile 1939-XVII.

Art. 2. - Con provvedimento del nostro Luogotenente Generale saranno emanate le norme per l'applicazione del presente decreto.

In data odierna il Luogotenente Generale ha, infatti, firmato il decreto che stabilisce le norme esecutive per l'applicazione del decreto di amnistia nel quale sono precisati i reati considerati come politici agli effetti dell'amnistia.

E' inoltre stabilito che qualora sorga dubbio se un determinato reato rivesta il carattere politico, la autorità giudiziaria rimetterà gli atti al Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione che deciderà in merito. E' anche stabilito che coloro che si trovino fuori del territorio del Regno potranno godere del beneficio dell'amnistia se entro un mese dalla pubblicazione del decreto, si presenteranno all'autorità diplomatica o consolare del luogo ove si trovano, la quale, provveduto alla loro identificazione, li munirà, quando del caso, dei documenti necessari per il ritorno in patria.

L'amnistia, oltre a produrre la estinzione del reato e la cessazione della esecuzione delle pene principali ed accessorie, ed a ripristinare i condannati nel godimento di tutti i diritti civili, dà diritto alla reintegrazione dell'impiego pubblico e al godimento della pensione eventualmente perduta in seguito alla condanna con la corresponsione degli assegni fin dalla data dalla quale ne venne sospeso il pagamento.

Il nuovo Regolamento del Lotto
Progressiva applicazione

ROMA, 16

Con l'entrata in vigore del nuovo Regolamento sul giuoco del Lotto, si viene procedendo, a mano a mano che si esauriscono le scorte dei vecchi bollettari, a fornire le Intendenze di Finanza delle nuove cartelle. La scorsa settimana è entrata in funzione sulla ruota di Napoli, la giocata di 40 centesimi, minima di ogni puntata. Egualmente per i compartimenti di Roma e di Torino, a cominciare da oggi, si è disposta la giocata minima di 40 centesimi, essendo anche in queste due città esauriti i bollettari da lire 0.30.

Pertanto il Poligrafico dello Stato procederà alla stampa dei nuovi tipi di bollettari, che dovranno comprendere le due nuove ruote di Genova e di Cagliari. Si prevede che solo dopo il 15 luglio prossimo le due nuove ruote entreranno in funzione.

Due conduttori condannati per il tragico scontro di Cernusco

MILANO, 16

E' terminato oggi davanti alla tredicesima Sezione del nostro Tribunale, il processo per il tragico scontro di Cernusco, dove due treni della S.T.E.L. si scontrarono, provocando la morte di quattro persone e il ferimento di numerose altre. Il fatto è stato originato da un'errata interpretazione dei segnali. Pertanto il Tribunale ha ritenuto la responsabilità dei due conduttori Carena e Negroni e li ha condannati entrambi a tre anni e sei mesi di reclusione, 8100 lire di multa e ai danni da liquidarsi alle parti civili in separata sede.

Bollettino meteorologico

16 maggio

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Min.
Trieste...	dim.	misto, m.	+20	+13
Roma.....	staz.	misto	+22	+13
Milano...	var.	coperto	+19	+11
Torino...	dim.	misto	+17	+12
Genova..	var.	ser., ag.	+16	+14
Sanremo	staz.	cop., ag.	+17	+15
Venezia.	var.	cop., cal.	+18	+12
Trento...	var.	misto	+17	+11
Bolzano.	staz.	coperto	+14	+11
Bologna.	dim.	misto	+21	+13
Firenze.	staz.	misto	+20	+10
Rimini...	staz.	misto, m.	+23	+12
Ancona..	dim.	misto, cal.	+19	+12
Napoli..	aum.	ser., m.	+20	+13
Foggia...	dim.	sereno	+24	+11
Bari.....	dim.	ser., cal.	+18	+12
Lecce.....	var.	misto	+22	+13
Taranto.	dim.	ser., m.	+19	+12
Messina.	dim.	piov., m.	+29	+14
Palermo.	aum.	ser., cal.	+22	+ 9
Catania..	dim.	misto, m.	+19	+12
Cagliari.	dim.	ser., m.	+22	+10
Sassari..	dim.	coperto	+31	+ 9
Tripoli...	var.	nebb., m.	+19	+17
Bengasi.	aum.	cop., cal.	+34	+19
Rodi.....	aum.	ser., m.	+25	+18

Omaggio dell'Ambasciatore inglese al Sacrario dei Caduti fascisti

ROMA, 16

S. E. Percy Loraine, nuovo Ambasciatore di Granbretagna presso il Quirinale, accompagnato dagli addetti militare, navale e aeronautico e dal personale dell'Ambasciata, si è recato stamane a rendere omaggio ai Caduti per la Rivoluzione, nel Palazzo del Littorio, deponendo nel sacrario una corona d'alloro coi colori nazionali britannici. Erano a ricevere l'Ambasciatore d'Inghilterra, il Vicesegretario del P. N. F. Serena, in rappresentanza del Segretario del Partito assente da Roma, e il capo del Centro stranieri del Direttorio nazionale. Prestava servizio d'onore un reparto di Giovani Fascisti con fanfara.

L'Ambasciatore inglese si è inoltre recato a deporre corone di alloro alle tombe dei Reali al Pantheon e alla Tomba del Milite Ignoto.

Le prove finali a Roma dei Ludi juveniles della cultura, dell'arte e dello sport

ROMA, 16

Il 18 maggio avranno inizio le varie prove previste nel programma delle finali dei Ludi juveniles della cultura, dell'arte, dell'educazione fisica e dello sport, organizzati dal Comando generale della G. I. L. I 7.000 Giovani Fascisti, Avanguardisti e Giovani Italiane che partecipano alla manifestazione giungeranno a Roma nella giornata del 17 maggio.

Le finali della cultura — che consistono in prove orali — impegneranno 500 organizzati e organizzate, vincitori delle selezioni svoltesi nell'ambito dei Comandi federali, si svolgeranno presso l'Accademia della «Gil», al Foro Mussolini, nei giorni 18, 19 e 20 maggio. Le interrogazioni verteranno sugli argomenti che sono stati trattati nelle conversazioni di cultura fascista fissato dal Segretario del Partito con *Foglio di Disposizioni* N. 1224.

Le finali dei ludi dell'arte comprendono prove di plastica e di disegno. Le prove a cui parteciperanno circa 1.000 concorrenti, avranno luogo dalle ore 10 alle ore 17 del 18 maggio presso l'Istituto industriale «Carlo Grella».

Oltre 5.500 giovani prenderanno parte alle gare previste nel programma dei ludi dell'educazione fisica e dello sport. 2.000 Giovani Fasciste e Giovani Italiane si cimenteranno in gare di atletica, ginnastica, scherma, tiro con l'arco, pattinaggio, nuoto, tennis. Il grado di preparazione ginnico-sportivo dei 3.000 Giovani Fascisti e Avanguardisti che concorrono alle finali potrà essere vagliato mediante lo svolgimento di gare di atletica, ginnastica, attrezzistica, nuoto, tuffi, scherma, tennis, equitazione, tiro a segno. Tutte le prove dei ludi dello sport e dell'educazione fisica si svolgeranno il 18, 19 e 20 maggio presso il campo sportivo «Guardabassi», la Scuola di educazione fisica della G. I. L. (Lungotevere Flaminio), l'ippodromo di Villa Umberto, il poligono di Tor di Quinto, il Dopolavoro del Ministero dei LL. PP., nella piscina e sui diversi campi del Foro Mussolini.

La prossima stagione scaligera s'inizierà il 7 dicembre con il «Guglielmo Tell» di Rossini

MILANO, 16

Presieduto dal Podestà, si è riunito oggi il Comitato della Scala per esaminare il progetto di cartellone per la stagione dell'anno XVIII da sottoporre al Ministero della Cultura Popolare. Il Comitato ha deciso di anticipare l'apertura della stagione al 7 dicembre, giorno di Sant'Ambrogio, con l'opera «Guglielmo Tell» di Rossini.

Le squadre dell'Estremo Oriente

d'Inghilterra Francia e America si dirigono a Sciangai e Amoy

TOKIO, 16

Notizie da Hong Kong informano che le squadre navali britannica, americana e francese in E. O. stanno procedendo alla volta di Sciangai e di Amoy. Questo spostamento delle tre flotte è messo in relazione con la questione della zona internazionale e della concessione francese a Sciangai. Negli ambienti ufficiali di Tokio nessun commento è stato ancora fatto alla notizia.

I giornali però da qualche tempo insistono su una rapida soluzione del problema delle concessioni internazionali le quali, a giudizio della stampa, rappresentano ormai un anacronismo che contrasta singolarmente col nuovo regime instaurato dai giapponesi nella Cina da essi occupata. Il *Kokumin* scrive che non soltanto la questione delle concessioni internazionali, ma che lo stesso conflitto in Cina non può essere risolto fino a quando esistono in seno alle collettività straniere in Cina, focolai di distruzione che impediscono ai giapponesi di consolidare il nuovo ordine di cose nell'Asia orientale.

I sostenitori del nefasto regime di Ciang Kai Scek, che si annidano nelle zone internazionali, devono essere ridotti all'impotenza. Lo sbarco ad Amoy — dice il giornale — costituisce un nuovo sistema per la nuova situazione che si è creata in Cina e sarà un valido esempio per tutti coloro che a Sciangai, Tientsin e Hankou alimentano le mene antigiapponesi, nella fallace illusione di poter arrestare l'avanzata dei nipponici.

Il Governo del Manciukuò ha annunciato un gigantesco piano di ricostruzione industriale e di potenziamento militare di tutte le otto Provincie confinanti con il territorio sovietico. La spesa prevista per questo piano triennale ammonta a un miliardo di yen, dei quali 200 milioni saranno erogati dal Governo, altri 200 milioni di yen da corporazioni economiche parastatali e i rimanenti 600 milioni dalla ferrovia della Manciuria.

La lotta per la modifica della neutralità americana
Roosevelt vuole mano libera per... tutelare meglio la pace

WASHINGTON, 16

Il deputato Bloom, presidente della Commissione degli Esteri alla Camera, ha concretato un disegno di legge sulla neutralità, che contempla l'abrogazione della recente legge sull'embargo del materiali bellici ai belligeranti e vi sostituisce la libertà per le navi americane di trasportare qualsiasi merce, a loro rischio, nelle zone di guerra precisate in un ordine presidenziale. Il disegno di legge prevede poi la proibizione di finanziare gli Stati in guerra, proibisce la raccolta di fondi negli Stati Uniti a beneficio dei belligeranti e l'entrata nei porti americani di sottomarini stranieri e di navi straniere mercantili armate. Il disegno, infine, stabilisce che sia mantenuto in vita il Consiglio per il controllo delle fabbriche di munizioni.

Il deputato Fish, dal canto suo, dichiara che non sarà annullata la presente legge relativa alla proibizione per la vendita delle armi e delle munizioni ai belligeranti.

Il deputato Tinkam ha presentato alla Camera il seguente ordine del giorno: «Il Presidente Roosevelt e il Segretario Hull hanno commesso atti antineutrali nei riguardi del conflitto in Estremo Oriente, in flagrante violazione della vigente legge sulla neutralità. Attualmente essi stanno commettendo atti d'intervento politico in Europa, violando, così, egualmente la stessa legge e suscitando nello stesso tempo allarmi di guerra negli Stati Uniti».

Il *New York Times* annuncia che verso la metà di giugno Roosevelt inizierà un viaggio negli Stati dell'Ovest, allo scopo di difendere, in una serie di discorsi, la sua politica estera e sostenere che egli potrà più efficacemente lavorare onde evitare la guerra, qualora abbia le mani libere dalle pastoie delle rigide leggi governative.

Un bellicoso manifesto della comunità ebrea palestinese se Londra cederà agli arabi

GERUSALEMME, 16

Stamane in tutta Gerusalemme la polizia e le truppe inglesi hanno trovato centinaia di manifesti a stampa, nei quali la comunità ebrea minaccia violenze contro gli arabi e incursioni a mano armata nei quartieri arabi se il Libro bianco britannico, d'imminente pubblicazione, non sarà, dal punto di vista ebraico, soddisfacente. I manifesti dicono tra l'altro: «Se le speranze ebree saranno deluse, la spada d'Israele verrà cavata dal fodero. Non desideriamo la morte degli innocenti, ma non esiteremo a spargere sangue, se lo riterremo necessario per la difesa dei nostri diritti». Il giornale ebraico *Palestine Post*, cercando di attenuare l'impressione prodotta da questi minacciosi manifesti, afferma stamane che la maggioranza della popolazione ebraica ripudia i metodi di violenza.

Anche gli arabi delusi dalle decisioni di Londra

CAIRO, 16

Il *Misri* scrive che basta dare uno sguardo alle proposte inglesi per persuadersi ch'essi non hanno intenzione alcuna di lasciare la Palestina ai palestinesi. L'accenno al periodo di transizione di dieci anni è fatto per ridersi degli arabi, i quali si attendevano un definitivo arresto dell'immigrazione ebraica. Tutto dimostra invece che i sionisti sono riusciti e riusciranno ancora a influire sul Governo britannico per modificare la politica a loro vantaggio. Chi garantisce che Mac Donald — continua il giornale, non seguirà l'esempio del padre nel 1930? La tanto attesa dichiarazione britannica è stata un colpo mortale per i palestinesi.

L'*Ahram* riceve da Beiruth che il vicepresidente della Camera Shukri el Kotali, ha dichiarato che il linguaggio dell'Alto Commissario francese dimostra che la Francia non è intenzionata a ratificare l'accordo del 1936 e intende applicare alla Siria una politica tendente alla spartizione del Paese.

La Commissione europea del Danubio passa allo Stato romeno i poteri territoriali sulle bocche

SULINA, 16

Stamane, alla presenza dei delegati d'Italia, Germania, Francia e Inghilterra, ha avuto luogo la cerimonia del passaggio dei poteri territoriali dalla Commissione europea del Danubio allo Stato romeno, per quanto riguarda il Danubio marittimo, fatto d'importanza internazionale al quale hanno contribuito in maniera decisiva l'Italia e la Germania. Il Ministro Gafencu nel suo discorso si è detto lieto che la Romania d'ora innanzi eserciterà la piena sovranità sulle bocche del Danubio e, fissati i nuovi compiti della Commissione europea del Danubio, ha fatto vivo elogio alla Commissione stessa che ha servito anche la causa europea e una Romania libera e forte.

Egli ha poi ringraziato le potenze amiche che hanno firmato gli accordi di Sinaia e di Bucarest, dichiarando la sua soddisfazione per il fatto che la Germania sia entrata a far parte della Commissione europea del Danubio, «alla quale altri Stati desiderano di partecipare». E noi esamineremo le loro domande — ha detto Gafencu — con spirito amichevole». Con queste parole il Ministro si è riferito alle domande della Polonia e della Grecia.

Gafencu ha concluso parafrasando le parole dette dal Duce a Torino, affermando che la solennità odierna «è la prova che non esiste problema internazionale, specialmente europeo che non possa essere risolto amichevolmente». Dopo il discorso è stata ammainata la bandiera della Commissione europea del Danubio ed è stato innalzato al suo posto il tricolore romeno.

Finalmente i Reali inglesi giungono a Quebec

LONDRA, 16

Con due giorni di ritardo, l'«Empress of Australia», che trasporta i Sovrani inglesi, giungerà stanotte a Quebec e i Sovrani sbarcheranno domani, iniziando così il loro viaggio attraverso il Canadà.

COMUNICATO
ESAMI
ESTIVI - AUTUNNALI
NELLE SCUOLE MEDIE
SCUOLA ENENKEL
Carducci, 40 - Telefono 88-0

Buda GIOIELLI-OROLOGI
moderne creazioni. Le migliori marche di alta precisione — Prezzi ribassati
Acquistansi oro e brillanti. Via Carducci 51-Corso Garibaldi 35 - Tel. 60-

"LA VITRUM,, Udine
Ai migliori prezzi
Vi offre
I migliori prodotti
Tutto per la casa
Ricco assortimento
Ultime novità
Merci modernissime

Quando chiedete al vostro farmacista un cioccolatino «ARRIBA» esigete che vi venga consegnato l'originale
ARRIBA
racchiuso in bustine rosse se purgativo, in bustine verdi se vermifugo e portante sulle bustine stesse, impresso in marcati caratteri neri, il nome di «ARRIBA»
Così potrete essere sicuri che l'effetto, sia purgativo, sia vermifugo, sarà certo e corrispondente al bisogno.
R. Prefettura di Trieste, 14/12/1935, n. 4219-2971

ANNUNZI SANITARI
Grand' Uff. dott. CARLETTI
Gabinetto per la cura delle Disfunzioni Sessuali
Nervose - Psichiche - Endocrine
Visite: 9-12 e 16-18. Festivi: 8-11
Piazza Esquilino, 12 - Roma
(per informazioni scrivere)
Aut. Pref. Roma N. 815/8-3-1938-XVI

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc., chiamare soltanto il telefono N. 80-44

La sensazione di una volontà irrevocabile

I discorsi del Duce e la giornata alla frontiera negli echi d'oltralpe

Mentre crolla il sistema delle garanzie

La pace bisogna meritarsela risolvendo i problemi cronici

LONDRA, 16

Il viaggio del Duce in Piemonte continua ad essere seguito con grande interesse dai circoli politici inglesi e dalla stampa di questo Paese, la quale ne rileva nei suoi commenti e nelle larghe cronache che gli accorda tutto l'alto suo significato.

A quale condizione

Anche oggi la breve visita a Bardonecchia è stata segnalata da tutti i giornali come quella fatta «alla più significativa cittadina di frontiera in questo momento».

Il discorso che il Duce ha pronunciato ieri nella sua visita alla Fiat è stato riprodotto dalla stampa inglese in larghissimi riassunti e ne è stato soprattutto sottolineato l'accenno che per la seconda volta Mussolini ha fatto alla pace. «Mussolini afferma di desiderare la pace» scrive nel titolo il *Daily Mail*; «Mussolini parla di pace» scrive la *Yorkshire Post*; «Mussolini ritorna a parlare di pace» scrive il *Manchester Guardian*; «Per la seconda volta Mussolini ha pronunciato la parola pace» scrive il *News Chronicle*.

Il punto che viene messo in rilievo dalle dichiarazioni fatte dal Duce è quello riguardante la necessità di risolvere quei problemi che minacciano di divenire cronici e che potrebbero finire per costituire un pericolo per tutti.

«Il Duce parla di problemi cronici» scrive il *Times*; «Mussolini accenna al pericolo di problemi cronici» scrive il *Daily Sketch*; «Mussolini dice che i problemi cronici possono divenire pericolosi» scrive la *Liverpool Post*.

Nelle corrispondenza da Roma poi i giornali si occupano delle reazioni destate nell'opinione pubblica italiana dal discorso di domenica e riproducono largamente certi commenti di giornali romani per dedurne che la stampa fascista cerca ora di dimostrare al pubblico italiano che le democrazie, lungi dal volere la pace, tentano di minacciare le dittature con l'accerchiamento politico ed economico per soffocarle e che quindi vi è il più grande dei problemi, la «guerra bianca» denunciata dal Duce.

20 anni di attesa

Perciò anche quei corrispondenti che, come quello romano del *Times* sono disposti ad ammettere che certe lagnanze formulate dalla stampa italiana contro la Francia sono perfettamente giustificate, si affrettano a parare il colpo dimenticando che più di venti anni sono passati senza che mai la Francia abbia mostrato l'intenzione di assolvere alle sue promesse e affermando che tutto ciò che avviene è colpa della violenta campagna di stampa antifrancese dell'anno passato, la quale ha solidificato l'opinione pubblica francese contro l'Italia ed ha reso impossibile a Daladier di fare ora concessioni senza mettere in pericolo la sua maggioranza.

Secondo una corrispondenza da Roma al *News Chronicle* è significativo il fatto che la stampa italiana, facendo eco al discorso di Torino, getta ora sulle democrazie la colpa della situazione internazionale.

«La stampa fascista — dice quel giornale — ha immediatamente fatto suo il motto di «guerra bianca» per agitarlo contro le democrazie e per dimostrare agli italiani che la Granbretagna, la Francia e gli Stati Uniti cercano di esercitare una terribile pressione economica per affamare 150 milioni di uomini.

Si cerca insomma — dice quella corrispondenza — di dimostrare agli italiani che le democrazie, lungi dal voler risolvere i problemi che tormentano il mondo, preferiscono continuare la politica di accerchiamento e di rivolgere la pistola armata contro la Germania e l'Italia».

Analoghi argomenti sono usati da altri corrispondenti e, quanto al corrispondente del *Daily Mail*, egli ritiene che se Hitler e Mussolini giudicheranno che le reazioni al discorso di Mussolini non sono abbastanza favorevoli, il Duce parlerà nuovamente domenica quando terminerà il suo viaggio in Piemonte.

Il patto italo-tedesco

Frattanto con telegrammi, sia da Roma, che da Berlino, i giornali annunciano con una certa ampiezza di particolari che la firma del patto di alleanza italo-tedesco è ormai imminente (si parla di lunedì). Secondo telegrammi da Berlino il Cancelliere tedesco farebbe importanti dichiarazioni sullo scopo dell'alleanza e sui problemi che le Potenze dell'Asse si propongono di risolvere nei prossimi mesi.

Nei circoli inglesi si precisa che la firma dell'alleanza non è ormai più che un atto formale e che l'incontro di Berlino non può apportare nulla di nuovo. Ciò non toglie tuttavia che l'avvenimento non sia seguito con estremo interesse e con ansietà, poichè si teme che dopo di esso l'Asse riprenderà l'iniziativa dell'azione diplomatica, resa ancor più unita e più forte e quindi pericolosa, da una perfetta intesa politico-militare.

Una riunione del Consiglio dei Ministri avrà luogo domani mattina. In essa senza dubbio saranno trattati i negoziati con la Russia e queste proposte francesi verranno discusse. Alcuni dei Ministri a quanto pare sarebbero ora in favore di un'alleanza definitiva con i Soviet, ma Chamberlain e una grande maggioranza dei suoi colleghi tenterà ancora e cercherà fino all'ultimo di resistere a un passo di tale gravità quale quello che Mosca con il suo finissimo intuito politico suggerisce come prezzo dell'aiuto richiesto. La profezia torinese di Mussolini che crollerà anche il sistema delle garanzie come è crollato quello della pistola starebbe già così presto per avverarsi?

Ripresa dell'allarmismo

PARIGI, 16

Il soggiorno del Duce in Piemonte continua ad essere oggetto di molte considerazioni da parte degli ambienti politici fracesi. A 48 ore di distanza si constata una evoluzione sensibile che ha il suo punto di partenza nell'evidente ripresa della campagna allarmistica dei Paesi democratici, con la quale si vuol diffondere sempre più l'impressione che l'organizzazione del sistema di garanzia è giustificata dalle intenzioni aggressive delle Potenze dell'Asse. Di modo che, dopo il primo slancio ottimista dovuto alla precisazione fornita dal Duce sulla possibilità di risolvere pacificamente le questioni che agitano l'Europa, è sopravvenuta una certa preoccupazione di cui è difficile precisare gli elementi determinanti.

L'Italia è pronta

Del resto il comunicato relativo alle ispezioni del Duce alle fortificazioni del Moncenisio hanno dissipato quei residui dubbi che potevano ancora permanere nella massa cerebrale di taluni francesi ai quali conviene, per ignoranza o per quieto vivere, svalutare l'efficienza dell'organizzazione militare italiana.

Questa sera il comunicato, distribuito rapidamente da tutte le agenzie di informazioni, era vivamente commentato nelle redazioni dei giornali. Se ne trae la conseguenza che l'Italia fascista, come ha dichiarato esplicitamente ed energicamente il Duce, è pronta a sostenere l'urto di coloro che volessero alla leggera progettare «la passeggiata militare nella pianura padana». E la giornata odierna rimane così caratterizzata agli occhi dei francesi da una manifestazione di volontà ferrea che offre molti argomenti alla meditazione gallica.

Il tema dominante del soggiorno del Duce a Torino non è, come umoristicamente vogliono lasciare intendere i superficiali commentatori la ricerca di una «temperatura fascista» nella popolazione piemontese, ma l'espressione di una attrezzatura di forza che mette le laboriose masse del Fascistissimo Piemonte al riparo da ogni sorpresa. Per quanto il carattere «difensivo» del discorso del Duce contribuirà alla definizione delle gravi responsabilità storiche del momento, provocherà una profondo turbamento nelle coscienze politiche francesi, facendo intravedere grandi sviluppi alla politica di accerchiamento imbastita dalle democrazie.

Si è ancora in tempo

Non è nemmeno escluso che le difficoltà incontrate dall'iniziativa franco-britannica nell'organizzazione del sistema di garanzie abbia fatto riflettere seriamente gli uomini responsabili della politica parigina. Infatti se veramente si vogliono accerchiare i Paesi totalitari, bisogna disporre di Mosca.

Il nuovo quotidiano serale parigino *Cinq Heures* conferma che una minaccia di scissione incombe sul partito socialista francese in seguito alla rivalità fra il segretario generale Paul Faure e Leon Blum. Paul Faure si è costituito ufficialmente capo della tendenza pacifista e antisemita del partito ed è stato sconfessato dalla Commissione dirigente del partito stesso. Ciononostante Paul Faure ha inviato egualmente, in vista del prossimo Congresso socialista di Nantes, un rapporto alle singole sezioni in cui si criticano velatamente le direttive belliciste di Blum. I socialisti prosemiti e bellicisti hanno iniziato una violenta campagna contro Paul Faure, che è trattato apertamente come un disfattista.

Come saranno precettati gli uomini di leva inglesi

Prossima chiamata al 1.o luglio

LONDRA, 16

Alla Camera dei Comuni è stato annunziato che il primo scaglione degli uomini di leva verrà chiamato alle armi con cartoline precetto il 1.o luglio e dovrà presentarsi il 15 dello stesso mese. Altri richiami avverranno di due mesi in due mesi. Verrà anche richiamata dal 15 giugno metà della classe D della riserva della Marina (la classe D comprende gli uomini che verrebbero richiamati per primi in caso di mobilitazione generale) e l'altra metà della classe D, il 15 settembre, per un periodo d'istruzione di tre mesi. Il Ministero dell'Aviazione intende richiamare a scaglioni, a cominciare dall'11 giugno, il personale della riserva ausiliaria di Londra. Verranno anche richiamati alcuni specialisti della Marina e diversi reparti della difesa antiaerea.

E' stato annunciato ufficialmente che i coscritti riceveranno la paga di uno scellino e sei pence al giorno, invece di un solo scellino, com'era stato anteriormente fissato. Questo aumento si ritiene sia stato deciso dal Governo per accontentare il partito laburista, che aveva fatto pressione in questo senso, e per smussare le ostilità alla coscrizione delle organizzazioni laburiste.

Senza la buona volontà

la distensione non sarà durevole

BUDAPEST, 16

Il *Pesti Hirlap* rileva che il discorso del Duce, pur essendo energico e deciso, esprime la volontà di pace dell'Italia, come constatano anche gli stessi giornali di Francia e d'Inghilterra ed osserva poi che il Capo del Governo fascista non ha pronunciato parola sulle relazioni italo-francesi, ciò non vuol dire che Roma e Berlino abbiano abbandonato l'intenzione di regolare i problemi attuali, ma significa soltanto che le Potenze dell'Asse considerano come possibile una soluzione pacifica di tali problemi.

Il *Pester Lloyd* sottolinea che le dichiarazioni del Duce, manifestando le pacifiche intenzioni dell'Italia e del suo Governo, vengono a determinare una distensione mondiale, ma nello stesso tempo, costituiscono un drammatico monito all'Europa ed al mondo che deve essere compreso nel suo vero significato, tenendo presente la guerra economica degli avversari e la importanza della frase: «Qualche volta si preferisce ad una lunga incertezza una dura realtà». I giornali pubblicano in rilievo le parole rivolte dal Duce alle maestranze della Fiat con le quali ha confermato il desiderio di pace già espresso domenica scorsa, ma contemporaneamente ha ammonito che i problemi che ancora attendono d'essere risolti vanno affrontati senza ritardo.

Il senso del discorso

secondo la stampa romena

BUCAREST, 16

Il *Timpul* nel suo editoriale, sottolinea l'importanza del discorso pronunciato dal Duce a Torino e scrive:

«Il Duce ha espresso il punto di vista dell'Asse con quella fermezza di tono che Lo caratterizza, ma nello stesso tempo con evidente moderazione. In tali condizioni non è escluso che nuove prospettive si aprano agli sforzi di coloro che cercano di salvare la pace».

Il governativo *Romania*, in un articolo a firma Peleologu, dopo aver esaminato il discorso di Torino ed aver detto che il Duce ha delineata la situazione europea con quel mirabile senso di realtà che tutto il mondo Gli riconosce,

L'*Indipendence Romaine*, dopo aver messo in rilievo la frase di Mussolini circa la mancanza di questioni che debbano necessariamente determinare una guerra, scrive:

«Ciò prova che l'attaccamento alla pace è profondamente radicato nel popolo italiano di cui Mussolini rappresenta mirabilmente le aspirazioni e le tendenze. La Nazione italiana, il cui valore si è affermato con così grande evidenza in tutti i campi di battaglia ed anche recentemente in Africa ed in Spagna, non ha bisogno di correre alla ricerca di allori militari, se può raggiungere le sue mete per via pacifica. Questo è il senso profondo del discorso di Torino».

Mosca si prende gioco delle democrazie

Ottiene il rinvio della riunione societaria ma successivamente vi rinunzia e invece di Molotof o Potemkin manda Maiski

BASILEA, 16

Le umiliazioni che il Governo di Londra è costretto a subire con la speranza — del resto assai problematica — di potere infine condurre in porto l'accordo con Mosca, non si contano ormai più. Si direbbe che Stalin provi un satanico gusto a prendere in giro, per divertirsi, l'Impero britannico.

Lasciamo da parte gli improvvisi e niente affatto diplomatici interventi dell'agenzia *Tass* che a parecchie riprese e senza tanti complimenti ha pubblicamente smentito gli uomini di Stato britannici rimettendo le cose a posto per quanto concerne il penosissimo corso dei negoziati fra i due Paesi. Sorvoliamo anche sul siluramento di Litvinof, che intendeva recarsi a Londra onde concludere un'intesa con l'Inghilterra; ma ricordiamo che la scorsa settimana, unicamente in seguito alla richiesta dell'Urss, la riunione del Consiglio della Lega fu rinviata dal 15 al 22 del corrente mese.

Abbiamo già riferito come l'Inghilterra, per quanto poi cercasse di nasconderlo — forse per salvare le apparenze, facendo dire inesattamente al Segretariato che erano stati «parecchi Governi a chiedere il rinvio» — si affrettasse ad aderire alla richiesta sia per non contrariare Mosca, sia perchè quest'ultima aveva motivato la sua domanda con l'impossibilità materiale di inviare a Ginevra Potemkin o magari Molotof. Una così bella occasione di poter continuare, intensificare e magari concludere i negoziati sul lago Lemano con una personalità rappresentativa del regime sovietico di certo agli occhi di Londra non doveva essere sciupata

Che così fosse se n'è avuta una riprova nelle dichiarazioni di due giorni fa di Lord Halifax, allorchè ha dichiarato a Londra che i negoziati sarebbero stati continuati a Ginevra con l'inviato di Stalin.

Senza dubbio il capo del Foreign Office intendeva dire che questi negoziati si sarebbero svolti fra lui e Potemkin o forse con Molotof, e non di certo con Maiski che, essendo Ambasciatore sovietico a Londra, è sempre a portata di mano.

In queste circostanze è facile immaginare la sorpresa, per non dire lo stupore, degli stessi ambienti societari quando oggi è stato ufficialmente comunicato che il Segretario generale della Lega aveva ricevuto dal Governo russo un telegramma col quale questo gli comunicava che a rappresentare la Russia nell'imminente riunione del Consiglio, avrebbe inviato l'Ambasciatore Maiski.

Il Governo sovietico perciò rinuncia a qualsiasi rinvio della riunione del Consiglio che in un primo tempo aveva sollecitato.

La designazione dell'Ambasciatore a Londra è considerata come una prova manifesta della scarsa importanza, per non dire del disinteressamento, che Stalin porta ai negoziati con la Granbretagna e per la conclusione dell'accordo, almeno fino a che i governanti di Londra non si saranno persuasi della necessità di aderire totalmente alle condizioni poste dall'Urr. Si suppone che, ove gli inglesi si arrendessero a discrezione al punto di vista di Mosca, allora forse Stalin potrebbe prendere in considerazione — onde premiarli — l'invio di un secondo delegato a Ginevra. Ma prima conviene che se lo meritino mostrandosi bravi e obbedienti...

Amara delusione in Francia

PARIGI, 16

Una nota ufficiosa diramata in serata alle agenzie si fa eco del vivo disappunto e della sorpresa degli ambienti responsabili francesi per la mancata designazione di Potemkin a rappresentare la Russia a Ginevra. La nota dice che questa sorpresa è tanto più viva, sia a Parigi che a Londra, in quanto si era contato sulla presenza di Potemkin per poter riprendere le trattative anglo-franco-russe interrotte in seguito al rifiuto di Mosca di prendere in considerazione le proposte britanniche. La nota lascia intendere che sarebbe stato chiesto a Mosca di modificare la decisione presa e di autorizzare Potemkin a recarsi a Ginevra.

Le ultime notizie sull'eventuale adesione sovietica al piano franco-inglese non sono incoraggianti per la politica democratica e questa sera la stampa lo confessa apertamente. Sarebbe infatti difficile mascherare il conflitto che si è manifestato in sede preliminare dell'accordo anglo-russo, tuttora in elaborazione, costituito dal rifiuto dell'Inghilterra a dare carattere di reciprocità agli impegni di assistenza.

Il *Journal des Debats* precisa che la Russia insiste per ottenere la costituzione di un fronte unico, aggiungendo che essa non sarebbe protetta se la garanzia non fosse accordata anche agli Stati balcanici. Londra conta molto sull'intervento della diplomazia francese che, in virtù dell'accordo franco-russo ha voce in capitolo a Mosca. Tuttavia sussiste il grande ostacolo del Giappone, al quale le Potenze democratiche farebbero sapere che gli accordi eventuali non si estenderebbero all'Estremo Oriente. Elemento questo di una grande importanza poichè la risposta migliore ad un accordo di assistenza occidentale esteso alla Russia, finirebbe per essere l'estensione dell'assistenza italo-tedesca alla sicurezza orientale. Il Giappone, minacciato dalla Russia, potrebbe, infatti, contare sulle Potenze totalitarie.

Taluni pensano che le faccende finiranno per aggiustarsi sulla base di un compromesso di ispirazione francese,

L'*Intransigeant* manifesta una certa apprensione a causa dell'atteggiamento russo poichè la politica sovietica non esclude a priori l'intesa, naturalmente pratica e realistica con la Germania e con le Potenze autoritarie.

IL PRIMO GRANO MIETUTO IN ITALIA

Il 10 maggio, in Calabria, nella tenuta agricola di Condoturi, è stato mietuto il primo grano. Dedichiamo la visione di questa messe rigogliosa allo stato maggiore della «guerra bianca». L'Italia ha il suo grano, tutto il grano che le occorre, a dispetto degli affamatori.

Hitler ispeziona l'inespugnabile "Linea Sigfrido,,

BERLINO, 16

Non è senza significato in questo particolare momento della situazione internazionale che, mentre il Duce visita le città del Piemonte, i suoi grandiosi e modernissimi impianti industriali, ispeziona i campi di aviazione e le opere militari, passa in rivista le forze armate ed assiste ad adunate di popolo seguite con il consueto vivo interesse dell'opinione pubblica, Hitler si trovi tuttora in Renania ad ispezionare a sua volta con minuziosa attenzione la linea Sigfrido in ogni suo particolare, ovunque accolto dall'entusiasmo delle popolazioni e degli operai ancora intenti ad ultimare l'imponente cintura di fortificazione.

12.000 forti

Centinaia di migliaia di uomini hanno lavorato, come è noto, ad allestire in poco più di un anno il formidabile baluardo, mentre la Francia ha impiegato circa 12 anni a costruire la linea Maginot. Da un capo all'altro della frontiera e su una profondità di 50 chilometri vi sono ben 12.000 tra forti e ridotte, muniti dei più poderosi e moderni strumenti di offesa e di difesa.

Hitler passa da un settore all'altro della linea Sigfrido e vuole rendersi personalmente conto che i suoi tecnici e i suoi operai abbiano creato un'opera tale da garantire il Reich contro ogni invasore; e non vi è dubbio che egli sia perfettamente soddisfatto di quanto ha finora veduto.

Così mentre l'Inghilterra e la Francia vanno elaborando un sistema di alleanze e di garanzie a cui nessuno può negare il carattere di giorno in giorno più aggressivo e un meditato proposito di guerra, le Potenze autoritarie si premuniscono contro ogni sorpresa. Si può ben dire che con il numero relativamente modesto di Divisioni mobilitabili, specie nei primi tempi di un eventuale conflitto, le democrazie non potranno mai riuscire a forzare la linea Sigfrido e la catena delle Alpi. E' invece molto probabile che la massima enunciata una volta da Mussolini che la migliore difensiva è l'offensiva, avrebbe, nel deprecato caso di guerra, larga applicazione.

Come le Potenze autoritarie agiscono in perfetto e comune accordo sul terreno politico registrando continui successi, non mancheranno di fare altrettanto con gli stessi risultati nel campo militare. La alleanza verrà firmata, secondo l'annuncio dato da Mussolini, nel corso di questo stesso mese. Una volta di più toccherà al nostro Ministro degli Esteri di apporre in nome dell'Italia la sua firma a un patto che pone il definitivo suggello dell'Asse Roma-Berlino.

L'aggressività polacca

Molto giustamente l'*Angriff* rileva la straordinaria rapidità con la quale, deciso il patto fra Roma e Berlino, ne sono state stabilite e formulate tutte le clausole mentre in campo avverso si assiste a un tira e molla senza fine nell'intento di mettere assieme il famoso accerchiamento degli Stati autoritari. Infatti i negoziati fra Londra e Mosca sono di nuovo arrestati. Mosca non recede dalla sua richiesta di essere su un perfetto piede di parità con gli Stati occidentali sempre pronti a garantire ma vuol essere a sua volta garantita ed esige pure che l'attuale triplice alleanza prenda sotto la sua protezione non solo la Polonia e la Romania, ma anche gli Stati baltici.

Siamo dunque per l'ennesima volta in alto mare, e pare che abbia ad essere la Francia ad intervenire adesso amichevolmente fra Londra e Mosca per appianare le divergenze. Se saranno rose fioriranno.

Non si può tuttavia sottrarre la impressione che Londra miri a servirsi dell'Unione sovietica per mantenere la sua vacillante supremazia, senza tuttavia voler arrischiare neppure il dito mignolo per Mosca, e a sua volta Mosca non abbandona la sua tattica temporeggiatrice intesa ad aspettare senza compromettersi lo sviluppo degli avvenimenti per trarne il massimo possibile vantaggio.

Fra tutte queste chiacchiere diplomatiche la Polonia continua a restare con l'arma al piede e in Germania si osserva come si facciano sempre più frequenti nella vicina Repubblica le voci che richiamano l'attenzione del Governo sulle conseguenze economiche dello stato della mobilitazione. Gli affari stagnano completamente. Non c'è più nessuno che metta fuori uno zloty per una qualunque impresa commerciale; la gente ha ridotto le spese al puro necessario.

Una tale situazione non può evidentemente durare. Bisogna in un modo o nell'altro uscirne. D'altra parte tutte le informazioni più attendibili da Varsavia sono concordi nell'asserire che il Governo e la popolazione non ammettono la benchè minima concessione al Reich: piuttosto la guerra.

L'*Angriff* ritornando sul discorso di Torino, riafferma l'assoluta solidarietà delle Potenze autoritarie e crede che l'Italia si sia ormai accorta che le correnti bellicose hanno il sopravvento nelle democrazie.

Una grande rivista militare accoglierà a Berlino i volontari reduci dalla Spagna

BERLINO, 16

Si prevede per i primi di giugno, in occasione del ritorno in Germania dei volontari tedeschi che hanno combattuto accanto alle milizie di Franco per la liberazione della Spagna dal bolscevismo, una grande rivista militare d'importanza ancora maggiore di quella svoltasi in occasione del genetliaco del Führer il 20 aprile scorso. Questa rivista militare si svolgerebbe sullo stesso anello stradale dove ebbe luogo la precedente, cioè sull'asse est-ovest di Berlino

Il volo verso la Svezia di un pilota americano con un aereo di 90 cavalli

S. GIOV. DI TERRANOVA, 16

Stamane alle cinque l'aviatore americano Charles Backman ha spiccato il volo diretto in Svezia, su un apparecchio monoplano della potenza di soli 90 cavalli. Egli si propone di raggiungere senza scali intermedi la città di Lacksand, circa 500 km. a nord di Stoccolma. *(United Press)*.

Il Cardinale Maglione in missione di pace nelle capitali europee?

LONDRA, 16

I giornali inglesi parlano oggi della possibilità che il Pontefice si decida a inviare a Berlino il Cardinale Maglione, segretario di Stato, con una missione di pace che egli sottoporrebbe al Cancelliere. Dopo la visita di Berlino, il Cardinale Maglione visiterebbe Parigi, Londra e Varsavia.

Secondo telegrammi da Roma, il Papa avrebbe ricevuto certi incoraggiamenti, ma l'Inghilterra avrebbe invece mostrata una certa freddezza agli assaggi del Vaticano, e ciò avrebbe anche raffreddato la Polonia. Tuttavia il Pontefice avrebbe deciso di continuare la sua opera di ricerca della pace, con l'invio del suo Segretario di Stato nelle varie capitali europee.

La stampa polacca

ha mutato parere

VARSAVIA, 16

Il discorso di Torino è ancora ampiamente commentato dai giornali polacchi, i quali, mentre ieri affermavano che le dichiarazioni del Duce non potevano modificare in nulla la situazione internazionale oggi, prendendo l'imbeccata da Parigi e da Londra, sottolineano che il discorso di Mussolini è stato apportatore di una notevole distensione europea. I giornali, compresi quelli di marca democratica, riproducono anche colonne e colonne di commenti della stampa inglese e francese che considerano il discorso di Torino come un valido contributo alla pace. L'*Illustrovany Kurjer Codzienny* scrive: «Le possibilità di assicurare la pace aumentano. Il discorso di Torino ha fatto migliorare la situazione».

Lavanda di grande pregio scelta dalle persone elette

Avete da dare un appuntamento al signor X...

Avete da chiedere notizie sulla salute della signora Y...

Avete da fare gli auguri all'amico Z...

Scrivere?

Fare una visita?

No, scegliete la via più semplice:

fate una telefonata

Il telefono deve essere l'abituale intermediario delle Vostre relazioni sociali.

Chiedete alla TELVE un preventivo per l'impianto di un elegante apparecchio nella Vostra abitazione.

I Principi Paolo e Olga rientrati a Belgrado

Significato e risultati del viaggio analizzati in simpatici commenti

BELGRADO, 16

Il Reggente Principe Paolo e la Principessa Olga hanno fatto ritorno a Belgrado stamane alle 9.30 arrivando alla stazione privata di Topcider, dov'erano attesi da Re Pietro II, da tutti i componenti del Governo, con alla testa il Presidente del Consiglio, dal Ministro d'Italia con i segretari e gli addetti alla Legazione e col presidente della collettività italiana e da altre autorità jugoslave. Due compagnie militari rendevano gli onori. Il Principe, che appariva visibilmente contento, ha tenuto a esprimere la sua profonda soddisfazione per le accoglienze che sono state tributate a lui ed alla Principessa durante la visita in Italia.

Calorosa eco in Croazia

Il *Novosti* di Zagabria, che riportò ieri integralmente il discorso tenuto dal Duce alle Camicie Nere e al popolo di Torino, dedica oggi una pagina ai commenti più significativi della stampa mondiale, tutti unanimi nel riconoscere il grandioso contributo portato dal Capo dell'Italia fascista al chiarimento della situazione. In particolare rilievo il *Novosti* mette i commenti dei grandi giornali inglesi, francesi, americani, tedeschi, ecc.

Altre due pagine con nitide fotografie il giornale di Zagabria dedica al congedo dei Principi di Jugoslavia dai Principi di Piemonte, alle giornate fiorentine, all'arrivo a Postumia e all'entusiastico saluto che le forze giovanili dell'Unione radicale e la popolazione tutta porsero al Principe Reggente e alla sua augusta Consorte all'arrivo in territorio jugoslavo.

Di particolare interesse è l'articolo di fondo in cui il *Novosti* riepiloga le impressioni della visita del Reggente Principe Paolo all'Italia.

«La visita — scrive il giornale — fatta all'Italia dalle LL. AA. RR. il Principe Paolo e la Principessa Olga è terminata. I nostri Principi sono ritornati in Jugoslavia felici e contenti. La loro gioia è condivisa da tutto il nostro Paese, perchè questa visita è il simbolo del prestigio, del rispetto, dell'importanza e dell'amicizia che l'Italia manifesta oggi alla Jugoslavia.

Le manifestazioni che hanno accolto il Principe e la Principessa dal primo passo che essi hanno fatto in terra italiana fino alla loro partenza dall'Italia, sono state piene di dignità, di simpatia, di cordialità: mai ancora la Jugoslavia è stata così festeggiata in Italia. L'unione leale che lega la Jugoslavia e l'Italia dal patto di Belgrado in poi è sempre più intima e cordiale. Essa culminò nelle manifestazioni di questi giorni. Quattro anni fa non avremmo potuto nemmeno sognare che a Roma avrebbe ondeggiato un mare di bandiere jugoslave e che la popolazione romana avrebbe acclamato così calorosamente i rappresentanti della nostra Nazione.

Amicizia reciproca

Anche la radiocronaca, trasmessa da Roma per l'arrivo dei Principi, ci ha commosso, perchè abbiamo potuto constatare che non solo la politica ufficiale, ma tutto il popolo italiano ha gradito la nostra amicizia, sulla quale può contare come noi possiamo contare sull'amicizia italiana. In questi momenti di generale agitazione abbiamo con piacere constatato che la voce della folla romana, sincera al cento per cento, echeggiò all'unisono con le sincere e cordiali dichiarazioni ufficiali.

Nella storia dei nostri rapporti reciproci, occuperanno un posto particolare i due brindisi pronunciati la sera del giorno 11 al pranzo di gala alla Corte d'Italia. Alludiamo ai brindisi di S. M. il Re Imperatore d'Italia e di S. A. R. il Principe Paolo. Accanto alle note dichiarazioni del signor Mussolini, iniziate con lo storico discorso di Milano, che precedette il Patto di Belgrado, accanto alla dichiarazione del Ministro degli Esteri d'Italia, Conte Ciano, abbiamo due recenti dichiarazioni sulle relazioni tra l'Italia e la Jugoslavia dalla stessa bocca del Re Imperatore Vittorio Emanuele III. A quelle che abbiamo registrato recentemente in occasione del discorso della Corona, si aggiungono ora le dichiarazioni contenute nei brindisi in onore del Principe Paolo.

Citate le parole del nostro Re Imperatore, il giornale riprende: «Dichiarazioni così calde e piene di contenuto vengono pronunciate con pieno senso di storica responsabilità; esse sono il rinnovamento e il rafforzamento di un atto solenne. Così sono stati compresi questi brindisi in Jugoslavia. Il patto con cui sono stati garantiti i nostri confini e assicurata per sempre la pace in Adriatico, hanno avuto in questi giorni una nuova espressione potente che basta da sola a conferire la più grande importanza alla visita fatta dal Principe Paolo all'Italia.

L'importanza della visita

Ma anche prescindendo da ciò; questa visita ha contribuito assai in questo momento alla politica estera jugoslava. Il Principe Reggente ha avuto occasione di conferire con il Sovrano e con il Duce d'Italia di tutti i problemi che interessano i due Paesi di quelli di carattere generale. Questi colloqui, preziosi per il nostro Paese, molto contribuiranno a indirizzare il nostro atteggiamento nella politica internazionale. Roma è oggi la capitale che ha parte attivissima nelle grandi iniziative internazionali, la capitale da cui partono tante iniziative e che esercita una grande influenza su qualsiasi avvenimento. Siccome il Patto di Belgrado, secondo le dichiarazioni di Mussolini, è la base più importante della politica estera italiana, accanto all'Asse Roma-Berlino, così possiamo immaginare l'importanza che assume per noi la visita del Principe Reggente all'Italia.

Non c'era da firmare nulla di nuovo nè da attendersi nulla di quanto certa stampa internazionale attende sempre da ogni nuovo incontro italo-jugoslavo. Poichè il Patto di Belgrado è per se stesso un tale istrumento internazionale che comprende la più vasta possibilità di collaborazione, è certo che i signori Ciano e Zinzar Markovic si sono occupati del perfezionamento dei nostri rapporti economici.

Dobbiamo infine sottolineare il calore con cui la stampa italiana ha messo in rilievo le giornate romane del Principe e della Principessa, la grande manifestazione della Marina italiana nel golfo di Napoli e, infine, la giornata fiorentina. Questa calorosa cronaca senza ricordare i brillanti editoriali dei grandi quotidiani italiani, ci riempiono di gioia e ci dànno la convinzione che possiamo in ogni momento contare sull'amicizia e sulla lealtà italiana.

Anche gli altri giornali continuano a publicare ampie cronache sul viaggio del Duce a Torino. La *Politika* dice che Mussolini nel suo discorso di domenica ha chiaramente esposto la situazione internazionale e si è astenuto da qualsiasi polemica, rilevando che nella politica europea esistono controversie che possono essere risolte senza ricorrere alle armi, ma che non debbono essere rimandate.

Tutti i giornali annunciano il ritorno del Principe Reggente di Jugoslavia, facendo notare la solennità della sua partenza da Firenze. Il *Vreme* fa rilevare nei titoli che il Principe Paolo è stato salutato alla stazione di Firenze dai Principi di Piemonte. In una corrispondenza da Rakek e da Lubiana, il giornale segnala le entusiastiche accoglienze della popolazione jugoslava al confine e a Lubiana al Principe Paolo e alla Principessa Olga. Anche la *Politika* segnala le enutusiastiche accoglienze fatte ai Principi di ritorno dall'Italia. Lo stesso giornale pubblica il telegramma inviato dal Ministro degli Esteri jugoslavo al Conte Ciano, prima di lasciare il territorio italiano.

Cronache del Carnaro

FIUME, 16

S. E. Mons. Bartolomasi tra i reparti del Presidio

E' stato tra noi, in forma privata, S. E. Mons. Bartolomasi, ordinario militare. Nella sua breve permanenza ha voluto porgere il suo affettuoso saluto alle truppe del Presidio di Fiume. Perciò nel pomeriggio, alla Caserma Diaz, si sono adunati reparti di tutte le armi e specialità di stanza a Fiume.

Mons. Bartolomasi, ricevuto con gli onori del grado, alla presenza del Comandante la Divisione Gen. Gigliarelli, ha pronunziato un discorso, elevando alla fine, il suo pensiero alla Maestà del Re Imperatore e del Duce. Il semplice ma significativo rito ha avuto per sintesi l'esaltazione dei Caduti.

Il Gen. Bignami lascia Fiume

Apprendiamo che il Generale di brigata Mario Bignami è stato trasferito a Derna, quale vice comandante della Divisione «Marmarica».

Mentre ci rallegriamo per l'importante incarico che il Gen. Bignami va ad assumere, siamo spiacenti di dover perdere un ufficiale tanto stimato il quale, nel breve periodo di permanenza nella nostra città, era riuscito a guadagnarsi la generale simpatia.

Nel loro Circolo, gli ufficiali del Presidio di Fiume, hanno voluto offrire al Gen. Bignami un rinfresco.

Censimento dei premilitari della classe 1921

Tutti i giovani nati nell'anno 1921, residenti nel Comune di Fiume, dovranno presentarsi all'Ufficio premilitare del Comando federale della G.I.L., via B. Cellini N. 8, dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 19.30, secondo il seguente ordine: Martedì 16 maggio, dalla lettera A alla L compresa; mercoledì 17 maggio, dalla lettera M alla P compresa; venerdì 19 maggio, dalla lettera Q alla S compresa; lunedì 22 maggio, dalla lettera T alla Z compresa.

Una vecchia investita e uccisa da un carro ferroviario nel recinto del Punto Franco

Verso mezzogiorno è accaduta, entro il recinto del Punto Franco e precisamente all'altezza del magazzino N. 18, una grave disgrazia che ha causato la morte istantanea di una vecchietta di 76 anni: tale Maria Simcich. La povera donna, che stava portando la colazione al figliolo occupato in una delle cantine del Punto Franco, è stata travolta da una colonna di carri ferroviari manovrati da un trattore.

Non è stato possibile, finora, accertare i motivi che hanno causato la disgrazia, la quale è, forse, avvenuta in conseguenza di un improvviso malore o di uno smarrimento spiegabile con l'età della donna, la quale era stata, pochi istanti prima della disgrazia, invitata da un manovratore a fare attenzione e a non spostarsi dal muro di cinta del Punto Franco.

Notiziario istriano

POLA, 16

Il Federale dell'Istria promosso per meriti eccezionali

Apprendiamo che con recente disposizione del Ministero della Guerra, il Federale dell'Istria, Luigi Sommariva, già capitano degli alpini, è stato promosso, per meriti eccezionali, a maggiore.

Questa promozione è premio dell'attività instancabile che il Federale Sommariva persegue sin dall'epoca dello squadrismo, dapprima nel Trentino e quindi nella nostra Provincia. Al capo delle organizzazioni fasciste dell'Istria, vadano le nostre vivissime felicitazioni.

100a Assemblea Generale della Riunione Adriatica di Sicurtà

Con l'intervento di numerosi Azionisti, affluiti a Trieste da ogni regione d'Italia per la celebrazione del centenario, ebbe luogo ieri la 100.a Assemblea generale della Riunione Adriatica di Sicurtà per l'approvazione del bilancio 1938.

Il Consiglio d'Amministrazione presentò agli Azionisti la relazione che qui riportiamo integralmente:

Signori Azionisti,

Nel presentarvi il bilancio per l'anno 1938, il centesimo esercizio sociale, il nostro pensiero, ch'è pur costantemente proteso, per l'essenza stessa della nostra specifica attività, verso l'avvenire, si volge indietro per un istante a considerare il lungo, laborioso e talora arduo cammino gloriosamente percorso dal nostro Istituto dal lontano 9 maggio del 1838, data della sua nascita, sino ad oggi.

Fondata a Trieste, là dove il Mediterraneo più si addentra verso il centro dell'Europa, al limite marittimo tra l'Oriente e l'Occidente del nostro Continente, al punto d'incontro tra le genti italiche ed i diversi popoli dell'Europa centrale e balcanica, alla nostra Compagnia fu assegnato già nell'originario disegno dei suoi fondatori un compito particolare, che trascendeva quello che può dirsi il normale programma iniziale della generalità delle imprese di assicurazione: fin dai primordi il compito della Riunione Adriatica di Sicurtà fu quello di operare nei diversi rami della previdenza assicurativa al di là dei confini di un unico paese, delle frontiere di una sola nazione. Compito ed azione che caratterizzano tutta la nostra storia e che richiesero in ogni tempo da parte dei dirigenti dell'Istituto doti, cognizioni ed esperienze multiformi; compito degno della nostra città natale, adeguato alla sua posizione geografica, alla sua attrezzatura economica, alla sua funzione nazionale. Basta dare uno sguardo alla carta geografica del bacino del Mediterraneo e dell'Europa centrale e balcanica quale era nel 1838 e raffrontarla a quella dei nostri giorni, per rendersi conto quali e quante vicissitudini abbia dovuto affrontare e superare la nostra Società onde tradurre fedelmente in atto la volontà dei suoi fondatori. Direttive cui mai venne meno e che costituirono per essa rinnovato impegno d'onore quando Trieste, ricongiuntasi finalmente all'Italia dopo la grande guerra vittoriosa, e traendo nuove energie dalla più intima unione con le vecchie provincie del Regno, potè riprendere la sua alta missione di italianità in tutti i paesi ai quali si estende il suo raggio d'azione.

Il volume commemorativo compilato in occasione della odierna Assemblea riassume le tappe principali del nostro secolare cammino entro e fuori i confini della Patria; sullo sfondo delle alterne vicende e al di sopra dell'opera degli uomini delle varie generazioni, che contribuirono all'espansione ed alla grandezza della Società, vedrete campeggiare i sani principî fondamentali che nell'ambito finanziario, come in quello tecnico e professionale, furono costantemente seguiti, la tradizione di onestà, lealtà e correttezza perpetuatasi nei nostri ranghi, lo spirito di costante dedizione agli interessi dell'Istituto e di schietta, feconda collaborazione tra il personale di ogni categoria e di ogni paese, profondamente radicato in tutto l'ambiente dell'Istituto. Sono questi i fattori che ci è gradito specialmente sottolineare come quelli che più hanno coadiuvato a creare l'odierna posizione finanziaria della nostra Compagnia, la solidità della sua compagine, lo sviluppo e l'estensione notevole dei suoi affari, della sua clientela, delle sue relazioni mondiali, la fiducia, la stima, la simpatia da cui è universalmente circondata.

Celebrando sotto i segni del Littorio e dell'Impero risorti, a Trieste redenta, il suo primo centenario, la Riunione Adriatica di Sicurtà può con legittima soddisfazione affermare di avere, nel corso di questo secolo di esistenza, assolto con onore e con successo gli scopi sociali fissati fin dalla sua costituzione, di essere stata utile strumento dell'economia nazionale, di avere validamente contribuito alla diffusione della previdenza ed al perfezionamento della tecnica assicurativa.

Prima di entrare nell'esame della gestione scorsa, ci sia concesso di ricordare dinanzi a voi, in questa italianissima città adriatica, l'evento storico che sulle rive del nostro mare si è compiuto poche settimane or sono: l'unione personale, che nella gloriosa Dinastia di Casa Savoia indissolubilmente lega ormai i destini dell'Albania a quelli dell'Italia, costituisce pegno sicuro della futura prosperità del popolo albanese. Sarà ragione di maggiore intensità e di più vasto sviluppo per l'opera che già da anni andiamo svolgendo in quel territorio.

Nè potremmo, riuniti qui a Trieste, non rievocare dinanzi a voi la visita di cui il Duce volle nel settembre scorso, in un momento di eccezionale importanza per la vita d'Europa, onorare la nostra città, tenendovi, tra il vibrante entusiasmo dei nostri concittadini, il memorabile discorso che tutti ricordiamo. Le parole da Lui pronunciate impegnano anche il nostro antico Istituto triestino a continuare con ritmo progressivo la sua vita ascensionale. In occasione della Sua venuta a Trieste nell'anno in cui la Compagnia ha compiuto il secolo di vita, il vostro Consiglio ha messo a disposizione del Duce una quota di Lire 500.000 dell'importo destinato — in base alla vostra precedente autorizzazione — a scopi di pubblico interesse in commemorazione del nostro centenario.

Passando a riferirvi sull'andamento dell'esercizio decorso, ci richiamiamo anzitutto agli avvenimenti di politica internazionale susseguitisi dalla primavera del 1938 in poi: se da un lato, essi modificarono la compagine statale e quindi finanziaria, economica e sociale di taluni importanti territori esteri delle nostre operazioni dirette, dall'altro fecero sentire le loro ripercussioni più o meno vaste, in varî altri paesi in cui lavoriamo. Nei territori più direttamente interessati si è presentata e si presenta tuttora una grande varietà di problemi di ordine sia generale che particolare da risolvere: alcuni di essi furono già in parte o provvisoriamente definiti, la sistemazione di altri è allo studio, molti potranno essere risolti appena più tardi, dopo l'emanazione delle necessarie disposizioni di legge e di regolamento da parte dei rispettivi governi o dopo concluse le indispesabili trattative interstatali. Tutelati dalla piena comprensione e dall'efficace intervento delle nostre autorità, forti delle antiche e preminenti nostre posizioni in tutti i territori interessati, confidiamo che la complessa opera di adattamento alla nuova situazione potrà — attraverso quelle soluzioni che le circostanze suggeriranno come più opportune — compiersi con sufficiente rapidità. La ripercussione dei ricordati avvenimenti politici fu naturalmente più sensibile nel ramo vita, come sempre avviene nei periodi di tensione internazionale, manifestandosi sia con un certo rallentamento nel gettito della produzione, sia con un intensificarsi dei riscatti in taluni paesi.

E' continuata anche lungo tutto l'anno decorso la guerra civile in Ispagna, e soltanto i primi mesi dell'anno corrente ne hanno visto la fine, con la vittoria del glorioso esercito di Franco, al cui fianco rifulse il valore dei nostri prodi legionari. Contiamo di poter presto rimettere in piena efficenza la nostra organizzazione in quel paese amico, cui da tempo dedichiamo particolari cure e cui dedicheremo ancor più viva attenzione. Nel presente bilancio sono inseriti, con tutta l'approssimazione consentita, i dati della nostra gestione spagnola per il 1937. Anche per altri territori coinvolti negli spostamenti politici dell'anno scorso, le cifre inserite in bilancio corrispondono agli accertamenti che le circostanze hanno permesso, senza poter escludere quindi eventuali ritocchi in sede definitiva.

Nel campo monetario internazionale l'annata decorsa fu inoltre contrassegnata dalla ulteriore svalutazione della valuta francese e dalla flessione del cambio della sterlina e delle monete ad essa collegate. Agli effetti delle cifre del nostro bilancio non vanno dimenticate anche le conseguenze che, in un senso e nell'altro, ebbe la conversione dello scellino austriaco in marchi germanici, effettuata — in occasione dell'annessione dell'Austria al Reich — ad un corso superiore alla precedente parità.

In Italia, le ripercussioni degli eventi internazionali dell'annata sull'andamento dei nostri affari si limitarono ad un lieve transitorio rallentamento nel ritmo della produzione vita, mentre d'altro canto il poderoso impulso dato dalla volontà del Duce allo sviluppo dell'attrezzatura autarchica della Nazione e l'estensione in profondità della nostra organizzazione in A. O. I. portarono ad un ulteriore incremento del volume di affari nei rami elementari; sola eccezione il ramo Grandine, che segnò una cifra un po' minore di assunzioni in dipendenza della nota siccità la quale parve voler compromettere l'esito della campagna agricola, culminata invece poi, per le sopraggiunte pioggie, in un felice raccolto granario. Quanto, invece, ai risultati industriali, l'esito del ramo Grandine fu quest'anno più soddisfacente in ragione di una più favorevole percentuale di sinistri, mentre gli altri rami elementari, ed in ispecie il principale, il ramo incendi, diedero risultati meno buoni dell'anno precedente, non corrispondendo più il livello dei premi, in diverse categorie di rischi, all'andamento dei sinistri e dei costi. Il non evitabile aumento delle spese incide infatti su tutta la linea nel nostro campo di lavoro, aumento che — come vi dicevamo nella relazione dello scorso anno — non può trovare la sua contropartita se non attraverso un laborioso processo di assestamento, il cui ritmo è assai più lento di quello del rialzo dei costi.

Il bilancio che vi presentiamo ha sopportato, oltre all'usuale largo complesso di contributi per scopi assistenziali e per finalità di pubblico interesse, anche vari oneri di carattere straordinario, nella gestione estera in ispecie in nesso con i necessari adattamenti organizzativi più sopra accennati. Esprimiamo sicura fede che, compiutisi tali adeguamenti nel modo più vantaggioso, anche l'andamento dei prossimi esercizi abbia a rispecchiare l'alto valore della nostra organizzazione e la potente vitalità del nostro Istituto.

Andiamo ora ad illustrarvi gli aspetti più significativi del bilancio. Il confronto riassuntivo del volume degli affari sociali espresso in Lire, tenuto conto delle variazioni dei cambi per le valute estere tra un anno e l'altro, si presenta come segue:

RAMO VITA

Nuove assicurazioni di capitali:	*Stato delle assicurazioni di capitali:*
nel 1938 L. 989.959.818.—	fine 1938 L. 5.148.675.946.—
» 1937 » 1.090.878.547.—	» 1937 » 5.018.925.216.—
in meno L. 100.918.729.—	in più L. 129.750.730.—

Introito premi senza accessori:

nel 1938 L. 228.766.028.—	detratta la quota dei riassicuratori	nel 1938 L. 190.605.650.—
» 1937 » 227.325.774.—		» 1937 » 189.290.882.—
in più L. 1.440.254.—		in più L. 1.314.768.—

RAMO INCENDI

Introito premi senza accessori:

nel 1938 L. 185.828.989.—	detratta la quota dei riassicuratori	nel 1938 L. 110.795.521.—
» 1937 » 174.179.276.—		» 1937 » 102.881.988.—
in più L. 11.649.713.—		in più L. 7.913.533.—

RAMO TRASPORTI

Introito premi senza accessori:

nel 1938 L. 45.619.413.—	detratta la quota dei riassicuratori	nel 1938 L. 19.164.504.—
» 1937 » 41.850.699.—		» 1937 » 17.075.030.—
in più L. 3.768.714.—		in più L. 2.089.474.—

RAMI GRANDINE, FURTI E DIVERSI

Introito premi senza accessori:

nel 1938 L. 77.637.206.—	detratta la quota dei riassicuratori	nel 1938 L. 34.512.570.—
» 1937 » 75.163.911.—		» 1937 » 33.333.539.—
in più L. 2.473.295.—		in più L. 1.179.031.—

L'incasso totale per premi ed accessori in tutti i rami esercitati dalla Società ammonta a complessive *Lire 585.394.765.—* nel 1938 contro L. 562.989.728.— nel 1937. Al netto delle riassicurazioni l'introito premi, che nel 1937 era asceso a Lire 387.051.507.—, ammonta nel 1938 a *Lire 402.621.375.—*.

Analizzando partitamente i singoli rami, rileviamo nel *Ramo Incendi* un incremento dell'incasso premi, negli affari diretti, dovuto principalmente al lavoro italiano, con un andamento dei sinistri in complesso favorevole ad eccezione di alcuni paesi, andamento che avrebbe potuto lasciare un margine maggiore se non fosse stato assorbito da costi sovente assai elevati. Negli affari indiretti, le cui cifre si riferiscono all'anno 1937, a fronte di un incasso premi in aumento sta una percentuale di sinistri che, tra il migliore decorso in taluni e il meno buono in altri paesi, poco si discosta dalla media abbastanza soddisfacente dell'esercizio precedente, con una maggiore incidenza di costi, però, anche in questo settore.

L'introito premi del *Ramo Furti* è in aumento negli affari diretti italiani; l'andamento dei sinistri è stato poco soddisfacente in Italia, buono invece in complesso all'estero. Nel lavoro indiretto l'esito passivo di qualche contratto influì sull'andamento generalmente favorevole del ramo.

Nel *Ramo Grandine* l'incasso premi diretti segna una flessione, relativamente lieve, in Italia per le ragioni cui abbiamo già accennato, mentre il decorso dei sinistri è stato in complesso buono, specialmente in Italia ed in Ungheria, lasciando anche ai nostri riassicuratori un utile tale da compensarli almeno in parte delle precedenti perdite. Gli affari assunti in riassicurazione si chiusero pure con utile.

Il *Ramo Trasporti*, affari diretti, segna un incremento dell'introito premi dovuto in parte all'estensione del nostro lavoro all'estero, in parte all'aumentata sottoscrizione di rischi di guerra. L'andamento dei sinistri, da cui furono colpite le assunzioni dell'esercizio, è stato migliore di quello dell'annata precedente, tanto per noi quanto per i nostri riassicuratori — in conseguenza, specialmente in Italia, degli utili provvedimenti presi in comune dagli assicuratori Trasporti — mentre taluni dolorosi avvenimenti, come l'incendio della «Stockholm», aggravarono le risultanze delle assunzioni dell'esercizio precorso. Sulla nostra conservazione pesò nuovamente l'aumento dei costi. Il risultato complessivo del ramo fu migliorato dai risultati dei rischi di guerra, gestiti in consorzio con altri assicuratori, e dall'andamento favorevole degli affari valori. Gli affari indiretti non diedero, invece, in complesso questo anno un risultato di nostra soddisfazione.

Nei *Rami Diversi* in esercizio diretto, quello *Infortuni e Responsabilità Civile*, che gestiamo in comune con società affiliate ed in parte per conto di esse, presenta nell'insieme un andamento abbastanza soddisfacente. Degli altri svariati rami minori da noi esercitati direttamente in Italia e all'estero, anche alcuni di più recente inizio, accennano a svilupparsi; ma soltanto quelli intrapresi da più antica data si chiudono con utile. Il *Ramo Aeronautico* aumenta di volume, ma poco migliora nei risultati. Il lavoro indiretto dei Rami Diversi rispecchia tuttora i poco favorevoli risultati che permangono in determinati paesi.

Come abbiamo già accennato più sopra, il *Ramo Vita* ha ovviamente risentito più degli altri rami i mutamenti e le tensioni politiche del 1938. La nuova produzione si mantenne con tutto ciò, in Italia, presso a poco al livello dell'anno precedente, e si migliorò ulteriormente la consistenza del portafoglio. Non così in diversi nostri territori esteri, che segnano delle produzioni nuove più o meno ridotte, a seconda che furono più o meno direttamente toccati dagli avvenimenti. In taluni paesi più lontani, come in Brasile, la produzione è in confortante incremento. Notevole è stato d'altro canto l'aumento complessivo dei riscatti, specialmente in certi paesi dell'Europa centrale, da ascriversi al radicale cambiamento delle condizioni economiche di molti assicurati. In taluni paesi esteri questi fenomeni particolari, che si collegano con la situazione politica, perdurano e la produzione segna tuttora un rallentamento. Le spese generali e quelle dell'apparato di produzione risulteranno colà gravose fino a tanto che l'equilibrio tra produzione, portafoglio e costi potrà essere, via via, ristabilito. Anche in Italia il problema dell'equilibrio dei costi permane, perchè all'aumento delle spese generali non è possibile contrapporre un volume di portafoglio accresciuto nella stessa proporzione e con altrettanta rapidità; nè il noto problema connesso con le onerose cessioni legali sottocosto ha potuto ancora trovare la sua giusta soluzione. Negli affari indiretti la produzione si è presso a poco mantenuta al livello del 1937. L'andamento della mortalità è stato meno favorevole, lasciando margini minori che nell'anno precedente, tanto nel lavoro diretto che in quello indiretto. Nell'insieme i risultati economici conseguiti furono simili a quelli dell'esercizio precorso.

Dallo stato patrimoniale delle due Sezioni potrete rilevare che i contanti e depositi in conto corrente ascendono assieme a Lire 106,918.281.— contro Lire 98,475.947.— nel bilancio precedente, la proprietà immobiliare a Lire 465,716.707.— contro Lire 441,967.922.—, i titoli in portafoglio a Lire 642,622.801.— contro Lire 619 milioni 952.466.—, i mutui garantiti da ipoteche e i crediti verso Stati e Comuni a Lire 69,456.642— contro Lire 71 milioni 936.582.—, i prestiti sopra polizze vita a Lire 114 milioni 199.631,— contro Lire 110,363.304— nel bilancio del 1937.

La valutazione del nostro portafoglio valori italiano ed estero, agli ultimi corsi e cambi dell'anno, ha dato per saldo una minusvalenza che ha portato la Riserva per oscillazioni valori delle due Sezioni a Lire 13 milioni 302.576.— contro Lire 20 milioni 672.936.— alla fine dell'esercizio precedente. Sono rimaste invariate la Riserva speciale ascillazioni cambi e titoli di Lire 10,000.000.— e la Riserva immobiliare di Lire 20 milioni.

I redditi immobiliari furono, in alcuni territori, ridotti da ulteriori aggravamenti d'imposte.

Quanto all'incremento della nostra proprietà immobiliare, abbiamo in progetto una costruzione a Forlì e in corso di attuazione una di mole importante a Milano. All'estero si aggiunse uno stabile a Bucarest e due stabili a Istanbul, mentre sono in corso di costruzione due stabili a Praga e in via di compimento un vasto complesso di fabbricati a Varsavia nonchè l'ampliamento della nostra proprietà di Berutti.

Delle Società affiliate al nostro gruppo alcune hanno chiuso i loro bilanci per il passato esercizio con utili particolarmente soddisfacenti, le altre hanno conseguito gli usuali risultati; quelle situate nell'area dei recenti mutamenti politici provvedono a conformarsi alle nuove esigenze; tutte sono da noi seguite e sorrette con ogni cura.

Effettuate tutte le depennazioni e gli accantonamenti che risultano dai conti Profitti e Perdite, residua un utile complessivo, compreso il saldo di L. 2.097.766.55 riportato dall'anno precedente, di . . . . L. 13.213.095.2…

Vi proponiamo di assegnare anzitutto alle **Riserve straordinarie**, con L. 1.500.000 per ciascuna delle **Sezioni A (Ramo Vita)** e **B (Rami Elementari)**, l'importo complessivo di . . » 3.000.000.—
onde portare queste Riserve insieme da Lire 17.000.000 a quell'importo di **L. 20.000.000**, a cui ascendevano prima dell'ultimo prelievo di L. 10.000.000.— portato in aumento del capitale sociale.

Dal residuo importo di . . . . L. 10.213.095.9…
va assegnato agli azionisti un premio dividendo del 5% sul capitale versato, con . . . . . » 2.500.000.—

restano . . . L. 7.713.095.2…

Su tale rimanenza, al netto del riporto dal bilancio precedente, sono da corrispondere le partecipazioni assegnate dallo Statuto in vigore al 31 dicembre scorso ai membri del Consiglio direttivo e del Consiglio generale, con . » 409.129.9…

rimangono . . . . L. 7.303.965.3…

Vi proponiamo di ripartire fra gli azionisti, in proporzione al capitale versato ulteriori » 5.500.000.—
e di riportare a nuovo il saldo di . . . . . L. 1.803.965.3…

Se approverete le nostre proposte, il dividendo per l'esercizio 1938 ascenderà, come per l'anno precedente, a **Lire 100.—** per ognuna delle 40.000 azioni Serie A e delle 40.000 Serie B e sarà pagabile dal 22 maggio p. v.

Il capitale sociale e le diverse riserve della Società si presenteranno alla fine dell'esercizio, se le nostre proposte troveranno la vostra approvazione, in confronto all'anno precedente come risulta dal seguente prospetto:

	Nel 1938	Nel 1937
Capitale sociale (versato L. 50.000.000)	L. 100.000.000.—	L. 100.000.000.—
Fondi di riserva statutari	» 20.000.000.—	» 20.000.000.—
Riserve straordinarie	» 20.000.000.—	» 17.000.000.—
Riserva per oscillazioni valori	» 13.302.575.82	» 20.672.936.3…
Riserva speciale oscillazioni cambi e titoli	» 10.000.000.—	» 10.000.000.—
Riserva immobiliare.	» 20.000.000.—	» 20.000.000.—
Riserva e riporto di premi del ramo Vita (al netto delle quote dei riassicuratori) .	» 1.233.704.266.23	» 1.161.837.289.3…
Riserva di premi dei rami elementari (al netto delle quote dei riassicuratori). . .	» 72.317.994.14	» 66.588.940.7…
Riserva per sinistri pendenti (al netto delle quote dei riassicuratori	» 58.874.091.95	» 51.898.386.2…
assieme . . .	L. 1.548.198.928.14	L. 1.467.997.552.0…

con un aumento di L. 80.201.375.48 in confronto al 1937.

Nel maggio dell'anno passato mancò ai vivi in età ancor giovane il barone *Ambrogio Ralli*, di famiglia legata al nostro Istituto fin dalla sua costituzione, membro del nostro Consiglio generale. Del compianto amico, che ci fu sempre vicino, serberemo ognora grata memoria.

Vi ricordiamo ancora il cambiamento avvenuto, nel settembre scorso, nella Presidenza del nostro Consiglio direttivo, alla quale fu designato S. E. *Fulvio de Suvich*. Ricordiamo altresì la modifica dello statuto sociale deliberata nell'Assemblea straordinaria del 14 febbraio a. c., intesa principalmente ad unificare, secondo le forme consuetudinarie delle anonime, l'amministrazione della Società; al posto del preesistente Consiglio direttivo e del Consiglio generale è subentrato il Consiglio di amministrazione con un Comitato direttivo eletto dal suo seno. In seguito al numero più ristretto dei componenti del nuovo organo sociale unificato, alcuni dei precedenti membri della nostra amministrazione non ne fanno più parte; riteniamo di interpretare il vostro pensiero esprimendo loro i migliori ringraziamenti per l'interesse ognor dimostrato al nostro Istituto.

Ai nostri collaboratori, ed in ispecie ai dirigenti, impiegati, rappresentanti, agenti, in Italia e all'estero, vada anche questo anno il nostro plauso cordiale per l'opera fattiva prestata, per l'attaccamento devoto dimostrato alla Società.

Signori Azionisti,

Consentiteci di concludere questa relazione sul centesimo esercizio sociale esprimendo il fervido voto che il nuovo secolo di esistenza ora iniziato porti la nostra Compagnia sempre più avanti sulla via del progresso e della prosperità: auspicio sicuro, che ci è dettato dalla volontà e dalla fede trasmessaci dai nostri predecessori, e che a nostra volta ci impegniamo a trasmettere, prezioso retaggio, a coloro che continueranno la opera nostra.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Finita la lettura della Relazione, prese la parola l'azionista comm. avv. Ugo Trevisini, il quale, interpretando il pensiero e il sentimento unanime dell'Assemblea, pose in rilievo l'importanza assunta dal bilancio 1938 che chiude i primi cent'anni di esistenza della Società. Come la relazione del Consiglio rileva questo centesimo bilancio conclude un secolo di appassionata attività, in Patria e all'estero, rivolta allo sviluppo della previdenza. I risultati ottenuti e la situazione finanziaria raggiunta dall'Istituto possono dirsi lusinghieri e soddisfacenti: e l'avv. Trevisini ne diede tutto il merito all'Amministrazione e alla Direzione che dirige la Società con tanto tenace valore assistita devotamente da tutti i collaboratori di ogni grado. Traendo gli auspici dalla compatezza dell'Italia fascista stretta intorno al Duce, formulò, a nome degli azionisti, i voti più fervidi che la Società, iniziando il secondo secolo di vita nel clima dell'Era Fascista, continui nella magnifica ascesa sulla quale è incamminata.

L'Assemblea, che accolse con vivo plauso le parole dell'avv. Trevisini, approvò la relazione del Consiglio direttivo e dei Sindaci e la ripartizione del dividendo nella misura proposta.

Prima di chiudere l'Assemblea, S. E. Suvich lesse, tra vibranti acclamazioni, i telegrammi d'omaggio e di devozione che egli, a nome degli azionisti, inviava a S. M. il Re Imperatore e al Duce.

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi

Il centesimo bilancio della Riunione Adriatica di Sicurtà

Presente S. E. Guarneri Trieste onora il suo grande Istituto

L'elogio del Duce

"Avvenire che sarà degno del passato e del nostro tempo fascista„

«S. E. Suvich - Riunione Adriatica di Sicurtà
TRIESTE

Vi ringrazio vivamente per il saluto che mi avete mandato in occasione della celebrazione del primo centenario della Società da Voi presieduta. Desidero dire a Voi e ai Vostri collaboratori che io ho seguito sempre col più grande interesse l'attività svolta dalla Riunione Adriatica di Sicurtà, attività degna di elogio e che ha nel campo assicurativo giovato al prestigio della Nazione. Mando a Voi i miei più fervidi voti per l'avvenire della Riunione, avvenire che sarà degno del passato e del nostro tempo fascista.»

MUSSOLINI

Il messaggio al Re Imperatore

«A S. E. il primo aiutante di campo di S. M. il Re Imperatore. Roma. L'assemblea generale della Riunione Adriatica di Sicurtà radunata ad approvare il centesimo bilancio sociale con cui si chiude e celebra il primo secolo di vita operosa dell'istituto nell'Italia e nel mondo inalza deferente il pensiero alla gloriosa Dinastia Sabauda che con vittoriose armi e vigile senno fece uno il Paese, ricondusse la nostra città natale in grembo alla grande Patria e cinse del serto imperiale la risorta Italia. All'inizio del secondo secolo di vita riafferma il proposito di dare sempre maggiore sviluppo alla previdenza assicurativa entro e fuori i confini della Nazione nel nome dell'Italia fascista e del suo Re Imperatore al quale vi preghiamo trasmettere espressione questi sentimenti e devoto nostro animo. Presidente Suvich».

Il telegramma al Fondatore dell'Impero

«Al Duce, Torino: La centesima assemblea generale della Riunione Adriatica di Sicurtà nel rievocare un secolo di operosa attività acclama entusiasticamente in voi Duce il poderoso artefice dei nuovi destini imperiali della Patria e iniziando il suo secondo secolo di vita nel glorioso Ventennale dell'Era fascista riconferma il proposito di continuare con tutte le sue forze ovunque essa estende la sua opera l'affermazione dell'industria assicurativa italiana e di contribuire al raggiungimento delle mete che in tutti i campi voi segnate all'attuale e alle venienti generazioni. Presidente Suvich».

L'omaggio ai Caduti

La Riunione Adriatica di Sicurtà ha celebrato ieri, sotto ai più lieti auspici, nel giorno del centesimo bilancio, il centenario della sua fiorente esistenza, così strettamente legata ai destini della città che l'ha veduta nascere. E Trieste ha manifestato la sua simpatia al grande Istituto che la onora ed alle alte personalità del Regime partecipanti alla lieta celebrazione.

Calorosissime accoglienze sono state fatte ieri mattina a S. E. il Ministro Guarneri, delegato del Governo ad assistere alle cerimonie del centenario della R. A. S.

Ad attendere il Ministro per gli Scambi e le Valute erano convenute, verso le 9.30, alla Stazione Centrale tutte le principali autorità cittadine.

Al giungere del treno, la banda ha intonato una marcia militare, mentre tutte le rappresentanze assumevano la posizione di attenti.

Sceso dal treno, S. E. Guarneri ha ricevuto l'omaggio di tutte le autorità presenti, e poscia il Ministro ha passato in rivista le rappresentanze schierate sotto la pensilina. Fermatosi per alcuni istanti nella saletta, il Ministro, che è accompagnato dalla sua signora e dalla figlia, è salito in automobile per recarsi alla celebrazione centenaria della R. A. S.

Prima però, alle 10.30, accompagnato da S. E. Rebua, da S. E. Gariboldi e dal Federale, il Ministro Guarneri si recò al Cimitero di S. Anna, ove ha deposto una corona di lauro con bacche dorate sull'Ara dei Caduti Fascisti.

Subito dopo, il Ministro si recava a S. Giusto, e quivi posava ai piedi del monumento ai Caduti della grande guerra un'altra corona, e si soffermava quindi dinanzi alla lapide che ricorda i Morti della campagna etiopica e della campagna di Spagna, rendendo omaggio al loro eroismo.

Il Ministro ha visitato anche la Basilica di S. Giusto, ricevuto da mons. Buttignoni e, sempre accompagnato dal Prefetto, dal Comandante del Corpo d'Armata e dal Federale, è sceso in città ed ha pure visitato il Teatro Romano e la zona dei lavori della costruenda Casa del Fascio.

Il Ministro Guarneri, S. E. de Suvich, il Federale e le Gerarchie alla Mostra storica.

La solenne commemorazione al Teatro Verdi

Fin dalle 11.15, nell'atrio del Teatro Verdi, si notavano personalità del mondo assicurativo e invitati, che, ricevuti dagli esponenti della R.A.S., presero posto in platea, negli ordini dei palchi e nelle gallerie, affollando ben presto la sala illuminata a giorno.

Un vasto drappeggio azzurro, sul quale spiccava in oro l'aquila imperiale, costituiva lo sfondo del palcoscenico in mezzo al quale dominava il busto bronzeo del Duce. Bandiere nazionali e albanesi, emblemi littori, labari delle sezioni dopolavoristiche completavano il quadro nel quale si allineavano i posti d'onore per le autorità e le gerarchie, nonchè per le rappresentanze.

L'ingresso delle autorità

Nello spazio riservato all'orchestra aveva preso posto la fanfara degli Avanguardisti.

Alle 11.30 precise fanno il loro ingresso nel Teatro e salgono sul palcoscenico, dove prendono posto, S. E. il Ministro Guarneri e S. E. de Suvich, accompagnati da autorità, gerarchi e invitati.

Fra le personalità convenute notiamo S. E. il conte Volpi di Misurata, presidente delle Assicurazioni Generali, S. E. Mosconi, S. E. Pirelli, S. E. Pitacco, il cavaliere del lavoro Gaslini, S. E. Asquini, il consigliere nazionale dott. Pascolato, della Confederazione nazionale del credito e dell'assicurazione, il cons. naz. Castellini, presidente del Sindacato nazionale dei dirigenti. Sono presenti i delegati di tutte le agenzie estere delle capitali europee e delle succursali più importanti.

Le autorità cittadine sono al completo con S. E. il Prefetto sen. Rebua, S. E. il Gen. Gariboldi, il Federale Grazioli, il cons. naz. Coceani, S.E. il Vescovo mons. Santin, le Eccellenze della Magistratura, il Commissario al Comune comm. Marcucci, il Preside della Provincia Oberti, il Questore Gorgoni. Intorno a S. E. de Suvich vi è tutto lo stato maggiore della Riunione.

Il discorso di S. E. de Suvich

La musica intona la Marcia Reale e «Giovinezza». Tutti sono in piedi, e come cessano le note degli inni nazionali, il Federale lancia l'alalà a S. E. Guarneri, che risponde ordinando il saluto al Duce. L'«A Noi!» risuona nella sala come un'eco di fede.

Tra il più profondo silenzio, il presidente della R. A. S. dice che la celebrazione del centenario s'inizia tra i migliori auspici, poichè il Duce ha telegrafato da Torino la sua adesione alla celebrazione. La assemblea scatta in un'ovazione altissima, che si rinnova interminabile dopo che il Presidente ha dato vibrante lettura delle alte parole.

Quindi S. E. de Suvich dice:

«Il primo fervido saluto va rivolto al rappresentante del Governo, S. E. Felice Guarneri, lieti che la sua presenza qui oggi ci dia la possibilità di esprimergli la nostra deferente ammirazione per l'opera che sta svolgendo come diretto collaboratore del Duce nel settore più delicato della resistenza nazionale.

A S. E. Lantini, che trattenuto da un'improvvisa indisposizione non ha potuto partecipare all'odierna cerimonia, va, assieme al nostro deferente saluto, l'augurio che egli possa riprendere quanto prima la sua feconda attività.

Mi è grato poi di porgere il più cordiale saluto alle autorità locali, il Prefetto S. E. Rebua ed il Segretario federale Grazioli, ringraziandoli per l'assistenza che ci dànno nel nostro non facile compito. Un particolare affettuoso saluto voglio poi rivolgere a S. E. il Conte Volpi di Misurata, Ministro di Stato, del quale sono stato collaboratore anni addietro al Ministero delle Finanze e col quale mi ritrovo oggi a collaborare nell'azione parallela di cordiale intesa che svolgono le due Compagnie triestine.

L'italianità delle origini e dei compiti

Voglio poi ringraziare per la loro presenza qui oggi il rappresentante del Ministero delle Corporazioni gr. uff. Carnevali, il delegato ufficiale del Reichaufsichtsamt di Berlino, cons. minist. Skrobanek, il rappresentante del R. Ufficio di Sorveglianza di Budapest, cons. minist. Lechner, i gerarchi delle nostre Confederazioni e Federazioni: il camerata Pascolato, il camerata Paolini, il rappresentante dell'Istituto Nazionale per le Assicurazioni e quanti altri dell'Italia e dell'estero, rappresentanti di autorità, Compagnie e azionisti, hanno voluto onorare la Riunione Adriatica di Sicurtà con la loro partecipazione all'odierna celebrazione.

Mi è poi particolarmente grato di vedere qui presente, accanto al nostro personale di Trieste, la larga rappresentanza della nostra Direzione di Milano e delegati di quasi tutte le nostre sedi e filiazioni all'estero».

Sottolineato dagli applausi ogni saluto che egli ha porto al Ministro e ai rappresentanti cospicui intervenuti alla celebrazione, S. E. Suvich, dopo aver tracciato un ampio disegno storico sulle origini della Compagnia, sulla posizione di Trieste e sull'ambiente nel quale è sorta la Compagnia stessa, ha esaminato più da presso la situazione di Trieste di cento anni fa, dicendo:

«La indomabile forza di resistenza e di propulsione di questo nostro Centro, modesto come popolazione, si è manifestata quando, dopo la riunione alla Madre Patria delle provincie Lombardo-Venete, è rimasto a Trieste affidato il compito più duro e di maggiore responsabilità, ma anche di maggiore onere, di opporsi alle tendenze snazionalizzatrici che erano venute a costituire parte integrante del programma trialistico del Governo di allora, in tale compito fraternamente sorretta da Fiume e dai minori centri delle coste istriana e dalmatica. E' appunto in quel periodo, che Trieste ha avuto la sua più vigorosa espansione. Da questa città, dove il mare si insinua più profondo nella terra di Europa, partivano le sue navi per continuare nei mari di Oriente e dei continenti al di là di Suez le gloriose tradizioni delle Repubbliche marinare italiane, portandovi lo stesso idioma, lo stesso spirito di intransigenza, gli stessi costumi, la stessa mentalità; da qui partivano le sue diffuse relazioni commerciali continuatrici delle buone vecchie tradizioni italiane, che hanno reso la nostra piazza onorata e rispettata in tutti i Paesi; da qui partiva la fitta rete dei suoi rapporti assicurativi che copriva l'Europa e il bacino del Mediterraneo e che ha saputo elevare il prestigio di questa caratteristica attività italiana; perchè l'impresa assicurativa ha, come è dimostrato nel volume da noi pubblicato in occasione del centenario, una sua origine italiana affermatasi con sviluppo proprio a Trieste, a Venezia, ed Ancona.

Rilevata l'importanza acquistata dalla nostra città nel campo assicurativo, e l'atmosfera in cui tale importanza eccezionale crebbe, il presidente ha così proseguito:

In tale atmosfera ha trascorso la propria giovinezza e gli inizi della propria maturità — sebbene centenaria è ancor lungi dalla vecchiaia — la Riunione Adriatica di Sicurtà. L'atto di nascita della Riunione Adriatica di Sicurtà è il contratto sociale del 9 maggio 1838. La Compagnia cominciò le proprie operazioni con l'assicurazione contro i danni del fuoco e sulle merci viaggianti, sotto l'usbergo del Privilegio che le fu concesso non senza contrasto.

Si afferma fin dall'inizio la tendenza della Compagnia all'espansione, che si svolge parallelamente verso gli Stati italiani e verso le Provincie dell'interno dell'Austria. Per il Lombardo-Veneto, la più larga base delle operazioni della Compagnia in Italia, fu creata subito l'Agenzia Generale di Venezia e poco dopo l'Agenzia principale di Milano che in epoca successiva fu trasformata nell'Agenzia Generale e poi ancora, in epoca più recente, nella Direzione di Milano, centro di tutta la nostra attività nella Penisola. Sicchè la vita della Compagnia, nella sua storia più recente, è stata imperniata sui centri vitali della città adriatica, sorgente a sempre maggiore importanza di emporio internazionale e della metropoli lombarda cuore pulsante delle attività economiche italiane.

Il potenziamento nel tempo fascista

Come fin dall'origine la Compagnia aveva pensato di stabilire delle solide basi nei Paesi italiani, nello stesso tempo aveva anche preparata la sua espansione nei Paesi del proprio retroterra, costituendo delle Agenzie che assunsero presto rilevante importanza specialmente a Vienna, Budapest, Praga.

A questo punto S. E. Suvich fa la storia dell'espansione della Compagnia, della quale mette in rilievo l'attività nei diversi Paesi.

La rete d'azione

Egli continua dicendo: «Mentre la stessa vita della Compagnia era collegata strettamente a queste vicende di così ampia portata, il suo sviluppo procedeva con ritmo costante e progressivo: essa allargava la propria attività aggiungendo ai primitivi altri rami di assicurazione, come la vita, la grandine, il bestiame; estendeva e rafforzava la propria rete di agenzie; creava uffici di riassicurazione nei centri esteri principali, fra cui vanno ricordati come i più vecchi quelli di Brusselle, di Londra e Pietroburgo; promuoveva concordati di larga portata tra le Compagnie assicuratrici; rinnovava la propria organizzazione interna; ideava nuovi sistemi tecnici».

Fatto cenno ai creatori della Compagnia, il Presidente dice che di essa si parlava con reverente affetto, era qualcosa che, pure creata e maneggiata da loro, stava al di sopra di loro, che aveva una vita propria indipendente, che bisognava servire e in cui si doveva credere.

«Io penso che questo sia il segreto della riuscita e della continuità delle imprese: sapere dare ad esse una ragione di vita e di azione, cioè un contenuto ideale. Gli uomini passano e le loro qualità e benemerenze, come le loro passioni ed i loro difetti sono dimenticati, ma la Compagnia rimane e sopravvive e perciò si vuole avere l'orgoglio di averla servita lealmente, di avere contribuito al suo progresso ed al suo successo, di lasciare una traccia di sè nella storia dell'impresa.

L'unione di Trieste all'Italia, meta agognata da lunghissimi anni, ha ridato a questa Compagnia italiana, nata in terra italiana, la sua autentica fisonomia e la sua genuina funzione.

Mentre però stava elaborandosi l'opera di ricostruzione si maturava la minaccia di quel monopolio delle assicurazioni vita, che era un risultato dei tempi bassi della politica italiana nel periodo precedente la guerra e contro la quale si è levato il Fascismo rivendicatore dei sani principi nazionali non solo nel campo politico, ma anche in quello economico.

D'altra parte la geniale intuizione del Duce aveva visto fin dall'inizio, assieme all'insopprimibile funzione di Trieste come centro irradiatore dell'espansione italiana, la funzione di primo piano che potevano esercitare in tale campo le due Compagnie triestine. Fu dunque uno dei primi e più importanti atti del Fascismo nel campo economico, Ministro promotore del provvedimento Alberto De Stefani, l'abolizione del monopolio delle assicurazioni vita.

E' chiaro — dice l'oratore — che con ciò non tutte le difficoltà erano superate, rimanevano problemi vecchi da risolvere, problemi nuovi da affrontare. Le assicurazioni entrano talmente nel vivo dei problemi tecnici, sociali, amministrativi che interessano tutto il Paese e sono così legate alla nostra situazione all'estero, che un assetto definitivo non è mai possibile».

Fiducia nel futuro

E più oltre: «Nessuna parte dell'attività può essere trascurata: se la Compagnia sente che il proprio mandato è principalmente quello di operare all'estero diffondendo la conoscenza delle nuove energie del nostro Paese e contribuendo a rafforzare il prestigio e il credito della Patria nel campo di sua competenza, sente d'altronde che la sua posizione all'estero è strettamente legata a quella che ha in Paese, ove perciò deve essere forte e rispettata.

Oggi la Compagnia, col lavoro, con la tenacia, con la serietà si è acquistata questa posizione. Si sommano a decine di migliaia le persone che oggi direttamente o indirettamente lavorano al progresso dell'impresa in Italia e fuori: funzionari, agenti, tecnici, medici, produttori. A questi tutti va rivolto nell'attuale ricorrenza il nostro riconoscente pensiero. Ma se i tempi attuali non sono facili, se il mondo profondamente turbato costituisce un clima poco favorevole per lo sviluppo di un'attività come quella assicurativa che ha bisogno di condizioni tranquille in cui meglio allinea lo spirito di previdenza e di fiducia nell'avvenire; non per questo la nostra decisa volontà di mantenere e consolidare le nostre posizioni e di progredire nel nostro lavoro, è scossa.

Il nostro avvenire è legato a quello del nostro Paese nei suoi rapporti interni e nei suoi rapporti internazionali. E tanto basta per darci piena fiducia nel futuro.

Oggi, la Riunione Adriatica di Sicurtà, celebrando il centenario della sua esistenza, ha l'orgoglio di poter affermare di essere perfettamente in linea con la politica voluta dal Duce per il maggiore potenziamento di tutte le attività italiane.»

L'assemblea accoglie la fine del discorso con una rinnovata ovazione al Duce.

Per gli agenti della Compagnia

Il presidente invita quindi a parlare l'avv. Pedani, che, a nome degli agenti d'Italia, si associa alle parole del presidente nel porgere il saluto al rappresentante del Governo, S. E. Guarneri, ed esprime la devozione profonda di tutti gli agenti, che considerano la celebrazione come la «pedana per un nuovo balzo di grandezza e prosperità della Compagnia». *(Applausi)*

Ha quindi la parola il dott. Fieger, che parla a nome dell'organizzazione all'estero della R. A. S. e delle Compagnie affiliate e particolarmente dell'agenzia di Vienna, porgendo in termini austeri il saluto e le espressioni della devozione, nonchè il fervido augurio di feconda operosità all'inizio del secondo centenario della Compagnia.

L'assemblea accoglie con particolare simpatia il saluto del dott. Fieger, dopo di che, ascoltatissimo, parla il consigliere nazionale Paolini, presidente della Federazione nazionale fascista delle imprese assicuratrici.

Il cons. naz. Paolini

Egli ha detto:

«Eccellenze, camerati! Le imprese italiane d'assicurazione e quelle estere operanti in Italia mi hanno affidato il graditissimo incarico di porgere il saluto augurale alla consorella che oggi festeggia il suo centesimo anno di vita ed accusa — voi l'avete detto, camerata Eccellenza Suvich — non segni di vecchiaia ma come segni del tempo unicamente la potenza raggiunta, il lungo cammino percorso verso le strade del mondo; e voi lo avete detto, o rappresentante degli agenti, essa è come un albero secolare che i suoi anni mostra attraverso le robuste radici profondate nel suolo o nei vigorosi rami protesi attorno al tronco. *(Applausi)*.

Triestina, quindi italianissima, essa ha avuto comunque riconfermato il suo segno, che del resto era inconfondibile, chiamandosi «Adriatica», così come le consorelle dell'Adriatico, anconetana e veneziana del Settecento e dell'Ottocento; e quando serpeggiava già per le contrade d'Italia il lievito della riscossa che doveva portare poi all'unità della Patria, scegliendo il suo emblema sociale, forse per un simbolo o per una idealità che volesse che le fortune e l'ascesa fossero guidate da una forza schiettamente nostra, volle come segno le ali potenti del leone di San Marco aperte al vento. *(Vivissimi applausi)*.

La riunione Adriatica di Sicurtà è di origine prettamente italiana. Ed è bene oggi in questo centenario riconfermare con atto di fierezza questa nostra derivazione per riconfermarla e dire che, se è vero che sono nati precisamente in quei primi albori del Tredicesimo secolo in Italia i contratti d'assicurazione in corrispondenza con lo sviluppo e col crescere delle nostre città marinare, mentre le navi di Venezia e di Genova, di Amalfi, di Gaeta e di Pisa solcavano per ogni dove il Mediterraneo portando i traffici e andando verso i traffici mediterranei e portavano così con le navi e le merci gli istituti della previdenza e l'istituto del contratto d'assicurazione, è anche vero, camerati, che la prima società d'assicurazione ha una data di nascita ben certa e ben definita, e precisamente il 25 settembre 1681. E' la data in cui il Senato di Venezia rilascia l'autorizzazione a costituirsi alla Compagnia degli assicuratori di Venezia, e dà ai Cinque Savi della Mercanzia l'incarico di stenderne i capitoli.

Va riconfermato questo perchè troppo spesso leggiamo in questo o in quel trattato d'assicurazione che la nazionalità dell'assicurazione e delle imprese assicurative è francese, asserendo che sia la Compagnie Générale des Assurances di Parigi la prima nata nel mondo, mentre, poichè quella ha una data certa di nascita e precisamente il maggio del 1686, essa è nata esattamente cinque anni dopo della consorella italiana. *(Applausi)*.

Noi risaliamo, camerati, oggi, alle fonti per attingere alle origini nuova energia e nuova fede per i destini futuri. Ed io, camerata Suvich, saluto nella tua bellissima Compagnia i certi destini del domani, che coincideranno con i migliori destini delle assicurazioni di Italia, coincidendo sempre con le maggiori fortune della Patria nostra». *(Lunghi, scroscianti applausi)*.

Il saluto del Comune

Il presidente ha dato quindi la parola al comm. Marcucci, R. Commissario prefettizio al Comune, il quale ha rivolto il saluto di Trieste al Ministro e alle rappresentanze delle Compagnie italiane e straniere, riaffermando il concetto che il potente organismo assicurativo sviluppando la sua attività all'estero ha giovato al prestigio d'Italia ed al buon nome di Trieste.

«E' perciò — dice — che la Riunione Adriatica è divenuta una istituzione assai cara a questa città che la considera a sè fortemente legata da vincoli ormai indistruttibili».

Esaltata l'origine della Compagnia in momenti che preannunziano il Risorgimento della Patria, il comm. Marcucci ha così concluso:

«Oggi la Riunione Adriatica mantenendo le nobili tradizioni di costruttivo lavoro prosegue il suo cammino seguita con cordiale attenzione dalla cittadinanza triestina che ne apprezza anche altre manifestazioni perchè la vede sempre presente nella vita cittadina ed in ispecial modo nel campo dell'assistenza, con senso di umana, civile solidarietà. Per queste realtà, in occasione della commemorazione del centenario, io esprimo in rappresentanza del Comune, i più fervidi voti perchè il secondo secolo, già iniziato con ottimi auspici sotto la vostra presidenza, Eccellenza Suvich, che delle più elette doti avete dato chiaro risalto in posti di altissima responsabilità, sia anch'esso felice e prospero. Ne trarrà giovamento e morale e materiale questa italianissima Trieste che per volontà del Duce già vede l'alba del suo radioso domani». *(Nutriti applausi)*.

Il presidente Suvich, dopo aver ricordato come S. E. Guarneri segua con benevolenza e assoluta comprensione l'attività della Compagnia e i suoi problemi, che non sono nè pochi nè facili, cede la parola al Ministro.

Parla il Ministro

Tra segni d'attenzione S. E. Guarneri dice:

Eccellenze, camerati:

Sono particolarmente grato al camerata Suvich di avermi invitato a questa cerimonia commemorativa del primo centenario della Riunione Adriatica di Sicurtà.

La mia presenza qui vuole significare che il Governo fascista — il quale segue da vicino la vita delle aziende e degli istituti di ogni natura operanti nel grande quadro della vita economica della Nazione, nei rapporti interni ed internazionali — apprezza altamente i risultati dell'attività che la vostra Compagnia ha svolto fin qui, e attende dallo sviluppo della sua attività futura, frutti ancora maggiori.

Cento anni nella vita dell'umanità sono un piccolo e quasi impercettibile spazio di tempo; nella vita di un'azienda costituiscono invece un ciclo di vasta portata. Tanto più vasta per un tipo di azienda come la vostra, chiamata a muoversi ed operare nei più svariati ambienti e nei più svariati campi del lavoro umano, ed a subirne tutti i contraccolpi; ad operare in forma poco visiva, fiancheggiando, incoraggiando, sostenendo il lavoro altrui attraverso il tempo e lo spazio, dando all'attività umana di ogni giorno il senso della continuità, e quindi della fiducia nel domani, che non trascura la contingenza, ma la supera.

Durante questi cento anni, la storia d'Europa e del mondo ha registrato avvenimenti di immensa portata politica e sociale; imperi secolari sono caduti in frantumi; altri si sono affacciati vigorosi alla ribalta della vita; fra tutti e su tutti domina il grande fenomeno della rinascenza italica che trova anche in questo magnifico volume commemorativo documenti — quali la carta generale politica dell'Italia del 1838 — che non si possono osservare senza sentirsi fremere e gonfiare l'anima di orgoglio.

Aver costruito e ingrandito e consolidato un edificio come il vostro in un periodo così denso di storia, superando vasti e complessi e talora impensati problemi di economia e di finanza nei settori più delicati della moneta e del credito, dei rapporti di scambio e di pagamento, sul piano internazionale; averlo preparato e addestrato per i maggiori compiti di domani, costituisce un titolo di merito che la vostra Compagnia può a buon diritto scrivere nel libro d'oro della sua storia operosa.

Dal vostro passato noi possiamo trarre i migliori auspici per il vostro avvenire.

Operare con serietà, con capacità, inspirando e meritando fiducia e avendo ognora presente che la vostra attività si risolve in un servizio, cioè in una funzione di pubblico interesse; operare tenendo sempre presente che il respiro della Nazione si va facendo più ampio, che il suo passo diventa sempre più celere e che gli organi che, come il vostro, ne accompagnano la marcia, devono a questa adeguare il loro ritmo di lavoro; operare tenendo presente che l'organizzazione economica è strumento dell'azione politica, e che l'Istituto di Assicurazione è, più di qualunque altro, atto a fiancheggiare gli sforzi che produttori, commercianti, navigatori compiono per assicurare all'espansione economica italiana un posto adeguato nel mondo.

Ecco talune direttive che il vostro Istituto deve tenere presenti soprattutto oggi che l'Italia è, dopo secoli, per la volontà indomita di un grande Capo, riassunta a dignità imperiale.

Il vostro Istituto, nato a Trieste, ben sa quali strade la geografia e la storia assegnano alla espansione italiana. Esso deve apprestarsi a percorrerle con rinnovata lena!

Lo accompagna l'augurio di tutti gli italiani.

Al vostro presidente, che in un momento particolarmente delicato ha assunto il timone di comando e lo tiene con mano ferma; ai suoi collaboratori di ogni grado, presenti e assenti, ma soprattutto a quelli che fuori d'Italia lavorano tra difficoltà e contrasti di ogni genere, a tener alta la bandiera italiana, che è bandiera di lavoro probo, tenace e audace ma pacifico e fiducioso, va il mio saluto e il mio augurio di Camerata e di Ministro.

Lunghi applausi accolgono il discorso di S. E. Guarneri che ha dato con tanta autorevolezza le direttive ideali per l'azione ulteriore della Compagnia.

L'assemblea ha ascoltato, in piedi, l'Inno dell'Impero, e la celebrazione si è conclusa col saluto al Duce.

La lapide e la Mostra del Centenario

Nel pomeriggio alle 16.30 ha avuto luogo, nell'atrio del palazzo sociale, lo scoprimento della lapide commemorativa, ma già prima dell'ora fissata, le autorità, le gerarchie, gli invitati italiani e stranieri erano convenuti nelle sale al primo piano, ove figuravano esposti i doni e i fiori di cui, secondo la consuetudine, le altre Compagnie avevano fatto omaggio alla Società giubilante. I doni erano veramente degni del lustro e della fama che la «Ras» gode nel mondo.

L'esposizione dei doni è stata visitata anche da S. E. Guarneri, il cui ingresso è stato accolto da fervidi e cordiali applausi. Erano con il Ministro le autorità cittadine, il presidente, il Consiglio d'amministrazione e i direttori della Riunione. All'ora stabilita il rappresentante del Governo fascista, le autorità e gli invitati hanno lasciato le sale portandosi nell'atrio del palazzo ove, coperta da un drappo, era murata, a sinistra di chi entra, la lapide marmorea.

Ai lati della targa figuravano i gagliardetti della Confederazione delle aziende del credito e dell'assicurazione.

S. E. Suvich, rivolto al Ministro, ha detto che la Riunione Adriatica di Sicurtà ha voluto che la fausta ricorrenza del centenario fosse ricordata con un segno marmoreo destinato a rimanere per il tempo futuro, ed ha soggiunto che la Compagnia, per essere degna del passato, intende continuare a operare in perfetta armonia con la politica voluta dal Duce e al fine superiore del prestigio della Nazione.

Strappato il drappo, è apparsa la targa che, in lettere dorate, affiancate da due fasci littori stilizzati, reca la seguente scritta dettata da Silvio Benco: «Sotto i segni del Littorio e dell'Impero risorto — il primo secolo di vita e di azione assicurativa nel mondo — la Riunione Adriatica di Sicurtà — nella città dove nacque — ricorda».

Indi ha avuto luogo l'inaugurazione della Mostra storica, allestita com'è noto, al primo piano dello stabile n. 9 del corso V. E. III sulla cui facciata figura una elegante scritta a luci colorate, affiancata da vessilli. Nell'atrio, decorato a tricolori e piante, prestava servizio una squadra del Dopolavoro.

All'ingresso della Mostra le autorità sono state ricevute dai realizzatori: il dott. Luciano G. Sanzin, cui era affidata la parte storica, la raccolta e la distribuzione del materiale documentario, e l'ing. Bruno Olivotto, che con squisito senso ha diretto la parte artistica e architettonica. Sotto la loro guida, il Ministro e le autorità hanno visitato le 17 sale.

S. E. Guarneri, accompagnato da S. E. de Suvich, dalle autorità e dagli invitati, si è soffermato per quasi un'ora nelle diverse sale esprimendo più volte il suo compiacimento e alla fine congratulandosi con il presidente della «Ras», con l'ing. Olivotto e con il dott. Sanzin. Anche le autorità e gli invitati si sono compiaciuti con i realizzatori nonchè con il cav. Magliaretta, che ha brillantemente eseguito l'allestimento e con Vincenzo Vallea, il valoroso artigiano concittadino che anche questa Mostra ha arricchito dei suoi ammirati plastici.

Più tardi S. E. Guarneri ha ricevuto vari esponenti del commercio e delle industrie che hanno esposto al Ministro problemi della vita economica cittadina.

La partenza del Ministro

S. E. Guarneri ha lasciato Trieste alle 22.25. Erano ad accompagnarlo alla Stazione le maggiori gerarchie cittadine con alla testa S. E. il Prefetto.

CGE
COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITA' MILANO
Scala parlante a specchio

C. G. E. 720
ONDE MEDIE
L. 900
VENDITA SINO A 24 RATE
IL PIÙ FEDELE SPECCHIO DEI SUONI

Rivendite autorizzate per Trieste: Romanelli Umberto, via G. Muratti N. 3.
Genova Pietro, Corso Vittorio Emanuele III N. 28.

Il Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Nel Fascio di Combattimento di Muggia

Sabato 20 corrente, alle 20.30, l'ispettore di zona terrà rapporto alle gerarchie del Fascio di Combattimento di Muggia, presso quel Municipio.

Nel Fascio di Combattimento di Staranzano

Su proposta dell'ispettore di zona per il Monfalconese, il Segretario federale ha nominato i sottonotati fascisti a componenti il Direttorio del Fascio di Combattimento di Staranzano: Fasan Mario, vicesegretario, Piemonte Erminio, segretario amministrativo, Pica Alfonso, Galopin Marcello, Galopin Alessandro, Manià Giuseppe, Biasoli Antonio, Musclot Augusto, componenti il Direttorio, Fasan Daniele, revisore dei conti.

Pro attività assistenziali del P. N. F.

Al Segretario federale sono pervenute le seguenti offerte a favore delle attività assistenziali del Partito: dalla Banca Triestina lire 1000, dall'Ufficio tecnico del Genio Navale lire 485.

Il premio del Duce

per la nascita di due gemelli

Sull'apposito fondo disposto dal Duce, S. E. il Prefetto ha concesso il premio di natalità di lire 800 ai coniugi Furlan di S. Canzian d'Isonzo in seguito alla nascita dei gemelli Franco e Maria.

Analogo premio di lire 600 è stato concesso ai coniugi Nadoch di Trieste in seguito alla nascita dei gemelli Licia e Sergio.

I partecipanti ai Ludi Juveniles ricevuti dal Federale

Ieri sera alle ore 18.30 alla Casa del Fascio il Segretario federale, ha ricevuto, presenti l'ispettrice federale della G.I.L., il capo di S. M. federale della G.I.L., il capo della sezione sportiva GG. FF. ed altri dirigenti ed ufficiali, le Giovani Italiane ed i Giovani Fascisti partenti per Roma, dove parteciperanno alle finali nazionali dei «Ludi juveniles» dell'arte, della cultura, dell'educazione fisica e dello sport. Il Federale ha loro rivolto il suo augurale saluto. La riunione si è conclusa con il saluto al Duce.

Organizzazioni del Regime

A. F. SCUOLA - Gita. Domani, tempo permettendo avrà luogo la gita ad Artuise e Roditti, che verrà effettuata parte in torpedone e parte a piedi per facile carraia. Sono disponibili ancora alcuni posti. Iscrizioni in sede.

G. U. F. - Sezione canottaggio. Tutti i fascisti universitari comandati ai Littoriali di Genova partiranno alle 6 di domani. Questa sera, alle 21 in sede, per ritirare gli indumenti in gara.

FASCI FEMMINILI. Ispezioni. Oggi, mercoledì, l'ispettrice della V zona terrà rapporto ai Fasci di Divaccia, Cave Auremiane e Corgnale.

Raduno di Roma. Tutte le iscritte alla coorte coloniale sono invitate trovarsi questa sera, alle 19.30, al Silos, piazza della Libertà, per le esercitazioni col moschetto.

Riunione del Gruppo cultura. Lunedì, alle 18, si terrà nella sede del Fascio Femminile, via Roma 28, la quinta riunione del Gruppo cultura; si raccomanda alle gerarche e camerate d'intervenire numerose per trattare l'argomento «Economia familiare nel momento presente».

G. I. L. Corso vigilatrici di Colonia. Orario delle visite e delle lezioni: oggi, ore 11, visita «Eca» (via Istituto 29); ore 15, visita Nido Regina Elena; ore 17, lezione di amministrazione presso la scuola Regina Elena (via Ruggero Manna); ore 18, lezione sulle Colonie tenuta dall'ispettrice federale. Domani: ore 10, visita Nido Regina Elena; ore 8.30 visita Ospedale psichiatrico (via S. Cilino 12); ore 16, visita E. C. C.

Centuria alpina. Aperte iscrizioni centuria alpina Giovani Fasciste e Giovani Italiane. Le iscrizioni si accettano alla Casa della Giovane Italiana (viae Romolo Gessi 10) il sabato dalle 19 alle 20.

Convegno musicale delle Giovani Fasciste. Oggi dalle 19.45 alle 20.45 avrà luogo in via Roma 28, I p., il convegno musicale delle Giovani Fasciste.

La riunione del Patronato

per l'assistenza spirituale delle Forze armate d'Italia

Ieri, nella sede del Fascio Femminile, si tenne la riunione del Patronato per l'assistenza delle Forze armate d'Italia, sotto la presidenza di S. E. Bartolomasi, presente mons. Galassini.

La fiduciaria provinciale, camerata Carmela Rossi Timeus, portò il saluto all'Arcivescovo ordinario militare, cui presentò le patronesse, fece una relazione sull'attività da loro svolta quest'anno in favore dei soldati della provincia, ai quali, anche lontani dalle famiglie, non devono mancare le affettuose cure materne. Le patronesse hanno visitato i soldati degenti all'ospedale militare, hanno inviato doni a Natale ed a Pasqua nelle casermette di frontiera, hanno offerto altari da campo ai Reggimenti. Per iniziativa del Patronato è stata celebrata una Messa in suffragio della Regina Margherita ed una in occasione del genetliaco della Regina Imperatrice.

Parlò quindi S. E. Bartolomasi, col cuore di chi sa le battaglie del Carso insanguinato ed esaltò l'opera del Patronato nazionale, che sotto la guida di donna Sofia Badoglio, compie una missione di alto valore morale e patriottico. La fiamma di fede ed entusiasmo che viene accesa nel cuore del soldato anche mercè l'opera delle patronesse, rinsalda i cuori dei giovani, tempra la loro volontà perchè lo spirito domi la materia e forgi il soldato nuovo d'Italia, voluto dal Duce.

S. E. mons. Bartolomasi ha chiuso il raduno, impartendo la benedizione alle intervenute.

Sagra di San Pasquale al Cacciatore. Domenica e lunedì verrà tenuta la tradizionale sagra per onorare la memoria del compianto benefattore cittadino barone Pasquale Revoltella. Il ballo avrà principio dalle 17 alle 23 su apposito tavolato davanti al parco della Villa Revoltella al Cacciatore.

Il Centenario della R. A. S.

La serata a bordo dell'„Oceania"

A sera la Compagnia ha offerto a bordo dell'«Oceania» un pranzo di gala alle autorità e agli ospiti italiani e stranieri. La serata, che si è svolta in un'atmosfera di singolare eleganza e cordialità, ha dato modo a numerose personalità del mondo assicurativo di esprimere la loro solidarietà con il nostro grande Istituto.

Il Presidente S. E. Suvich dopo aver rivolto un saluto ai presenti, ha dato la parola all'avvocato Marchesano, direttore generale della R. A. S. il quale si è rivolto particolarmente agli ospiti stranieri. Egli ha ricordato le origini prime della Riunione Adriatica facendo un'allusione simbolica alle attività marinare di Trieste. Ha ricordato le gloriose italianissime tradizioni adriatiche della Società ed ha espresso a nome della Società la più sincera gratitudine a tutti gli intervenuti, autorità, amici, collaboratori vicini e lontani.

I brindisi

Le autorità con la loro presenza e colla loro parola hanno confermato che la Compagnia è realmente assurta all'altezza di una istituzione. «Gli amici, ha detto l'avvocato Marchesano, ci hanno fatto sentire il calore del loro consenso. I collaboratori ci hanno toccato nel più profondo del cuore quando ci hanno detto che essi sono qui accorsi con lo stesso animo esultante con cui il figlio accorre alla casa paterna quando vi si celebra una significativa ricorrenza. L'anima che li ha accolti è un'anima che corrisponde alla stessa imagine. Dopo avere esaltato l'alta missione della donna nella vita sociale, nella famiglia, l'avvocato Marchesano ha rivolto infine un caloroso saluto al rappresentante del Governo S. E. Guarneri.

Ha preso quindi la parola il direttore dell'Assicuratrice italiana Arangio Nuiz il quale ha parlato a nome di tutte le Compagnie del gruppo italiane e straniere.

Prende poi la parola il dott. Weidenhammer Presidente dell'Internationale Unfall und Schadens Versicherungs Gesellschaft di Vienna il quale porta il saluto della «più vecchia figlia della Riunione Adriatica di Sicurtà». Egli esalta lo spirito di collaborazione esistente in tutto l'Istituto e fra tutto il personale ed augura all'Istituto le migliori fortune e ciò nell'interesse del popolo italiano, del grande alleato, l'Impero Italiano.

Segue S. E. Szüllö rappresentante dell'Ufficio di sorveglianza delle Società di assicurazioni di Budapest, il quale esalta i vincoli di fraterna amicizia esistenti fra l'Italia e l'Ungheria ed augura prosperità all'Istituto cittadino. Indi parla il comm. Marinelli, dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

E' quindi la volta del rappresentante dell'Ufficio di sorveglianza delle Compagnie germaniche signor Skrobanek che porta il saluto delle Assicurazioni tedesche. Egli ricorda il grande merito della propaganda svolta dalla Riunione Adriatica nel campo delle Assicurazioni non solo nel suo proprio interesse ma in genere nell'interesse di tutto il sistema corporativo. Il lavoro svolto dalla Riunione Adriatica ha facilitato anche il lavoro di tutte le altre Società assicuratrici in quanto che uno dei compiti più difficili è quello di conquistare la fiducia del pubblico e in questa direzione la Riunione Adriatica ha saputo coprirsi di gloria.

Il saluto delle Assicurazioni Generali

Il comm. Gino Baroncini, delle Assicurazioni Generali, porta la adesione della consorella triestina. Noi delle Assicurazioni Generali — dice l'oratore — abbiamo partecipato alla festa della Riunione Adriatica con vivo entusiasmo, chè se nel volgere di un secolo qualche volta la sete del successo oscurò per qualche istante l'orizzonte dei nostri rapporti, ci furono, ci sono e ci saranno sempre ragioni infinite che uniscono la Riunione Adriatica di Sicurtà e le Assicurazioni Generali: a parte la comune difesa della previdenza e dell'industria assicurativa, la comune origine in questa città tanto cara al cuore degli italiani, la comune aspirazione, il comune programma di portare in tutti i Paesi del mondo il prestigio della previdenza, del lavoro e dell'iniziativa italiana. Infine la recente nomina a presidente dei due Istituti, di due personalità che sono legate da intima amicizia, che desiderano la collaborazione dei due Istituti, colla stessa sincerità con la quale collaborarono in tempi non lontani all'opera del Governo nazionale. Auguro che il tempo nuovo, il lavoro nuovo, che la Riunione Adriatica sta per iniziare, sia degna del secolo trascorso, del lungo tempo e del lungo lavoro trascorso, lavoro e successo che noi delle Assicurazioni Generali abbiamo oggi festeggiato con affetto di camerati e con viva simpatia.

Il signor Meuschel della grande Compagnia germanica Münchner Rück ricorda i vincoli di fraterna amicizia esistenti fra le Assicurazioni germaniche e italiane.

Il presidente delle imprese ungheresi Gebhardt dichiara che gli ungheresi hanno chiuso nel loro cuore il popolo italiano. Seguono il rappresentante della Compagnia svizzera delle Assicurazioni Pessina e il rappresentante della Compagnia delle Assicurazioni internazionali Robertson.

Pellegrini, in rappresentanza della Confederazione dei lavoratori del Credito e delle Assicurazioni, dichiara che i lavoratori delle aziende del Credito e delle Assicurazioni partecipano con entusiasmo alla celebrazione.

Prende per ultimo la parola il consigliere nazionale Pascolato, presidente della Confederazione delle Imprese del Credito e delle Assicurazioni, il quale esprime la certezza che la R. A. S. saprà perseguire, sotto la guida sicura del fascista Suvich, gli indispensabili obiettivi politici ed economici che le sono stati assegnati dalla Rivoluzione fascista, operando con intransigenza fascista in tutti i settori della vita lavorativa. Conclude porgendo al glorioso istituto inquadrato nelle organizzazioni fasciste, il più fervido voto augurale.

A tutti gli oratori, applauditissimi, ha risposto S. E. Suvich, ringraziando per le parole di simpatia espresse alla Compagnia, nella lieta ricorrenza del suo centenario.

La gita a Brioni

Questa mattina gli ospiti della R. A. S. si recano in gita a Brioni con il «Marco Polo».

Raduno dei lavoratori del commercio

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio, ha convocato in sala Littoria per domani, alle 15.45, l'assemblea generale di tutti gli appartenenti alle categorie commerciali per illustrare i benefici della nuova legge sulla previdenza sociale. Parlerà il cons. naz. Gino Panconesi, segretario della Federazione degli addetti alle case di cura e d'igiene. All'assemblea interverrà anche il direttore della sede di Trieste dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, che darà tutti i chiarimenti in merito all'applicazione pratica della nuova legge.

Saranno distribuiti gratuitamente ai presenti opuscoli illustrativi sulla importante riforma attuata per volere del Duce a beneficio dei lavoratori che si estende alle assicurazioni obbligatorie per l'invalidità e la vecchiaia, per la tubercolosi e per la disoccupazione involontaria, nonchè per la nuzialità e la natalità. Data la grande importanza dell'argomento tutti i lavoratori del commercio devono partecipare all'assemblea.

La gita a Venezia dell'Istituto di Cultura

Domenica 28 corrente, a mezzo di comode autocorriere, verrà effettuata una gita a Venezia per la mostra del Veronese. In mattinata verrà visitata San Sebastiano, la chiesa che il Maestro ornò di mirabili pitture, e verranno pure visitate le RR. Gallerie; nel pomeriggio visita al mirabile complesso raccolto a Palazzo Giustinian. La Segreteria (via Polonio 4, ore 19-20.30) accetta iscrizioni e dà informazioni; la quota di lire 62 comprende il viaggio, i vaporini, gli ingressi alla mostra, il pranzo e la cena, che verrà consumata a Latisana.

Venerdì 19 il prof. M. Szombathely terrà sulla gita una conversazione preliminare.

La XXI esposizione fotografica del C.A.I.

La locale sezione del C.A.I. (Società Alpina delle Giulie) ha organizzato anche quest'anno la consueta esposizione di fotografie delle Alpi, della regione Giulia e delle grotte carsiche. L'apertura della mostra avrà luogo venerdì, alle 20, per cui è necessario che i concorrenti consegnino i loro lavori alla segreteria del C.A.I. entro le 21 di oggi.

«A zonzo per Firenze». E' questo il titolo della conferenza che il camerata Luigi Quaranta terrà nella sede del Dopolavoro artigiano «A. Mussolini» in via Coroneo 8, questa sera alle ore 21.

ASTERISCHI

Onorificenza estera

Con recente decreto della Corte jugoslava, il dirigente l'Ufficio politico della nostra Questura, avv. Alberto Trezza, è stato promosso cav. uff. nell'Ordine della Corona jugoslava. All'avv. Trezza, che per ben sette anni ha brillantemente diretto l'ufficio di confine di Postumia, manifestando in ogni occasione tatto e non comune perizia, i più vivi rallegramenti.

Onorificenza

Al cav. uff. Guido Cacciottoli, per molti anni funzionario della nostra Questura e che ora ricopre la carica di Vicequestore di Udine, è stata conferita la Commenda nell'ordine della Corona d'Italia. Vivissimi rallegramenti.

Il successo della X adunata filatelica triveneta

FIUME, 16

Organizzata dal locale Circolo filatelico, ha avuto luogo la decima adunata filatelica triveneta, alla quale hanno partecipato numerosi filatelici delle Tre Venezie e rappresentanze delle altre provincie. Il Circolo filatelico triestino, ideatore e promotore di queste annuali adunate, è intervenuto con gran numero di soci. La più grande cordialità e fraterna collaborazione è regnata per tutta la giornata. Dopo la colazione si è tenuto il congresso dei direttori dei Circoli filatelici delle Tre Venezie, per trattare i vari argomenti dell'ordine del giorno riguardanti l'organizzazione, gli interessi della filatelia in Italia e la tutela dei filatelici.

Quale sede della XI adunata, che avrà luogo nel prossimo anno, è stata fissata la città di Trieste, ove quel Circolo filatelico festeggerà il XX anniversario della fondazione.

La gita degli artigiani a Firenze e a Bologna. Proseguono le iscrizioni alla gita collettiva a Firenze e a Bologna, che la segreteria provinciale dell'Artigianato, d'intesa col Dopolavoro Artigiano «A. Mussolini» organizza per i giorni 20, 21 e 23 maggio. La quota di partecipazione — comprensiva del viaggio, vitto e alloggio nei migliori alberghi — è di lire 140 per i soci del Dopolavoro e di lire 150 per i non soci.

Pellegrinaggio al santuario di «Rosa Mistica» di Cormons. La XIV conferenza di San Vincenzo de' Paoli indice per domenica un pellegrinaggio al santuario di Maria SS. «Rosa Mistica» in Cormons. Biglietti a lire 11.70 presso la sede, via Navali 27 e presso le sacrestie di Sant'Antonio Nuovo e San Giacomo Ap. fino il 19 corr.

Mons. Bartolomasi

tra i minatori dell'Arsa

Abbiamo da Arsia:

Oggi nel pomeriggio, S. E. Mons. Bartolomasi Arcivescovo castrense, proveniente da Pola, è giunto ad Arsia, accolto da tutte le autorità locali, dai dirigenti le miniere e dalla popolazione, la quale ha dato il benvenuto all'illustre prelato con una schietta manifestazione di simpatia. Mons. Bartolomasi, recatosi in chiesa, ha parlato alla moltitudine ivi raccolta, dicendosi fiero di poter rivolgere ai minatori dell'«Arsa», che egli considera strenui combattenti nella battaglia per l'autarchia, in linea, come quelli d'Africa, di Spagna e d'Albania, per fare l'Italia «sempre più signora del suo destino». Mons. Bartolomasi ha proseguito, con ispirate parole, dicendo che l'amore di patria unito alla fede religiosa può far raggiungere le supreme vette degli ideali. Si è soffermato quindi a parlare del prossimo Congresso eucaristico diocesano che si terrà ad Arsia nella prima quindicina di giugno, invitando tutti a collaborare per la buona riuscita della manifestazione. Prima di ripartire per Pola, Mons. Bartolomasi ha ordinato il saluto al Re Imperatore e al Duce.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
16 maggio 1939-XVII

NATI VIVI	13
maschi 6, femmine 7.	
NATI MORTI	
MORTI	9
MATRIMONI	10

Oggi partono i Fanti per il raduno di Como

Oggi, alle 19.15 parte la forte rappresentanza di fanti triestini, partecipante al raduno nazionale di Como. Adunata dei fanti e della fanfara — nella prescritta divisa — alle 18.30 davanti la Casa del Combattente. I familiari si trovino alle 18.45 alla Stazione centrale per la tempestiva assegnazione dei posti nei vagoni riservati ai radunisti.

Trattenimento alla R. Società Ginnastica. In occasione della festa dell'Ascensione, il Comitato studentesco della R. Società Ginnastica organizza per domani sera, dalle 17 in poi, un trattenimento di danza per soci e studenti.

4 giugno:

Primo treno popolare

Anche quest'anno, le biglietterie della Stazione Centrale presenteranno l'ormai tradizionale assembramento di viaggiatori popolari, per i quali l'atrio delle «partenze» è divenuto un luogo di sosta in attesa di questo o quel biglietto valevole per un viaggio in «rapido popolare». Fra non molto, dunque, le biglietterie suddette inizieranno il loro affrettato lavoro di distribuzione dei biglietti, che, come il solito, finiranno per essere esauriti in brevissimo tempo. E' noto infatti con quanto interesse e simpatia vengano accolti dalla nostra cittadinanza gli itinerari predisposti per la stagione estiva dal locale Compartimento Ferroviario. I «rapidi popolari», che dall'epoca della loro istituzione ad oggi hanno sempre concluso le stagioni estive nel modo più brillante, promettono per la stagione che si inizia una serie di viaggi interessantissimi verso le più pittoresche e suggestive località della nostra regione e delle città dell'interno. Venezia, Padova, Ferrara, Bologna, Milano, Firenze, Roma e Torino saranno le mete dei «popolari» che, allestiti settimanalmente dal nostro Compartimento, transiteranno anche per le località minori per raccogliere tutti quei gitanti che provengono dalle vicine provincie.

Per coloro che non hanno eccessivo tempo a disposizione, ma che tuttavia desiderano effettuare il viaggio di andata e ritorno nella stessa giornata, si avranno treni per Venezia e Padova, Pola e Fiume, Gorizia, Udine e Tarvisio.

Come si vede, gli itinerari sono infiniti e non vi è dubbio che ad ogni loro annuncio i viaggiatori popolari affluiranno numerosissimi alle biglietterie per riservarsi in tempo il posto nelle vetture popolari.

Le prime gite si effettueranno domenica 4 giugno con dei treni che trasporteranno i gitanti triestini a Venezia. Sarà una gita... di assaggio che i nostri viaggiatori popolari effettueranno con entusiasmo in attesa di quelle che verranno indette alla volta della Capitale e delle altre maggiori città italiane, in occasione di speciali manifestazioni artistiche, sportive e popolaresche. I treni del popolo, che sono fra le più geniali realizzazioni del Regime, sono già al loro settimo anno di vita essendo stati istituiti nel 1932 e ad ogni trascorrere di stagione il numero dei viaggiatori è sempre considerevolmente aumentato. Quest'anno, quindi, i popolari triestini supereranno in numero... e in entusiasmo quelli dell'anno passato. Ne fanno fede le numerose lettere pervenute in questi giorni al Compartimento Ferroviario di Trieste, nelle quali i richiedenti insistono per un quanto mai prossimo inizio delle divertenti ed entusiasmanti gite in «rapido popolare».

Abbiamo già accontentato... gli incontentabili dicendo che col 4 del prossimo mese i treni cominceranno la loro fatica domenicale. In seguito daremo gli itinerari appositamente studiati per accontentare le richieste dei viaggiatori triestini.

L'orario barbieri e parrucchieri per domani

La segreteria provinciale dell'Artigianato informa che domani, festa dell'Ascensione) gli esercizi da barbiere, parrucchiere ed affini osserveranno l'orario lavorativo dalle ore 8 alle 13.30.

L'odierna conferenza sulla poesia magiara

Stasera alle 20.45 nell'aula magna del Liceo Dante, viale Regina Margherita, il prof. Kalman Ternay, docente d'ungherese alla nostra Università, terrà l'attesa conversazione su «Endre Ady, principe della poesia simbolista magiara».

Il dott. Bruno Cadalbert declamerà alcune canzoni di Endre Ady. La conferenza è pubblica.

La Fiera di Lubiana

Sotto l'alto patronato di S. M. il Re Pietro II avrà luogo dal 3 al 12 giugno la XIX Fiera di Lubiana. La Fiera comprenderà una esauriente mostra di macchine industriali, agricole, automobili, biciclette, ecc. Ci sarà inoltre una mostra di architettura, dell'industria chimica e della ceramica. Fra le esposizioni speciali, importante quella dell'industria italiana. Sulle ferrovie saranno praticate per i visitatori della Fiera riduzioni speciali e precisamente del 50 per cento sulle linee jugoslave e del 30 su quelle italiane.

Pattinaggio artistico al «Ferroviario». Nel campo di pattinaggio del Dopolavoro ferroviario di viale Regina Elena n. 49, avranno luogo fra breve delle lezioni di pattinaggio artistico alle quali potranno partecipare i soci e simpatizzanti. Le iscrizioni sono già numerose e si ricevono ancora fino al 20 corrente presso lo stesso campo.

La gita degli artigiani a Firenze e Bologna. Anche quest'anno la segreteria provinciale dell'Artigianato, d'intesa col proprio Dopolavoro, organizza nei giorni 20, 21 e 22 maggio una gita a Firenze per la visita alla IX Mostra mercato dell'artigianato con sosta a Bologna per la visita alla Fiera del Littoriale. Il prezzo è di lire 140 per i soci, compreso il viaggio, vitto e alloggio. Per non soci è di lire 150. Le iscrizioni alla segreteria, via Coroneo 8.

Decessi. Nella serenità del suo tardo tramonto, ha chiuso a 87 anni la sua lunga e generosa esistenza la madre del dott. Carlo Rangan, signora Giuseppina Rangan, che fu donna di elette virtù domestiche e di grande bontà di cuore. I funerali dell'estinta sono seguiti nella più stretta intimità. Al marito e al figlio comm. dott. Carlo, come pure agli altri congiunti, esprimiamo le nostre più sentite condoglianze.

— E' morto a Filadelfia, dove era sbarcato dalla nave sulla quale prestava la sua opera, il concittadino Mario Callegari. Uomo di esemplare attività e onestà, egli ha lasciato vivo rimpianto tra i suoi camerati. Alla famiglia, e particolarmente al fratello dott. Giordano, vive condoglianze.

Aiutate l'Ente Comunale di Assistenza.

Il nostro concorso del Lotto

La vincitrice della 17.a settimana

Ieri sera nei nostri uffici redazionali è avvenuto il sorteggio per il vincitore assoluto tra gli 11 concorrenti che hanno indovinato il n. 1, primo estratto per la ruota di Venezia. Diamo i numeri — affinchè gli amanti della cabala possano trarre qualche buon terno — 45, 11, 17, 32, 19, 69, 47, 66, 25, 78 e 81.

Risultò vincitore la «assente» signora Nives Zorzenon via Vasari 11, la quale è invitata a passare nei nostri uffici per ritirare il premio della 17.ma settimana del Concorso lottistico.

La conferenza de Nicola al Dopolavoro Luigi Razza

Nella sala del Dopolavoro «Luigi Razza», affollata di ascoltatori, il chiaro dott. A. de Nicola, di cui sono ben note le qualità di oratore forbito, elegante e persuasivo, ha tenuto una conferenza dal titolo «Funzione e cura della pelle - Effetti della elioterapia sulla cute e sull'organismo». Il dott. de Nicola, che ha illustrato le nuove concezioni di fisiologia clinica e patologia sperimentale sulla funzione e cura delle malattie cutanee, fondendo abilmente la grave dottrina al piacevole conversare, è stato attentamente seguito dall'uditorio che lo ha, alla fine, lungamente applaudito, daremo sulle *Ultime Notizie* un largo sunto della interessante conferenza.

Gita speciale per Parenzo. Domani giovedì, festa dell'Ascensione, il celere piroscafo «Diadora» della Navigazione Isolana effettuerà una gita speciale a prezzi popolari, alla volta di Parenzo. La partenza da Trieste, dalla radice del molo Bersaglieri, seguirà alle ore 6.45 precise; il ritorno da Parenzo alle ore 15. I biglietti di passaggio sono in vendita a bordo dei piroscafi «Itala» e «Diadora», dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Sifilide e sua cura

col **SIGMARGYL**, sperimentato in Ospedali e RR. Cliniche, antiluetico in compresse per via orale nei casi di intolleranza alle cure parenterali e nei periodi intervallari di queste.

Referenze cliniche e letteratura, saggi ai Sanitari.

S. A. Specialità Farmacoterapiche, Via Napo Torriani 3, Milano.

A. Pr. Milano 19599 20-4-1939

Stitichezza E DIGESTIONI DIFFICILI
TISANA CISBEY
DELIZIOSO THÈ
LASSATIVO-DEPURATIVO DIGESTIVO
GIOVA A STOMACO-INTESTINO FEGATO E RENI
L.4-LA SCATOLA - L.0,70 LA BUSTA (IN TUTTE LE FARMACIE)
LAB. G. MANZONI & C. VIA VELA 5 - MILANO

VAPOROSO E FRAGRANTE...

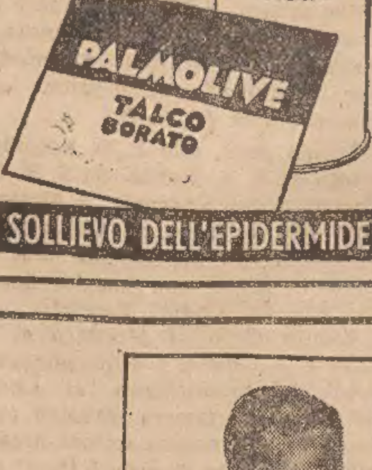
protegge i vostri bimbi!

Creato da eminenti specialisti in base ad una formula scientifica originale, il Talco Borato Palmolive è indicato e sopratutto conveniente per ogni uso della toeletta e del bagno. Questo fine Talco, candido e profumato, è sicura salvaguardia delle carnagioni delicate, poichè in un istante sopprime le così facili irritazioni cutanee dei bambini.

Indispensabile anche agli adulti, il delizioso Talco Borato Palmolive, usato dopo il bagno, dà un senso di sollievo all'epidermide e la preserva dagli effetti della traspirazione.

Garantito dalla S. A. Palmolive

BARATTOLO LIRE 2.50
BUSTINA CENT.MI 80
PRODOTTO IN ITALIA

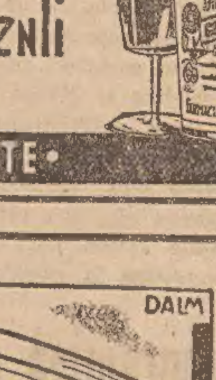


SOLLIEVO DELL'EPIDERMIDE

(Aut. Pref. Trieste 3219/13337-1938)

FERNET-BRANCA
L'AMICO DELLO STOMACO
SOC. AN. FRATELLI BRANCA - DISTILLERIE - MILANO

VINO di CHINA ferruginoso
Serravallo
OTTIMO
TONICO RICOSTITUENTE per i deboli e convalescenti
in vendita nelle farmacie
J. SERRAVALLO - TRIESTE



Nessuna obiezione

vale di fronte alla nuova scatola da 360 grammi che Cirio mette in vendita dal 20 Maggio al 20 Giugno al prezzo specialissimo di lire 1.75.

Quasi quattro etti di squisita Confettura Cirio per lire 1.75! **1.75**

Non potete lasciarvi sfuggire un'occasione simile! Albicocche, Amarene, Pesche, Ciliege, Cotogne tutte a lire 1.75.

vendita primaverile CIRIO
Confetture

NOTIZIARIO SPORTIVO

Concorso ippico nazionale
s'inizia oggi a Trieste

Oggi ha inizio il grande Concorso ippico nazionale che il Circolo Ippico Triestino, sotto gli auspici dell'Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo, organizza all'Ippodromo comunale di Montebello. Nulla impedirà che la settima edizione sia degna delle tradizioni sportive e mondane della riunione: la partecipazione di 128 cavalli, molti dei quali di celebrità internazionale, conferisce al Concorso la più vasta risonanza, mentre l'organizzazione dei servizi e l'adattamento del campo assicurano un perfetto svolgimento. Ne sono garanzia i nomi dei componenti il Comitato esecutivo: bar. Leo Economo, presidente, Giorgio Centa, avv. Paolo Fuzzi, Gen. Giuseppe Gigli, Piero Novi Ussai, avv. Gianfranco Tagliaro. A tanto avvenimento non mancherà certamente la cornice di un eletto e brillante pubblico nel quale vedremo gli appassionati dell'ippica e la migliore società.

Di fatto, per il pubblico il Concorso incomincerà soltanto domani poichè tutta la giornata odierna sarà occupata dalle prove di presentazione degli iscritti al Premio Esercito, consistenti in evoluzioni che ogni concorrente dovrà compiere nel termine di quattro minuti. Un giudice unico, il col. Lombardi, Comandante dei lancieri Novara, designato dal Ministero della Guerra, assegnerà i punteggi che, aggiunti a quelli che i cavalieri conseguiranno nelle prove di Concorso, daranno la classifica generale del Premio. Alle prove parteciperanno ufficiali dei Reggimenti Piemonte Reale, Nizza Cavalleria, Savoia Cavalleria, Lancieri di Novara, Lancieri Vittorio Emanuele II, Scuola di applicazione di cavalleria, Cavalleggeri Saluzzo, Alessandria, Scuola d'applicazione d'artiglieria, del 5.o, 6.o, 20.o 23.o Artiglieria, la squadra del Comando generale della Milizia e rappresentanze della G.I.L. e del G. U. F.

Le gare odierne si svolgeranno dalle 7 a mezzodì e dalle 13.30 in poi al maneggio di via Rossetti. Domani invece si aprirà l'Ippodromo.

Maria di Savoia ai Ludi fiorentini
Obervegher Littore del disco

FIRENZE, 16

I Littoriali dello sport si avviano rapidamente alla fine. La giornata odierna è stata delle più proficue per i nostri atleti. La squadra di hockey ha nettamente dominato l'undici di Macerata, dando l'impressione di aver trovato la giusta carburazione. Elemento di sostanziale importanza è che tutti gli attaccanti hanno segnato il loro punto, dimostrando di aver bandito ogni personalismo per il bene del risultato. Domani il nostro undici si misurerà con quello di Pisa.

Nell'atletica si è avuto il Littore triestino Obervegher che ha lanciato il disco a metri 50,62, migliorando il primato littoriale, mentre nelle eliminatorie della staffetta 4x100 i nostri atleti si sono qualificati per la finale dei secondi.

Nelle gare di sciabola a squadre i triestini sono stati eliminati nel primo turno dai catanesi che li hanno battuti per un soffio. La prima prova di addestramento prelittoriale di equitazione ha visto la vittoria di Castelli del «Guf» di Urbino, mentre i triestini Bauli e Visintini si sono classificati 24.o e 37.o. Nella terza prova di pentathlon moderno la sfortuna ha continuato a perseguitare i nostri che nelle gare di tiro a segno si sono piazzati 41.o con Robba, 49.o con Fragiacomo e 52.o con Marchi. Domani avrà luogo la quarta prova, quella di nuoto, in cui il concittadino Fragiacomo ha possibilità di affermazione.

Nella palla a corda i triestini sono stati tutti eliminati e l'ultimo a cedere è stato De Ebner che in un appassionante incontro con Pietraferraia ha perso per un soffio.

Nella mattinata il Vicesegretario dei «Guf» ha ricevuto al comando dei Littoriali dello sport la delegazione degli studenti universitari tedeschi. Nel pomeriggio di oggi i giocatori di palla a corda hanno avuto l'onore e la lieta sorpresa di annoverare fra il pubblico una spettatrice di eccezione: la Principessa Maria di Savoia che si è lungamente trattenuta sui campi ad osservare lo svolgimento delle gare.

Ecco i risultati di oggi:

Atletica leggera: Salto in alto: 1) Donadoni (Roma) m. 1.90 (nuovo primato littoriale e universitario); 2) Grassi (Pisa); 3) Natali (Roma); 4) Giannoni (Perugia); 5) Maffei (Ferrara). Classifica per «Guf» nella gara di salto in alto: 1) Roma, punti 41; 2) Milano; 3) Pisa; 4) Perugia; 5) Bologna. Gara lancio del disco: 1) Obervegher (Trieste) metri 50.62 (nuovo primato littoriale); 2) Silvestri (Roma); 3) Cavallari (Parma); 4) Giannoccaro (Torino); 5) Broglia (Pavia). Classifica per «Guf» nella gara di lancio del disco: 1) Torino, punti 38; 2) Roma; 3) Pavia; 4) Trieste, punti 19; 4) Parma. Classifica atletica leggera dopo i prelittoriali di corsa campestre, di marcia a squadre, di terza serie a squadre; e dopo le gare littoriali di salto triplo, getto del peso, lancio del martello, salto con l'asta, lancio del giavellotto; metri 110 ostacoli, salto in alto e lancio del disco: 1) Roma, punti 444; 2) Milano; 3) Firenze; 4) Torino; 5) Padova; 6) Bologna; 7) Pavia; 8) Pisa; 9) Napoli; 10) Genova; 11) Parma; 12) Venezia; 13) Messina; 14) Ferrara; 15) Trieste.

Sciabola a squadre: 1) Padova (Darè, Cimenti, Tamborri) Littoriale anno XVII, punti 34; 2) Bologna; 3) Roma; 4) Napoli; 5) Firenze; 8) Pavia (primo della categoria B) e 11 Sassari (primo della categoria C). Classifica per «Guf» dopo le gare alle tre armi per squadre: 1) Milano; 2) Padova; 3) Torino; 4) Pavia; 5) Napoli (primo della categoria B) e 11) Siena (primo della categoria C).

Pentathlon moderno: Tiro a segno: 1) Floreani (Roma) con venti sagome, 189 punti; 2) Obici (Roma); 3) Vecchi (Torino); 4) Curcio (Milano); 5) Mazzoni (Firenze); 41) Robba di Trieste; 49) Fragiacomo di Trieste; 52) Marchi di Trieste. Classifica dopo le prove di ippica, scherma e tiro a segno: 1) Obici (Roma), punti 13 e mezzo; 2) Floreani (Roma), punti 18 e mezzo; 3) Vecchi (Torino), punti 26; 4) Dapas (Padova), punti 28; 5) Cosenza (Milano), punti 40; 34) Robba (Trieste), punti 96; 54) Fragiacomo (Trieste), punti 144 e 55) Marchi (Trieste), punti 145.

Equitazione: Prova di addestramento: 1) Castelli (Urbino), punti 88; seguono a pari merito col primo: Racugno (Cagliari), Simone (Bari), Lungarotti (Perugia), Darle (Palermo) e Magnani (Ferrara), tutti con punti 88; 24) Broli di Trieste con punti 80 e 36) Visintin di Trieste, punti 76.

Hockey su prato: Trieste-Macerata 5-0.

Pallacanestro: Sassari-Urbino 2-0 (non presentatosi); Macerata-Camerino 25-24; Firenze-Perugia 36-17 e Modena-Catania 30-25.

CHINO ALESSI

Capitanio del Ponziana
ceduto al Genova per 50 mila lire

Fra le segreterie del Genova e della concittadina Ponziana è stato perfezionato in questi giorni il contratto della cessione del terzino bianco-celeste Ermenegildo Capitanio. Egli aveva sostenuto tre prove. La cifra d'ingaggio si aggira sulle cinquantamila lire.

La rivincita con gli inglesi
si svolgerà in novembre

ROMA, 16

In merito all'incontro di ritorno tra le rappresentative di calcio Italia-Inghilterra siamo in grado di precisare che la data di effettuazione è stata fissata per la stagione in corso. La partita si svolgerà infatti a Londra nel mese di novembre corrente anno.

Pubblico Impiego-Ferroviario
per il campionato italiano di hockey

La partita per il campionato italiano di hockey, divisione nazionale che si effettuerà domenica sul campo di pattinaggio del Dopolavoro Ferroviario, viale Regina Elena 49, sarà fra le più interessanti del «girone» in quanto verranno poste di fronte la squadra dei campioni del Pubblico Impiego con quella del Ferroviario, la quale ultima ha subito domenica scorsa una sconcertante sconfitta sul campo del Novara. La squadra del Ferroviario cercherà quindi di opporsi strenuamente al gioco del Pubblico Impiego. La partita avrà inizio alle 16 e sarà seguita da esibizioni di pattinaggio artistico e da una gimcana maschile e femminile di 500 metri.

Cavalli italiani ai concorsi
di Londra, Amsterdam e Dublino

ROMA, 16

I cavalli italiani vincitori della recente Coppa d'Oro Mussolini prenderanno parte ai prossimi concorsi ippici di Londra, Amsterdam e Dublino.

Il premio per questa settimana del Concorso pronostici, consiste in una cassetta di liquori di lusso, fornita dalla Ditta Stock.

La squadra femminile della «Ginnastica» al concorso di Milano è convocata domani, giovedì, alle 9, in palestra.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

ROSSETTI. 16.30: «L'uomo che vide il futuro», con Cl. Rains, Fay Wray.
NAZIONALE. 16.30: «La sua maniera d'amare», John Boles, Luli Deste.
EXCELSIOR. 16.30: «Fiamme in Oriente», con E. v. Stroheim-C. Vanel.
PRINCIPE. 16: «Vorrei volare!»... il film della più grande comicità con gli assi della risata George Formby e Polly Ward.
FENICE. 16.30: «Diamanti», con D. Duranti, L. Nucci, E. Glori, Picasso.
FILODRAMMATICO. 15.45: «Ho ritrovato il mio amore», H. Fonda, J. Bennet e Comp. Da Vinci-Scotti nella rivista «Ho perduto la bussola!».
ITALIA. 16: «Ritorno all'alba», gioiello, dalla novella di Vicki Baum, con la graziosa Danielle Darrieux.
REGINA. 16: «Resurrezione», di L. Tolstoi, diretto da R. Mamoulian, con Anna Sten, Fredric March. L. 1.
IMPERO. 16: «Il segreto della felicità», il film della grazia e del sorriso con il bimbo prodigio e Françoise Rosay Aherme.
REALE. 16: «Seguite il vostro cuore», delizioso e allegro film d'amore con Marion Falley.
GARIBALDI. 16: «Le due madri», con Vittorio De Sica e Maria Denis. L. 1.
NOVO CINE. 16: «La doppia vita di Elena Gal, dal sensazionale romanzo «La condannata». L. 1.
MASSIMO. 16: «Biancaneve e i 7 nani». L'ottava meraviglia del mondo! Successo senza precedenti. L. 1.
MODERNO. 16: «Trappola d'oro», con E. Robinson. Segue: «L'inafferrabile Barton», con Mischa Auer.
ODEON. 15.30: «Angeli della strada», con Peter Bosse, il bimbo prodigio.
ARMONIA. 15.30: «Musica per signora», N. Martini. Nuova varietà.
SAVOIA. 15.30: «L'uomo dei miracoli» con Roland Young e Joan Garden.
AZZURRO. 16: «La forza dell'amore», B. Stanwyck, G. Raymond, R. Young
RADIO. 16: «Perfidia», con Barbara Stanwyck. Segue Topolino.
POPOLO. 15.30: «Cento uomini e una ragazza», con Deanna Durbin. Segue Charlot e Topolino a colori.
VITTORIA. 16: «All'est di Giava», con Charles Bickford, E. Young.
CENTRALE. 15.30: «Ettore Fieramosca», con Gino Cervi, Elisa Cegani.
ADUA. 15.30: «Il conte di Brechard», grandioso. Segue «2 Charlot».
VENEZIA. 15.30: «Un affare misterioso» e «Vittorio e Vittoria».
ARGENTINA. 15.30: «Sposiamoci stanotte. Venerdì «Prigioniera di Sidney
BELVEDERE. 15.30: «La portatrice di pane». Segue: «Africa ti parla».

Trattenimenti:

RISTORANTE BIRRERIA DREHER (Tel. 58-92). Seralmente concerto orchestrale nella GRANDE TAVERNA.
RISTORANTE RIVIERA BARCOLA (già Konder) tel. 5722. Seralm. 21.30: Tratten. danzante. Orch. brillante.
BOSCHETTO DANZE. Domani ore 16 pomeriggio danzante. Ore 20 grande serata di gala. L'ambiente più gaio.

CASTELLO DI S. GIUSTO
Bottega del vino. Ore 21.30: Concerto.

La 6 giorni di New York
Moretti-Giorgetti terzi

NEW YORK, 16

E' incominciata la sei giorni. Alla fine della prima giornata la classifica è la seguente: 1) fratelli Peden punti 51; 2) Audy-Jates punti 37; 3) Moretti-Giorgetti punti 33; 4) Reboli-Debacco punti 20.

Urbinati candidato
al titolo mondiale dei «mosca»

LONDRA, 16

Si ha notizia che Peter Kane, non potendo più fare il peso, ha lasciato vacante il titolo mondiale dei mosca. Corre insistente la voce che nei prossimi mesi avrebbe luogo a Roma un incontro fra il nostro Urbinati campione europeo della categoria e l'inglese Bostock valevole per il campionato del mondo dei pesi mosca.

TEATRI E CONCERTI

La Compagnia Gramatica-Ruggeri venerdì al Verdi

Da stamattina al camerino del teatro si iniziano le prenotazioni di posti per le recite della Compagnia Gramatica-Ruggeri, attesa con fervido interesse, che darà la sua prima rappresentazione venerdì prossimo, alle 21 precise, con la parabola in tre atti di Luigi Pirandello: «Così è se vi pare». Durante il suo breve soggiorno triestino la Compagnia reciterà le seguenti commedie: «Gelosa» commedia in 3 atti di Alessandro Bisson; «La vedova» commedia in 3 atti di Renato Simoni; «Macbeth» tragedia in 3 atti (15 quadri) di Guglielmo Shakespeare, con musiche di scena del m.o Antonio Veretti; «Il re povero» fiaba in 3 atti di Gino Rocca (prima rappresentazione in Italia), nell'ordine ripetutamente pubblicato.

Il maggio musicale a S. Giusto

Se la pioggia non avesse guastata la festa d'arte domenica scorsa la Basilica non avrebbe contenuta tutta la folla, allettata dal signorile programma. Ad onta del tempaccio però il tempio era stipato da un pubblico scelto, che rimase conquiso dalle interpretazioni superbe del prof. Barison e della nota cantatrice sig.ra Polidori, la quale, tra altro miniò delicatamente una nuova «Ave Maria», composta dalla sig.ra Bertoli-Tenze; pezzo questo tutto soffuso di un soave misticismo, rotto qua e là da qualche spunto drammatico di grande effetto.

Il programma per domani giovedì (festa dell'Ascensione) a mezzodì è il seguente: 1) G. F. Händel «Elevazione» per soprano; 2) Francesco Durante «Preghiera» soprano; 3) R. Schumann «L'angel profeta» organo; 4) G. S. Bach «Sei Tu con me o mio Dio» soprano. Canterà la soprano signorina Margherita Voltolina. All'organo il prof. Eusebio Curelli.

"Ho perduto la bussola!" al Filodrammatico

La Compagnia di Riviste Gioconda Da Vinci-Tino Scotti, che agisce con bel successo sulle scene del Filodrammatico, presenta oggi una novità di grande interesse «Ho perduto la bussola!» otto quadri comicissimi fra i quali uno particolarmente fantasioso e di attualità nel quale agiscono Biancaneve e i sette nani.

Il XX convegno musicale delle Giovani Fasciste

Questa sera, dalle 19.45 alle 20.45, si terrà il XX convegno musicale delle Giovani Fasciste, all'Ispettorato femminile della G.I.L., in via Roma 22. La prof.ssa Lydia Bulaich e il prof. Giulio Viozzi eseguiranno due sonate per violino e pianoforte: l'op. 30 n. 2 di Beethoven e l'op. 45 di Grieg.

Recite di filodrammatici

«Olimpiadi» al Dopolavoro «Crda». Sabato alle 21 la sezione filodrammatica diretta da Bruno Sardi rappresenterà la commedia in 3 atti di A. De Stefani «Olimpiadi».

«Cicero» al Dopolavoro «B. Pitteri». Oggi alle 21 rappresentazione filodrammatica con la commedia «Cicero», di L. Bonelli.

RADIO

Programmi del 17 maggio 1939-XVII

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - PALERMO - CATANIA - FIRENZE II - ROMA II: 10: Trasmissione per le scuole elementari a cura dell'Ente Radio Rurale: Voci d'Italia: «Con gli alunni di una scuola rurale», trasmissione speciale dedicata agli alunni delle scuole primarie tedesche. — 11.30: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone. — 12.25: Radio sociale (trasmissione per gli operai organizzata in collaborazione con la Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria). — 13: Notizie sul Giro ciclistico d'Italia. — 13.15: «Avventure di palcoscenico», fantasia musicale di Giovanni Mosca e Marcello Marchesi, Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza. — 13.45: Dischi di musica operettistica. — 16: E. R. R.: Lezione per gli allievi marconisti. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Dialoghi di Yambo con Ciuffettino. — 17.15: Concerto vocale col concorso del soprano Mina Milani e del baritono Giani Mione. — 17.55: Nozioni e consigli pratici e economia domestica. — 18.10: E. R. R.: Conversazione di Angelo Del Lungo: «Frutticultura - Metodo Ferraguti». — 19.25: Conversazione del prof. Roberto Marcolongo: «Leonardo come scienziato». — 19.3: Concerto bandistico diretto dal m.o Ennio Arlandi. — 19.50: Rubrica filatelica. — 20: Notizie e commenti sul Giro ciclistico d'Italia. — 20.25: Commento dei fatti del giorno. — 20.35: Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal m.o T. Petralia. — 21: **Concerto scambio** del Conservatorii di Torino e di Dresda. — 22.10: **Canzoni e ritmi**, Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza. — 23.15: Musica da ballo: Orchestra diretta dal m.o Angelini.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO - NAPOLI II - MILANO III - TORINO III - TRIPOLI: 21: Trasmissione dal Teatro Comunale «Vittorio Emanuele II» di Firenze: «**La Passione secondo San Matteo**», di G. S. Bach, Orchestra filarmonica e Coro di Berlino, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Wilhelm Furtwängler, maestro del coro: Bruno Kittel. Indi: Musica da ballo: Orchestra diretta dal m.o Angelini.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA - ROMA (onda ultracorta): 19: Musica varia. Asterischi e curiosità; 19.20: Orchestrina Ramponi. — 20.35: «**Di chi è la colpa?**», commedia musicale in tre atti di Mario Tiranti, musica di Vincenzo Billi, Orchestrina diretta dal m.o Sergio Vaccari. — Indi: Musica da ballo.

Il «Gars» a Sella Nevea. La locale sezione del C. A. I. organizza per sabato e domenica una gita alla volta di Sella Nevea. Quota lire 17. Iscrizioni seralmente in sede.

CRONACA GIUDIZIARIA

Svaligiatori di negozi condannati

(Tribunale penale) Un giorno dello scorso gennaio, il maresciallo degli agenti di p. s., addetto all'ufficio segnaletico, de Giorgi, passando per via Cadorna vide due uomini affaccendati intorno ad un carretto a mano sul quale stavano dei tessuti. Il funzionario, appena giunto in Questura e saputo che nel negozio di manifatture sito in via Paganini 4, di proprietà di Oscar Salpeter di Giacomo era stato, qualche ora prima, commesso un audace furto di tessuti per circa 7000 lire di valore, volle sfogliare la ricca e voluminosa raccolta di fotografie esistente nel suo ufficio per riconoscere, eventualmente, nei due individui del carretto, dei pregiudicati. Infatti non tardò molto a ravvisare nelle fotografie intestate a tali Ermenegildo Passudetti fu Giusto ed Antonio Cupo fu Vittorio, i due giovanotti incontrati in via Cadorna. Con questa preziosa ed insospettata prova, fu facile agli agenti della squadra mobile a recarsi in casa del Passudetti, abitante in via dei Fabbri 4 e procedere non solo al suo arresto, ma pure al sequestro della refurtiva, poichè si trattava appunto dei tessuti rubati nel negozio di via Paganini. In sulle prime il Passudetti diede delle spiegazioni poco credibili, raccontando di essere stato ingaggiato da uno sconosciuto per trasportare i tessuti; ma la moglie, intervenuta nella discussione, spifferò che si trattava di certo «Toni» che i funzionari identificarono subito per il Cupo. Si seppe pure che il furto era stato commesso subito dopo le 13 e che i ladri giocando d'audacia erano penertti nel negozio del Salpeter, servendosi di chiavi false e quindi, «coram populo» s'erano dati a caricare in fretta e furia sul carrettino, posto all'ingresso del negozio, la merce.

Le indagini affidate al maresciallo cav. Vecchietti ed al brigadiere Scarano, si conclusero con l'arresto di un'intera associazione sorta per commettere furti su vasta scala, e composta da: Emilio Visnovitz fu Giuseppe, Emilio Skerl di Vittorio ed Erminio Rossi di Francesco. Costoro furono ritenuti autori dei furti commessi in danno di Daniele Vernier, Gioacchino Palaiaz, Valentino Masè, Giovanna Casinovich, Achille Bardiani e di un tentato furto in danno di Anna Mazza. Il Cupo inoltre si tirò addosso una denuncia per false generalità essendosi attribuito il nome di Giovanni Battisti quando, condotto in Questura, venne sottoposto all'interrogatorio di rito. Infine fu denunciato pure tale Marcello Noni fu Michele, orologiaio, abitanto in via della Ferriera 45, per avere acquistato un anello d'oro proveniente da uno dei furti commessi dalla combriccola.

Al processo, svoltosi ieri, alla quinta sezione gli imputati, da diverse accuse di furto, riuscirono a cavarsela con un'assoluzione per insufficienza di prove, ma, nondimeno, per i rimanenti reati, furono condannati a pene gravi e cioè: Passudetti a quattro anni e sei mesi di reclusione ed a 3800 lire di multa; Cupo a cinque anni, quattro mesi di reclusione, a sei mesi di arresto ed a 4500 lire di multa; Visnovitz a tre anni, quattro mesi e 2800 lire di multa; Skerl a quattro anni ed otto mesi di reclusione, a sei mesi di arresto ed a 4000 lire di multa; Rossi a tre anni ed un mese di reclusione, a 3000 lire di multa ed a sei mesi di arresto. Il Noni è stato assolto per insufficienza di prove.

Presidente cav. uff. Lusner; giudici Casalino e Zulmin; P. M. cav. Santonastaso; difesa avvocati Ciolella ed E. Bologna; cancelliere Piuch.

L'omicida di Zara
condannato a 14 anni e 8 mesi

(Corte d'Assise) E' terminato ieri mattina il processo per l'omicidio ed il tentato omicidio di Zara.

Ultimata l'arringa dell'avv. Guido Zennaro, il quale ha illustrato a lungo le conclusioni a cui erano giunti i medici psichiatri che hanno visitato il Piga, la Corte, previa permanenza in camera di consiglio, ha ritenuto l'imputato colpevole dei reati ascrittigli ed esclusa l'agravante della premeditazione e, tenuto conto delle discriminanti della provocazione e del vizio parziale di mente, l'ha condannato a quattordici anni ed otto mesi di reclusione, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, a tre anni di libertà vigilata, nonchè, a pena espiata, all'internamento in una casa di cura per un periodo non inferiore a tre anni. Il Piga beneficia di quattro anni di condono.

Presidente comm. Toesca; consigliere relatore cav. uff. Santomaso; P. M. cav. uff. Colonna; difesa avv. G. Zennaro; cancelliere dott. Farina.

L'odierno processo in Assise

Stamane si discute il processo a carico di Ernesto Mulattieri di Luigi, di 20 anni, residente a Monfalcone, accusato di avere, l'8 dicembre 1938, con pugni e minacce, rapinato tale Andrea Soddu di 150 lire. Inoltre il Mulattieri è ritenuto autore di furto aggravato per essersi la notte del 28 ottobre 1938, a Monfalcone, introdotto nel negozio di generi alimentari di Ignazio Tranquillo, per fare bottino di liquori, salumi ed altri generi commestibili. Infine il Mulattieri deve rispondo di lesioni personali aggravate nei confronti del Soddu e della contravvenzione relativa al possesso abusivo di coltello.

Presiede il comm. Toesca; difensore l'avv. Celenti.

Una mano aiuta l'altra
e tutte e due rubano il portafoglio

L'altra notte, in un locale della città, si brindava e si ballava allegramente. L'allegria era il motivo dominante dell'ambiente. Allegria e danze: che cosa si poteva desiderare di meglio?

In un tavolo, di faccia al banco, dove il barista stava dimostrando tutta la sua abilità nel preparare magistrali misture, un rumoroso gruppo di uomini stava disputandosi bottiglie di birra a suon di una... silenziosa «mora». Le bottiglie arrivavano con frequenza impressionante, il tavolo era già incapace di dar posto ad un così formidabile squadrone di vetri, quando, per uno scarto nel conteggio delle vittorie, tale P. si slanciava con estrema violenza contro il suo competitore, certo A., non prima di aver rovesciato, fra un fracasso d'inferno, il tavolo con tutte le bottiglie ed i bicchieri. Pur nel panico del primo momento, si trovarono delle braccia vigorose che riuscirono a dividere i contendenti ed a ridurli all'impotenza. Sembrò che tutto dovesse finire con una conciliazione, dal momento che tutti apparivano ben disposti, con un inevitabile conto di vetrerie. Ma improvvisamente il P. strillò disperatamente:

— Il portafoglio! Mi hanno rubato il portafoglio. Conteneva quasi millecinquecento lire!

Al colmo dell'ira e un po' ebbro, il P. si accinse a lanciarsi addosso a tutti i presenti, fece strage di bicchieri che si trovavano sul banco e, brandita una solidissima bottiglia, iniziò un pauroso mulinello, mettendo scompiglio nell'...angolo dell'allegria. Mentre le donnine cercavano riparo nei più disparati ripostigli, gli uomini cercarono di calmare il P. in attesa degli agenti.

Ma, nella confusione, qualcuno era già sgusciato e presto parecchi s'accorsero che il conto delle persone non tornava. Troppo tardi. Mentre l'infernale mulinello della bottiglia aveva la sua felice conclusione con un fragoroso «crac» sul marmo del banco, mentre qualche testolina bionda o bruna faceva capolino dai nascondigli, fu opinione generale che il brutto intermezzo, con accompagnamento di suoni cristallini, era andato a tutto favore di qualche lesto di mano al quale oggi il portafoglio sembrerà quanto mai gradito. Anche il P., riordinate le idee e fatto un ultimo piccolo eccidio di calici, comprese che quello non era il miglior modo di sfogare il giusto risentimento. Oramai il furfante era lontano e sarebbe stato inutile tenere sotto chiave delle persone, la cui colpa era stata quella di aver cercato di spassarsela allegramente.

Settantenne rinvenuta morta
nella propria abitazione

Uno dei quattro subinquilini della settantenne Anna Della Franca, la quale occupa un quartiere di sei stanze al secondo piano dello stabile n. 7 di via Boccaccio, non vedendo ieri, verso mezzogiorno, farsi ancora viva la padrona di casa, pensò che questa stesse male. Chiamata sul posto la Guardia medica, gli infermieri Marzot e Guadagnan, riuscito vano ogni tentativo per sfondare la porta, furono costretti a passare da una finestra i cui vetri vennero infranti, dopo che i sanitari ebbero gettato una specie di ponte improvvisato con alcune assi attraverso a una stretta chiostrina. Aperto il catenaccio della porta, il medico potè così constatare che la vecchia giaceva morta nel suo letto per paralisi cardiaca. La morte doveva averla colta nel sonno e risalire ad almeno dodici ore prima.

Dopo la constatazione del decesso, fu avvertito il commissario di p. s. del distretto, che provvide per rintracciare eventuali parenti della vecchia che, come si è detto, viveva sola, affittando quattro delle sei stanze componenti la sua abitazione.

La morte dell'operaio
travolto dal treno

E' morto, all'ospedale di Monfalcone, l'operaio Virgilio Badin fu Davide, di 28 anni, residente a Mossa di Capriva, investito l'altro ieri, da un treno sul tratto tra Monfalcone-Duino.

L'identificazione dell'investito dall'auto sulla strada di Ronchi dei Legionari

L'individuo, morto all'ospedale di Monfalcone per essere stato investito da un'automobile sulla strada di Begliano-Ronchi dei Legionari, è stato identificato per tale Giuseppe Bertos fu Giovanni, di 49 anni, abitante a Cervignano.

Una sorsata di jodio

La casalinga Violetta Brianti, di 24 anni, abitante al n. 179 del Rione del Re, ritenendo, ieri mattina, di prendere una pozione di sciroppo contro la tosse, ingerì per errore un piccolo quantitativo di tintura di jodio, contenuto in una boccettina per medicinali.

Chiamata d'urgenza sul posto la Guardia medica, la giovane fu assoggettata al lavacro dello stomaco, dopo di che, venne inviata all'ospedale Regina Elena. I medici del pio luogo hanno rilasciato referto con prognosi favorevole, ma riservata.

Arrestato per appropriazione indebita

E' stato arrestato, giorni fa, tale Enrico Udovisi di Francesco, di 31 anni, abitante in via Montecuccoli 37, per avere commesso un'appropriazione indebita aggravata.

L'Udovisi che da oltre sei anni era adibito all'approvvigionamento delle principali rivendite di monopolio di tabacchi, s'era accativata la completa fiducia di tutti i gerenti, i quali ripetute volte gli avevano consegnato forti somme di danaro ed egli sempre aveva assolto onestamente il suo compito. Dall'aprile però, l'Udovisi aveva cominciato a mancare ai propri impegni nei riguardi dei gerenti Alessandro Manzoni, proprietario della rivendita di tabacchi di viale XX Settembre 41, di Luigia Valle, gerente della rivendita di via delle Torri 1, e Nerina Bonora, con negozio in via Battisti 35.

In diverse riprese, l'Udovisi aveva fatto mancare ai suddetti circa mille lire, che gli avevano consegnato per avere in cambio delle quantità di sale.

Per tali mancanze l'Udovisi è stato denunciato presso il Commissariato di via S. Giorgio, ed ora si trova nelle carceri del Coroneo.

Catasta di legname
che crolla addosso a un operaio

In seguito al crollo di una catasta di legname, sulla quale lavorava al Cantiere di Monfalcone, il manovale Salvatore Corona, di 39 anni, abitante a S. Sabba n. 307, ieri fu travolto da alcune assi, di modo che ebbe a riportare delle forti contusioni al ginocchio sinistro.

Ucciso a fucilate
mentre sta rincasando in vicinanza d'Antignana

DIGNANO, 16

Nei pressi di Antignana, tale Tommaso Oplanich, di anni 27, da Villa Clistici, mentre sull'imbrunire stava rincasando, è stato fatto segno ad alcuni colpi di fucile sparatigli da pochi metri e ucciso.

I carabinieri, avvisati del fatto, si sono portati sul posto e hanno iniziato attive indagini che portarono all'arresto di alcuni contadini sospetti autori del delitto, di cui non si conoscono le cause.

Un furto di materiale idraulico

Approfittando di qualche minuto d'assenza dell'addetto alla vigilanza, ignoti ladri sono penetrati, notti or sono, nello stabile in costruzione in via D. Bramante, angolo via Risorta. Entrati nella casa, i ladri sono saliti in una stanza del primo piano, dalla quale hanno asportato una buona quantità di materiale idraulico per un valore complessivo di lire 1369.

Il furto è stato denunciato dal proprietario dello stabile, Diogene Trevisan, presso il commissariato di via Brunner.

I ladri in una latteria

Ignoti ladri sono penetrati l'altra notte nella latteria-caffè di Francesca Wogrich, in via Cadorna n. 5, scalando una finestra e giungendo, dal cortile, per una porta interna del locale, forzata con grimaldelli. Essi hanno fatto bottino di trenta lire in moneta, di vari chilogrammi di caffè macinato e di una catena d'oro con ciondolo, del valore di circa 120 lire, appartenente ad una nipote della proprietaria. Compiuto il furto, i ladri si sono allontanati attraverso una finestra della latteria che dà sulla via Cadorna. La Wogrich ha sporto denuncia al Commissariato di via S. Giorgio.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 17 maggio XVII:

Turno generale: Marinai: 611, 616, 618, 619, 622; giovani coperta I: 251, 252, 254, 257, 259; mozzi coperta: 385, 387, 391, 397, 400; ingrassatori: 83, 85, 86, 88, 93; fuochisti nafta: 98, 112, 113, 114, 117; fuochisti carbone: 711, 714, 716, 720, 723; carbonai: 273, 274, 275, 276, 277; camerieri II classe: 339, 313, 342, 334, 343; camerieri III classe: 124, 125, 126, 127, 128; giovani camera I: 479, 482, 486, 493, 495; giovani camera II: 62, 66, 67, 68, 69; mozzi camera con navigazione: 111, 131, 122, 123, 125; giovani cucina: 132, 133, 134, 135, 136; allievi cuochi: 127, 123, 130, 131, 132; mozzi cucina: 60, 61, 62, 63, 64.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 356, 357, 358, 359, 360; giovani coperta I: 130, 131, 132, 133, 134; giovani coperta II: 63, 64, 65, 66, 67; mozzi coperta: 109, 110, 111, 113, 114; fuochisti nafta: 298, 300, 301, 302, 303; fuochisti carbone: 192, 182, 193, 194, 195; carbonai: 186, 162, 188, 178, 189; camerieri II classe: 171, 175, 179, 180, 181; camerieri III classe: 104, 105, 106, 107, 108; garzoni I: 95, 96, 97, 98, 99; garzoni II: 61, 62, 63, 64, 65; piccoli camera: 203, 205, 206, 207, 208; garzoni cucina: 46, 47, 48, 52, 53; giovani rieri II classe: 171, 175, 179, 180, 181; cucina: 55, 56, 57, 58, 59; piccoli camera: 101, 103, 106, 107, 108.

Turno Italia: Marinai passeggeri: 189, 190, 191, 192, 193; marinai carico: 179, 180, 181, 182, 183; giovani coperta I: 62, 68, 69, 70, 71; giovani coperta II: 58, 60, 61, 62, 63; mozzi coperta: 89, 90, 91, 92, 93; ingrassatori passeggeri: 87, 89, 90, 91, 92; ingrassatori carico: 78, 80, 82, 83, 84; fuochisti carico: 57, 58, 59, 60, 61; giovani macchina: 102, 103, 105, 106, 107; camerieri II classe: 334, 355, 358, 359, 360; camerieri III classe: 130, 131, 136, 137, 138; camerieri mensa ufficiali: 31, 32, 33, 34, 35; giovani camera in I: 502, 504, 507, 509, 510; giovani camera in II: 69, 71, 73, 74, 75; mozzi camera con navigazione: 111, 112, 114, 116, 117; mozzi camera senza navigazione: 98, 100, 101, 102, 103; allievi cuochi I: 126, 127, 128, 129, 130; giovani cucina: 122, 123, 124, 125, 126; mozzi cucina: 59, 60, 61, 62, 63.

Turno Adriatica: Marinai: 272, 274, 276, 277, 278; giovani cop. I: 101, 103, 103, 104, 105; giovani coperta II: 53, 55, 56, 57, 58; mozzi coperta: 93, 91, 95, 96, 98; fuochisti: 223, 227, 229, 231, 232; ingrassatori: 25, 26, 27, 28, 29; carbonai: 69, 61, 70, 63, 71; camerieri II classe: 201, 202, 203, 204, 205; camerieri III classe: 38, 39, 40, 41, 42; garzoni in I: 103, 104, 105, 106, 271; allievi cuochi: 33, 34, 35, 36, 37; 107; garzoni in II: 108, 109, 110, 111, 112; piccoli camera: 267, 268, 269, 270, giovani cucina: 106, 107, 108, 109, 110; piccoli cucina: 202, 203, 204, 205, 206.

Turno Bamb.: Marinai: 16, 18, 19, 20, 21; giovani coperta I: 8, 9, 10, 11, 12; giovani coperta II: 3, 4, 6, 7, 8; mozzi coperta: 9, 11, 12, 13, 14; ingrassatori: 12, 13, 14, 15, 16; carbonai: 5, 6, 7, 8, 9.

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno generale: 1 marinaio, 1 giovane coperta.
Turno Italia carico: 1 marinaio, 1 giovane macchina.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE:

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Adrio, Vittorio, Aquilino, Paolo.

DECESSI (16 maggio 1939-XVII): Lovat Luigi, a. 59; Uxa Bruno, a. 13; Mikus Marco, a. 68; Kociancic ved. Scamperle Giovanna, a. 81; Cocal in Rangan Giuseppina, a. 87; Subelli in Serra Valeria, a. 28; Gabrielli Guido, a. 56; Caucci Marisa, m. 7; Kermolj Tullio, g. 1.

MATRIMONI TRASCRITTI: Vitale Pasquale, fuochista marittimo con Cesaria Lidia, casalinga; Brazzach Vittorio, bracciante con Polacco Vittoria, casalinga; Leghissa Marino, impiegato con Salti Renata, impiegata; Ambrosi Francesco, cementista con Suber Pierina, casalinga; Cattaruzza Angelo, banconiere con Buna Adele, casalinga; Nicon Ferdinando, bracciante con Depase Vittoria, casalinga; Barducci Antonio, operaio con Barducci Alda, casalinga; Biasoni Bruno, impiegato con Umari Rosa, modista; Coppola Alberto, impiegato con Benardon Egeria, impiegata; Lumbar Vladimiro, timoniere con Ugo Maria, casalinga.

Tesaurizzare il tempo

Nel bilancio di un produttore di affari, dovrebbe figurare, all'attivo o al passivo, secondo i casi, anche il tempo. Al passivo se in una trattativa si siano impiegate ore che sarebbero state spese meglio altrimenti, all'attivo se in un'ora si sia portata a buon fine una pratica che avrebbe meritato anche un maggior impiego di tempo. Il «Telefono interurbano» ci evita in ogni caso il rimpianto delle ore che avremmo dedicate in un tentativo infruttuoso, o ci dà, all'opposto, la gioia di non essere stati distolti, anche per un redditizio contratto, dalle nostre normali occupazioni. Oggi il costo del «Telefono interurbano» è modico ed in vari casi la tariffa concede ribassi serali e festivi.

CORRISPONDENZA APERTA

Tolomeo. Non è possibile dare un giudizio sui due oggetti, così a distanza, senza vederli. — *Riconoscente.* Via Bramante n. 4.

Mamma 1922. Il riconoscimento di figli naturali (come seguito di una dichiarazione di paternità avvenuta sotto l'impero del Codice Civile austriaco) può effettuarsi oggi in forza di un atto notarile. Nel vostro caso vi consigliamo di rivolgervi al Procuratore del Re presso il Tribunale di Pola, il quale vi inviterà a produrre una domanda diretta al riconoscimento del figlio.

Galline. 1) Per combattere i pidocchi e le pulci delle galline, la lotta va fatta sul pollaio a mezzo di disinfezioni atte alla distruzione dei parassiti animali, e cioè con un rapido passaggio di fiamma, con lavaggi disinfettanti a base di petrolio, o con soluzioni bollenti o, meglio di tutto, con le fumigazioni allo zolfo, cianidriche od alla formaldeide. Quale preventivo sono anche consigliabili i particolari dispositivi isolanti a bagno di petrolio sotto i posatoi. La lotta va poi integrata sui polli, spargendo polvere di piretro fra le piume e mettendo a disposizione degli animali un bagno di sabbia mista a 250 grammi di zolfo in polvere, 250 grammi di naftalina, 250 grammi di polvere di crisantemo, 200 grammi di floruro di sodio. 2) Le previdenze per evitare le malattie contagiose sono le fondamentali norme igieniche (consigliate da tutti i buoni trattati di pollicoltura), basate sulla massima pulizia dell'ambiente, su abbondanza d'aria, di luce e di movimento, igiene e razionalità degli alimenti e delle bevande.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

GITE PER MARE

che avranno luogo domani, festa dell'Ascensione, soltanto con bel tempo:

Isola, ore: 7, 10, 15, 16.30, 21; da Isola, ore: 7.58, 13.10, 20; per *Pirano*, ore: 7, 10, 15, 16.30, 21; da Pirano, ore: 7.30, 12.35, 12.55, 19.35; per *Portorose*, ore: 10, 15, 16.30; da Portorose, ore: 12.15, 19.15 (Istria-Trieste).

Isola, ore: 8, 12.5, 14.45, 20.15; da Isola, ore: 6.40, 9, 13.15, 19.15; per *Strugnano*, ore: 6.45; da Strugnano, ore: 16.10 «Isolana».

DIFENDETEVI DALL'INAPPETENZA!

L'inappetenza genera nell'organismo una depressione che ha influssi notevoli sulle vostre possibilità di lavoro. Dovete quindi difendervi da questo disturbo che porta sempre con sè le più inattese e spiacevoli conseguenze.

A questo scopo vi servirà magicamente il "CoraCora", l'aperitivo dal gusto squisito, inconfondibile, che stimolando in voi le facoltà assimilatorie, vi consente di ricavare dal cibo tutte le possibili energie. Provatelo! Sarà un aiuto efficacissimo per intensificare la vostra attività. Per la casa siate anche provvisti del classico "Amaro Cora" dall'aroma delizioso, sempre gradito dai vostri ospiti!

l'aperitivo CoraCora si prende con selz
LA FORMULA DELL'APPETITO!

Parchetti
Piallatura elettrica
Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto
TORESELLA
Piazza Tommaseo 4 - Tel. 97-63

SALI DI FRUTTA ALBERANI
LASSATIVI - EFFERVESCENTI - DIGESTIVI
G. ALBERANI - Bologna
Aut. Pref. Bologna N°37290 del 24/11/1937 XVI

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrar

NEI DOPOLAVORO

«R. Pitteri». Domenica gita a Gorizia, Montesanto e Sabotino. Iscrizioni in sede. Quota lire 9.

Mutua Impiegati. Domani gita a Castelvenere, Buie e Momiano. Quota lire 8. Domenica tre gite sul Monte Re. Quota lire 8. Informazioni dalle 19 alle 21 in sede.

Pubblico Impiego. Domenica gita a Selva di Tarnova. Biglietti in segreteria, via Coroneo 13, ore d'ufficio.

«Dimm». Sezione A. Venerdì dalle 19 alle 21 e domenica dalle 10.30 alle 12.30 tiro a segno. Domani e domenica dalle 18.30 trattenimento. — Sezione C. Domani e domenica dalle 19 alle 23 trattenimento.

Credito e Assicurazione. Domani gita cicloturistica a Gorizia. Ritrovo alle 7 arrivi Stazione Centrale.

«Modiano». Domenica gita a Gorizia, Monte Santo e San Michele. Quota lire 8 soci e lire 9 non soci. Domani dalle 20.30 in poi ballo.

Jutificio-Pastificio. Stasera trattenimento dalle 20 alle 23. Domani dalle 20 festino di danza.

«G. Beltrame». Domani, dalle 19 alle 24, trattenimento danzante. Domenica gita a Udine, lago di Cavazzo e Gemona. Quota lire 14. Iscrizioni presso i negozi sportivi.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Questa sera ultimo termine consegna lavori mostra fotografica, inaugurazione venerdì alle 20; invitati tutti i soci.

«Gars». Sabato e domenica escursione sciatoria a Sella Nevea e Rifugio Gilberti. Partenza automezzo sabato alle 17; quota lire 17.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.28 A; 6 DD; 6.25 O (Cervignano); 7.30 A; 9.30 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.43 Rap. Aut.; 14.35 A; 16.5 Rap. Aut.; 16.45 DD; 17.25 A (Portogruaro); 19.15 A; 21.35 DD; 22.25 D.

UDINE: 5 A ET; 6 DD; 7.10 D (a Gorizia Centrale coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.47 D; 10.15 A ET; 12.50 A; 17 D ET; 18.7 A; 19 D (a Gorizia Centrale coincidenza per Monaco, via Piedicolle); 19.50 O; 21.15 ET (fino Gorizia Centrale).

POSTUMIA: 0.30 D; 4.55 A ET (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 7.25 A ET (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 8 D ET (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 9.37 DD; 13.10 A ET (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.20 D; 18.40 SO (Lusso); 20.15 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 21.3 DD.

FIUME: 4.55 A ET; 7.25 A ET; 8 D ET; 9.37 DD; 13.10 A ET; 15.55 A ET; 18.2 A ET; 20.15 A ET; 21.3 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 23.32 D ET.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 O (da Portogruaro); 7 D; 8.28 DD; 9.55 DD; 10.37 A; 13.51 A (da Ronchi dei Legionari Sud - soltanto il sabato); 14.5 DD; 16.23 A; 17.22 D; 18.23 SO (Lusso); 19.25 A (da Cervignano); 20.34 DD; 20.55 Rap. Aut.; 21.57 A; 23.10 D; 23.58 Rap. Aut.

UDINE: 6.45 O; 7.49 A; 8.36 D ET; 10.58 D (e da Monaco via Piedicolle); 13.5 A; 14.20 D ET; 17.55 A; 19.57 A ET; 21.38 D; 22.14 D (e da Monaco via Piedicolle); 23.23 ET (da Gorizia Centrale).

POSTUMIA: 5.20 D; 7.9 A ET; 9.4 DD; 10.8 A ET; 11.45 OS (Lusso); 11.59 A ET; 13.29 D; 16.35 A; 18.53 A ET; 20.10 DD; 21.10 D; 22.5 A ET.

FIUME: 7.9 A ET; 8.45 D ET; 10.8 A ET; 11.59 A ET; 13.58 D ET; 16.35 A; 18.53 A ET; 21.10 D; 22.5 A ET.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 6.55 AT; 12.42 AT; 18.30 AT.

POLA: 5.10 AT; 5.50 M; 6.55 AT (fino Erpelle); 7.57 AT; 8.15 A (festivo, fino Erpelle); 9.20 D AT; 11.8 O; 12.42 AT (fino Erpelle); 14.35 AT; 17 D AT; 18.30 AT (fino Erpelle); 19.4 AT; 21.31 AT.

PIEDICOLLE: 4.40 AT (fino Duttogliano); 6.40 AT; 7.20 (giorni festivi fino S. Daniele del Carso); 9 AT; 11.5 (fino S. Lucia T.); 12.40 AT; 13.35 M; 15.54 AT; 18.25 AT; 20.15 AT (fino Gorizia M. S.).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 11.28 AT; 18.14 AT; 22.32 AT.

POLA: 6.49 O; 7.35 TA (da Erpelle); 8.13 AT; 10.8 D AT; 11.28 AT (da Erpelle); 12.37 AT; 15.49 AT; 18.14 AT (da Erpelle); 20.10 D AT; 21.2 A (giorni festivi - da Erpelle); 21.30 AT; 22.32 AT (da Divaccia); 23.9 AT.

PIEDICOLLE: 6.7 AT (da Duttogliano); 6.37 AT (da Gorizia M. S.); 8.56 AT; 12.35 AT; 14 AT (da Gorizia M. S.); 15.20 AT; 18.10 AT; 20.37 D; 21.9 AT; 22.49 (solo giorni festivi - da S. Daniele del Carso).

BORSA DI TRIESTE

Maggio	15	16
Rendita 5%	92.—	92.10
Rendita 3½%	72.10	72.10
Redimibile 3½%	67.60	68.—
Redimibile 5%	92.60	92.85
Obbligaz. Tre Venezie	90.—	89.85
Buoni Tes. nov. 1940	99.50	99.70
Buoni Tes. nov. 1941	100.50	100.65
Buoni Tes. nov. 1943	90.40	90.40
Buoni Tes. nov. 1944	95.90	95.90
I. R. I.	448.—	448.—
Elettr. Ferrovie Stato	455.—	455.50
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	427.50	427.50
Fond. Tre Ven. 4%	415.—	416.—
Trieste 1899 conv.	80.—	80.—
Trieste 1914 conv.	88.—	88.—
Trieste 1916 conv.	88.—	88.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	325.—	325.—
Assicurazioni Generali	3385.—	3410.—
Assicuratrice Italiana	447.50	447.50
Infortuni	1472.50	1472.50
Riun. Adriatica ser. A	1610.—	1610.—
Riun. Adriatica ser. B	1502.50	1510.—
Gerolimich	109.—	109.—
Istria-Trieste	226.50	228.—
Lussino	225.—	225.—
Martinolich	87.—	87.—
Meridionali	854.—	854.—
Premuda	610.—	610.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	200.—	200.—
Tram	157.—	157.—
Ampelea	245.—	245.—
Arrigoni e C.	210.—	210.—
Cantieri Riun. Adriat.	105.—	105.—
Cementi Isonzo	97.—	97.—
Istriana Cementi	123.—	123.—
SELVEG	562.—	562.—
Lavanderia Triestina	180.—	180.—
Terni	220.—	220.—

CAMBI: Londra 89; New York 19; Francia 50.35; Belgio 323.50; Svizzera 427; Amsterdam 1022.50; Germania 763.60.

Mercato sostenuto per i valori di Stato con transazioni in Redimibile 3½% e 5%; sostenutezza pure in alcuni titoli azionari come Generali, Riunione e Istria-Trieste. Pochi scambi in Gerolimich, Generali, Catini, Fiat, Burgo e Viscosa.

«ALA LITTORIA» S. A.

TRIESTE - POLA - LUSSINO - ZARA - ANCONA-ROMA e viceversa (servizio giornaliero escluse domeniche): Trieste, partenze: 8.20, 15 (fino Ancona); arrivi: 11.5 (da Ancona), 17.45 (da Roma).

TRIESTE-VENEZIA e viceversa (servizio giornaliero escluse domeniche): Trieste: p. 9, 15.15; Venezia: a. 9.35, 15.50. — Venezia: p. 10.40, 16.45; Trieste: a. 11.15, 17.20.

FIUME-POLA-VENEZIA e viceversa (servizio giornaliero escluse domeniche): Fiume: p. 8.15, 14.25; Venezia: a. 9.45, 15.55. — Venezia: p. 10.35, 16.35; Fiume: a. 12.5, 18.5.

TRIESTE - BRINDISI - SIRACUSA e viceversa (servizio trisettimanale). Martedì, giovedì, sabato: Trieste p. 6, Siracusa a. 12.30. — Martedì, giovedì, sabato: Siracusa 13.45, pernottamento a Brindisi, Trieste giorni successivi a. 12.10.

BINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

Oggi all'Excelsior

La "Sangraf,, presenta

Erik von Stroheim
Charles Vanel
Inkijnoff
Elena Manson

in

FIAMME IN ORIENTE

Un dramma emozionante di lotte, di eroismi e di passioni

Un grande film comico

Vorrei volare!

con gli assi della risata

George Formby e Polly Ward

Un episodio comico della coscrizione obbligatoria. Un'ondata di buon umore che la Manenti Film (Distribuzione I.C.I.) presenta **OGGI** in primissima visione al

SUPERCINEMA PRINCIPE

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., piazza C. Goldoni 1, pianoterra** *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

CUOCA capacissima grandi alberghi per stagione pure casa signorile, ottimi attestati, offresi. Cassetta 19632 A, Unione Pubblicità. 19632 A

DONNA anziana, tutto fare, piccola famiglia, offresi, anche fuori. Via Roma 26, terzo. 19675 A

FIDATA media età tutto fare offresi persona sola o piccola famiglia. Scalinata 3, portiere. 68168 A

PRESTASERVIZI capacissima cucinare, pratica cameriera; ragazze giovani volonterose, offronsi. XX Settembre 12, telefono 74-19. 19636 A

PRINCIPIANTE 16-enne offresi servizio stabile. Via S. Lazzaro 5, porta 28. 37369 A

RAGAZZA straniera tutto fare, bene cucinare, buoni attestati, offresi prestaservizi tutto giorno. Cassetta 19631 A, Unione Pubblicità. 19631 A

RAGAZZA 15-enne offresi. Via Piccardi 26, secondo. 37361 A

RAGAZZE friulane due brave, fidate, offronsi stabili. Crispi 15, primo. 68182 A

RAGAZZETTA 15-enne prestaservizi. Via della Fabbrica 3, Zultan. 68177 A

VEDOVA 50-enne bravissima offresi piccola famiglia, dalle 8 alle 15. Via Imbriani 3, stireria. 37364 A

15-ENNE offresi per piccola famiglia. Via G. Galatti 10, presso portineria. 68172 A

19-ENNE pratica raccomandata offresi dalle 14 alle 17. Nordio 9, carbonaio. 37360 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 68169 B

CUOCA capacissima per Genova, cerca piccola famiglia, retribuzione ottima. Indirizzo al Piccolo. 37375 B

CUOCA italiana capace, cameriera, domestiche sappiano cucinare, prestaservizi cercansi. Zeidler, Machiavelli 7. 19652 B

DOMESTICA forte cercasi. Carducci 38, primo, sinistra. 68178 B

PRESTASERVIZI giovane, amante bambini, con attestati, cercasi per tutto il giorno. Giulia 61, quarto. 19681 B

PRESTASERVIZI capace, con attestati, dalle 7-20, cercasi. Imbriani 6, dentista. 19643 B

PRESTASERVIZI per alcune ore cercasi. Via Stoppani 3, terzo, destra. 37348 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8 alle 2. Marconi 10, primo, sinistra. 37353 B

PRESTASERVIZI capace onesta cercasi. Valdirivo 21, quarto, sinistra. 68165 B

PRESTASERVIZI cerca Taucer, Pendice Scoglietto 14, presentarsi mattinata. 37332 B

PRESTASERVIZI straniera cercasi, buon mensile, senza vitto. Documenti. Indirizzo Piccolo. 68151 B

RAGAZZA sana, capace, tutto fare, buoni attestati, piccola famiglia, cercasi. Cavana 15, secondo, sinistra. 68143 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

ANZIANA sola, fidata, lunghi attestati, pratica cucinare, offresi piccola famiglia, prestaservizi o stabile, anche fuori Trieste. Cassetta 19630 C, Unione Pubblicità. 19630 C

AUTISTA ex carabiniere 28-enne 2.o 3.o grado occuperebbesi presso ditta o famiglia signorile. Sterle, Guardiella Scoglietto 236. 37289 C

CONIUGI soli, distinti, conoscenza lingue, offronsi portieri lusso o albergo. Offerte Cassetta 19428 C, Unione Pubblicità. 19428 C

CONTABILITA' tenitura bilanci riordinamenti revisioni assume esperto, prezzi miti. Cassetta 19645 C, Unione Pubblicità. 19645 C

MASSAGGI (dimagrire, reumatismo), offresi. Piazza Venezian (Acquedotto), 6, mezzanino, sinistra, 15-18. 37366 C

ORFANA 24-enne presenza, moralità, cauzione, italiano sloveno tedesco, pratica rivendita tabacchi, cassiera, offresi. Cassetta 19623 C, Unione Pubblicità.

TRIESTINA persona giovane fine intelligente offresi governo casa. Cassetta 19625 C, Unione Pubblicità.

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 13 CC

CAPPELLI elegantissimi offronsi 10 Specialità veli cresima. Riformature recentissime 3. Piazza Impero 10, Covelli. 68158 CC

PERMANENTI Relly: elettricità, vapore, senza fili. Un tipo per ogni capello! «Permanentissima», creazione Relly: perfettissima riuscita tinti, ossigenati, finissimi. Rossini 14. 19651 CC

PITTORE eseguisce stanze, appartamenti prezzi reclame. Corridoni 5, secondo, sinistra. 19638 CC

PITTORE camere cucine moderne 50, lavorazione perfetta. Corso Vitt. Em. 29, portineria. 37357 CC

PITTORE eseguisce stanze cucine moderne lire 50. Corso 37, portineria. 68174 CC

PITTORE eseguisce stanze comuni e di lusso, carta da parati, prezzi miti. Telefonare 4885. 37354 CC

PITTORE appartamenti stanze gesso calce lire 50. Piazza Goldoni 12, giornalaio. 68170 CC

SARTA finissima rimoderna confeziona vestiti 25, mantelli, tailleurs 40. Via Molino a vento 35, secondo, Porcorato. 68157 CC

SIGNORINA pratica centri ferri calze assume lavoro domicilio. Indirizzo Piccolo. 68141 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. A. PARRUCCHIERA finita posto stabile cercasi. Salone Venezia, salita Promontorio 4, tel. 41-63. 19657 D

APPRENDISTA ragazzo, ragazza, cerca pellicceria. Presentarsi accompagnati. Corso 31, mezzanino. 19647 D

APPRENDISTE e lavoranti piumiste cercansi. I.L.P.A., via della Borsa 1. 68145 D

COMMESSA, aiuto commessa praticissime calzature, cercansi. Indicare posti occupati. Cassetta 19617 D, Unione Pubblicità. 19617 D

COMMESSA pratica modisteria, bella presenza, cercasi. Precisare, posti occupati, età, pretese, ecc. Offerte Cassetta 19646 D, Unione Pubblicità.

COMMESSI e apprendisti vendita merci in genere cercansi da seria ditta; requisit. indispensabili: iscrizione al P.N.F., titoli studio scuole medie inferiori. Offerte Cassetta 19536 D, Unione Pubblicità, Trieste. 19536 D

DATTILOGRAFA molto veloce assumesi. Dettagliare posti occupati, pretese. Cassetta 19668 D, Unione Pubblicità. 19668 D

GARZONA sarta donna cercasi. De Marco, via Machiavelli 15. 68163 D

GARZONA e mezza lavorante sarte uomo cercansi. Gatteri 10, primo. 19678 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Madonna del Mare 3. 8842 D

INGEGNERE industriale neolaureato cerca importante industria Venezia Giulia. Offerte Cassetta 19615 D, Unione Pubblicità. 19615 D

LAVORANTE barbiere e mezzo lavorante e apprendista cercansi. Cavana n. 20. 68137 D

LAVORANTE sarta uomo cercasi. Crispi 8, porta 8. 19674 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Via S. Nicolò 32, secondo, Serri. 37330 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi, molto brava. Corso Garibaldi 4, primo. 19656 D

PARRUCCHIERA garzona, volonterosa, cerca Salone Pinato, viale Sonnino 28. 68160 D

PARRUCCHIERA stabile cercasi. Via Udine 32. 37339 D

PELLICCIAIA, pellicciaio, mezzi lavoranti, cercansi. Corso Vitt. Em. 31, mezzanino. 19648 D

PERSONA intelligente con capacità organizzativa cercasi. Indispensabile perfetta stenodattilografia italiana e corrispondenza indipendente. Offerte con curriculum vitae. Cassetta 19621 D Unione Pubblicità. 19621 D

PRINCIPIANTE per negozio manifatture che sappia slavo cercasi. Via Castaldi 1, manifatture. 68138 D

RAGAZZO apprendista cerca fotografo, via Settefontane 10. 37363 D

RAGAZZO cercasi. Via Scalinata 5. 37337 D

RAGAZZO portapane cercasi. Corso Garibaldi 4. 37368 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50. E

GIOVANE distinto stabile cerca bella mobiliata paraggi Stazione. Dettagliare indicando prezzo. Scrivere: Adami, via Trento 18. 37341 E

INGRESSO scale, elegante paraggi tram linea 9, cercasi. Telefonare 4763. 37350 E

MATRIMONIALE eventualmente attiguo studio centro telefono bagno cercansi. Telefonare 26324. 68166 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. A. CENTRO grandissima matrimoniale elegante ingresso libero, bagno, vitto. S. Nicolò 2, primo. 19654 F

A. A. A. MOBILIATA bella soleggiata, vitto, cura vestiario, affittasi prontamente. Ginnastica 28, terzo, porta 5. 19655 F

A. A. SEMILIBERA mobiliata soleggiata affittasi. Kandler 3, secondo, destra. 68140 F

A. STANZETTA mobiliata davanti, 70 mensili. Commerciale 13, primo, sinistra. 37342 F

BELLA mobiliata affittasi prontamente distinta, anche breve soggiorno. San Nicolò 27, porta 2. 19670 F

CAMERA mobiliata affittasi, Via Marconi 32, stireria. 37349 F

CAMERA affittasi. Torricelli 6, secondo, Bisiacchi. 37353 F

CAMERA vuota poco comodo cucina affittasi distinta pensionata o impiegata. Machiavelli 10, secondo, sinistra. 37352 F

CAMERA bella pulita affittasi. Via Petronio 9, porta 19. 9826 F

CAMERETTA mobiliata anche a giorni, Rossetti 41, primo, porta 6. 68146 F

INDIPENDENTE vitto presso persona sola. Gatteri 23, secondo, porta 22. 68150 F

MATRIMONIALE bellissima affittasi prontamente a distinti. Bellinzona 1, porta 6. 37365 F

MATRIMONIALE, vista, tranquilla cucina, affittasi. Tor San Piero 6, secondo, porta 12. 19639 F

MOBILIATA 1-2 persone, altra uso salotto, affittansi. Geppa 15, primo. 37351 F

MOBILIATA uno o due amici affittasi. Madonnina 34, secondo, destra. 37335 F

MOBILIATA affittasi distinto signore stabile. Ponchielli 3, porta 4. 37336 F

MOBILIATA vista mare, bagno, eventualmente vitto, affittasi. Viale Regina Elena 25, terzo, porta 12. 68156 F

MOBILIATA, comodo cucina, centro affittasi. Via Caccia 13, primo, destra. 37370 F

STANZA vicino Stazione, indipendente, anche due persone, affittasi. Anastasio 10, secondo. 37371 F

STANZA indipendente vuota o mobiliata, casa nuova signorile via Reni 4, termosifone, affittasi prontamente. Amministrazione Clementi, tel. 65-01. 2000 F

STANZA ingresso scale affittasi. Piazza Tommaseo 1, terzo. 68148 F

STANZETTA mobiliata soleggiata. Galvani 1, terzo piano. 68131 F

VITTO buonissimo sano fino 180 mensili offre persona semplice vicinanze Istituto. Indirizzo Piccolo. 19676 F

VUOTA bellissima, pensione completa, 350. XX Settembre 65, primo, destra. 37343 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. BALLARE presto imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 37308 G

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 41 I

ALLOGGIO 4 stanze camerino cucina lire 200 mensili affittasi. Piazza Ponterosso 3. 68161 I

APPARTAMENTI signorili 2 e 3 stanze stanzino bagno completamente arredati, termosifone, ascensore, vista, case nuove via Reni 2 e 4, affittansi prontamente. Amministrazione Clementi, tel. 65-01. 2000 I

APPARTAMENTI soleggiati conforte tre stanze accessori terrazze vista mare. Fabio Severo 50 A. 19642 I

APPARTAMENTI 4 stanze accessori vista mare affittansi. Luzzatto 17. 37363 I

APPARTAMENTO soleggiato mobiliato 3-4 stanze, bagno installato, affittasi. Angelo Emo 2, Raspo-Zuliani. 68164 I

APPARTAMENTO, quattro stanze, bagno, soleggiato, affittasi. Valdirivo 14, telefono 75-06. 68147 I

APPARTAMENTO bellissimo, vista mare; 5 stanze, cucina, bagno, due gabinetti, accessori, giardino, affittasi in villa paraggi via Rossetti. Cassetta 19616 I, Unione Pubblicità. 19616 I

APPARTAMENTO signorile sei stanze più servizi riscaldamento centrale, tutti conforti, libero primo luglio. Visitare dalle 16-18, via Bellini 3, terzo. 37346 I

APPARTAMENTO 5 stanze, stanzino, bagno installato, terrazza, termosifone, affittasi 1.o luglio, posizione centrale. Informazioni via Ginnastica 1, primo, porta 3. 37373 I

CAMERA cucina, camera cameretta cucina, più grandi, ricco assortimento, disponibili. Timeus 4, primo. 19644 I

MAGAZZINO-studio via Geppa 6 affittasi 1.o luglio. Amministrazione Stabili Banco di Sicilia, telefono 42-43. 37340 I

NEGOZIO piazza Ponterosso 3, con eventuale annesso ufficio, affittasi prontamente. Informazioni Torrebianca 14, telefono 36-04. 68162 I

QUARTIERE soleggiato 4 stanze, bagno installato, affittasi luglio. Venezian 20. 37367 I

QUARTIERE Barcola Bovedo n. 515, camera e cucina, affittasi prontamente. 37374 I

QUARTIERE composto 6 stanze, stanzino, bagno e cucina, riscaldamento autonomo, posizione centrale, pigione annua 5808, affittasi col 1.o luglio. Indirizzo Piccolo. 68159 I

QUARTIERI due di 4 stanze, bagno, camerino, tutto facciata senza dirimpetto, affittansi luglio. Ciamician 7. 37334 I

STANZE tre terrazza poggiuolo, orticello, 230, affittasi primo giugno. Cotar, Madonna Mare 16. 68142 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50. L

QUARTIERE 2, 3 camere, soleggiato, cercano persone solvibili. Cassetta 19628 L, Unione Pubblicità. 19628 L

QUARTIERINO 1.o luglio 2 stanze, camerino, cucina, possibilmente centro, cerca distinta pensionata. Cassetta 19620 L, Unione Pubblicità. 19620 L

TERRENO agricolo circa un ettaro, con piccola abitazione, cercasi in affitto. Località indifferente purchè non molto lontana. Cassetta 19606 L, Unione Pubblicità. 19606 L

VILLA signorile affitto cercasi, circa 12 stanze, posizione centrale o periferia, comodità di tram. Scrivere Cassetta 19549 L, Unione Pubblicità.

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. A. MERAVIGLIOSA volpe argentata 1300. Tigor 11, primo, sinistra. 68179 M

A. A. MOBILI lustro diversi vendonsi. Media 7, porta 10. 19667 M

A. POSATE argento sei persone massiccie vendonsi. Indirizzo Piccolo. 19641 M

BANCO forza motrice 8 macchine Singer ricami vendesi. Istituto 12. 19608 M

CARROZZINA nuovissima sport 90, altra fonda occasione 95. Tarabochia 6. 19568 M

CASOTTI due per portinai completi di vetrate, scuretti, in ottimo stato, vendonsi buone condizioni. Rivolgersi via Milano 11, capomuratore. 37333 M

CLASSICI latini, altri libri, edizioni rare, vendonsi. Via Zaccaria 3, terzo, destra. 19658 M

COPPIE canarini Harzseifert originali bianchi gialli con piccoli vendonsi causa partenza. XX Settembre 17, primo. 19679 M

COSTUME giovanetto, sport, nuovo. Via Maiolica 14, porta 5. 19635 M

CUCCIOLI cacciatori Teneriffe vendonsi. Gretta 233, telefono 99-21. 37372 M

FORBICI per tagliare lamierino, fino cinque millimetri, vendesi occasione. Valdirivo 19, trattoria. 19665 M

GRAMMOFONO vendesi. Via Donatello 6, portinaio. 68175 M

MACCHINA scrivere portatile nuova, lire 750, anche ratealmente, vendesi. Casa della Macchina, S. Caterina 9. 19640 M

MACCHINA Singer 100, altra rientrante lussuosa, calzolaio, vendonsi. Bosco 12. 19664 M

MACCHINA Singer calzolaio braccio perfetta vendesi rara occasione. Media 3, primo, Scabar. 19663 M

MACCHINA Singer rientrante cinque cassetti seminuova vendesi. Toti 14, porta 10. 19662 M

MACCHINA Singer spola rotonda vendesi straoccasione. Giuliani 14, primo, sinistra. 19660 M

MACCHINE permanenti «Vella Miracle» ottima occasione vendonsi. Capriu 10, primo. 37338 M

MACCHINE cucire «Necchi», altre Singer occasione sarto, calzolaio. Natale, Battisti 12. 19653 M

MANTELLA argentata pelliccia persiano vendonsi occasionissima. XX Settembre 33, secondo, destra. 19680 M

SCALDABAGNO elettrico Radi 30 litri vendesi occasione. Settefontane 18, barbiere. 19650 M

SEGA circolare con motore 2 HP., trapano a colonna e pompe diversi tipi vendonsi occasione. Via Maiolica 14. 68149 M

VOLPE Alasca nera vendesi lire 270. S. Nicolò 31, terzo, ore 16-18. 68180 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

FRANCOBOLLI collezione acquisto in scambio canarini gialloni. Torricelli 2 porta 4 (pomeriggio). 37305 N

GATTO angora bianco-fulvo cercasi per razza. Telefono 34-84 o indirizzo Piccolo. 37331 N

MACCHINA scrivere ufficio, buona marca, acquistasi occasione. Dettagliare. Cassetta 19668 N, Unione Pubblicità. 19668 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. «ALABARDA», Rossetti 4, fonte economicissima mobili moderni bellissimi, garantiti. 37297 NN

A. BELLISSIME matrimoniali cucine lavorazione garantita prezzi bassissimi. Madonnina 21. 37358 NN

AL Mobilificio Maranzana troverete grande assortimento prezzi fabbrica, perfezione, garanzia. Geppa 15. 19673 NN

APPROFITTATE! Svendita di tutti i mobili, prezzi stralcio anche per negozianti. Via dell'Istria 27. 68167 NN

ARMADIO, salotto mogano, lavamano, diversi, vendonsi. Gondrand, via Udine 15. 68144 NN

ARREDAMENTO moderno, matrimoniale, pranzo, tinello, cucina, anticamera, bagno, sito appartamento casa nuova, vendesi. Telefonare 64-67. 37347 NN

ATTACCAPANNI 120, cucine 480, matrimoniali, salotti 580, materassi lana 130, pranzo 1950. Risparmierete centinaia lire acquistando Tarabochia 6. 19568 NN

CAMERA pranzo studio viennese palissandro armadioni grandi vendonsi occasione. Battisti 24, corte. 19672 NN

CUCINA lussuosa perfetta vendesi straoccasione, attenzione numero. Crispi 51, falegnameria. 19677 NN

CUCINA, vestiti persona snella e fanale ottone atrio vendonsi. Via Brunner 15, Tronegger. 19649 NN

CUCINA nuova stile novecento occasionissima, vendesi causa partenza. Carducci 34, quinto. 37344 NN

CUCINA lussuosa nuova, marmi, 650, vendesi. Tiziano 14. 68176 NN

LIBRERIA eventualmente anche tavolo, sedie stile 4-500, acquisterebbersi occasione. Offerte Cassetta 19701 NN, Unione Pubblicità. 19701 NN

MATRIMONIALE pranzo lussuose singoli mobili vendonsi. Piazza Impero 8, secondo. 68152 NN

MOBILI diversi vendonsi prezzo mitissimo. Via dello Scoglio 35. 68153 NN

MOBILIO usato per negozio, macchina scrivere vendonsi. Yost, Cavana 14. 8838 NN

PIANINO tedesco in ottimo stato occasione vendesi. S. Francesco 22, primo. 19659 NN

PIANINO germanico rinomata marca, vendesi prezzo mite. Carducci 32, secondo. 19661 NN

PIANOFORTE armonioso buonissimo 500, altri mobili. S. Francesco 40, secondo, sinistra. 68155 NN

PIANOFORTE concerto perfetto vendesi. Indirizzo Piccolo. 68171 NN

STANZA pranzo modernissima noce turca finissima stagionatissima, matrimoniale economica, vendonsi. Vasari n. 6. 37345 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 25 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O

ACQUISTASI argento oro; disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 68127 O

ACQUISTASI, scambiasi oro, orologi, brillanti, disimpegnansi polizze. Spina, Imbriani 2. 68173 O

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

BICICLETTA passeggio vendesi occasione causa partenza militare. Valdirivo 19, trattoria. 19666 Q

MOTOCARROZZETTA «Bianchi» cmc. valvole in testa vendesi. Donizetti 3. 37356

1100 come nuova cercasi. Indicare data immatricolazione, prezzo. Cassetta 19616 Q, Unione Pubblicità. 19616

Capitali - Società - Cess. Aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.—

CREDITI ipotecari rilevansi pagando contanti. Dettagliare. Cassetta 19542, Unione Pubblicità. 19542

CUCINA familiare centro avviata cederebbesi in consegna, eventuale vendita. Indirizzo Piccolo. 68139

DISPONENDO piccolo capitale desidererei associarmi o prendere consegna rivendita tabacchi oppure rilevare esercizio bene avviato. Offerte dettagliate Cassetta 19618 R, Unione Pubblicità. 19618

LATTERIA caffè, eventualmente con gelateria, comperasi prontamente. Offerte Cassetta 19547 R, Unione Pubblicità. 19547

LAVANDERIA stireria tintoria occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 19633

Acquisti e vend. case e terreni

cent. 60 la parola. Min. L. 6.—

APPARTAMENTO lussuoso nuovissimo soleggiato vista mare vendesi. Murat, angolo Hermet. 68154

CASETTA rendita tre quartieri vendesi 40.000. Caffè Negozianti, Luigi. 37355

CASETTA Carso-Istria, 4-5 vani, comprasi se occasione. Scrivere prezzo, località condizioni. Cassetta 19619 S, Unione Pubblicità. 19619

OCCASIONE: Opicina vendesi casetta camera cameretta cucina, 4000 m. terreno, lire 29.000. Banco Caffè Adriatico. 19669

QUARTIERE condominio 3 stanze, cameretta, bagno, calefazione autonoma, ascensore, ultimo piano, cercasi. Cassetta 19624 S, Unione Pubblicità.

VASTA redditizia proprietà fondiaria zona costiera media Istria vendesi. Esclusi mediatori. Cassetta 19622 S, Unione Pubblicità. 19622

Al Filodrammatico - Oggi

Grandioso successo della COMPAGNIA

Gioconda Da Vinci F. Scotti

nella nuova rivista

Ho perduto la bussola!...

comicissima in 8 quadri

10 - Balletto italo-polacco

Sullo schermo gli Artisti Associati presentano:

HO RITROVATO IL MIO AMORE

con

JOAN BENNETT
HENRY FONDA
ALAN MARSHALL

Col nome del Duce sulla labbra spirava nel bacio del Signore, aggredito da perverso male, a soli 13 anni, il caposquadra Balilla moschettiere

BRUNO UXA

studente del Regio Ginnasio «Carlo Combi» di Capodistria

I funerali del caro Estinto avranno luogo oggi alle ore 11, partendo dall'abitazione di via Bellini n. 3.

Trieste, 17 maggio 1939-XVII.

Il padre GASTONE
i fratelli, la famiglia

RINGRAZIAMENTO

A tumulazione avvenuta delle care spoglie di

Giovanni Griz

sentiamo il dovere di porgere con questo mezzo, sentiti ringraziamenti alla ditta Behr e Comp. Succ.res, agli impiegati, operai ed operaio della medesima ed a tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del nostro caro defunto.

Trieste, 17 maggio 1939-XVII.

Famiglie: GRIZ, COLOBIG, BERTORELLO, TENZE e LOCONTE

ERRATA-CORRIGE

Nel necrologio **PIETRO BONETTI** pubblicato nel «Piccolo» di ieri, vennero omessi, per errore, i generi.

All'alba di oggi, dopo brevissima malattia, compiva la sua lunga esemplare e laboriosa vita, il

cav. FRANCESCO DORMISCH

Nel più profondo cordoglio ne dànno l'annuncio i figli **MARGHERITA** col consorte ten. colonnello cav. **FRANCESCO SODDU-MILLO, LUIGIA,** ing. **FRANCESCO** con la consorte **IDA DELLA VEDOVA,** le sorelle **MARIA** ved. **FERRARIS** e **ANNETTA BERNARDIS,** i nipoti ing. **RINO,** dott. **GASTONE VALENTE** ed i parenti tutti.

Per espressa volontà dell'Estinto, si prega di non inviare fiori, e i funerali, in forma modesta, seguiranno il 17 maggio, alle ore 15, partendo dal Piazzale Cavedalis n. 12.

Udine, 16 maggio 1939-XVII.

Il Dirigente **RENATO DELLA SAVIA** e i dipendenti del deposito della Fabbrica Birra Dormisch si associano al dolore della famiglia per la perdita del benemerito titolare

FRANCESCO DORMISCH

Cavaliere del Lavoro

Trieste, 16 maggio XVII.

Santamente come visse, si è spenta ieri

Giuseppina Rangan

Addoloratissimi, ne dànno partecipazione, a tumulazione avvenuta, il marito **SILVIO** e il figlio dott. **CARLO,** anche a nome degli altri congiunti.

Trieste, 16 maggio 1939-XVII.

Prim. Impr. Zimolo. Torre Bianca 28

Dopo lunghe sofferenze si spegneva, munita dai conforti religiosi

Giustina ved. Marchi

lasciando nel dolore i figli **GERMANO** con la moglie **LEA** e **MARIA,** e i nipotini che ne dànno il triste annuncio a quanti la conobbero.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 17 corr., alle ore 11, partendo dalla chiesa della Marcelliana.

Monfalcone, 17 maggio 1939-XVII.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Filiale Imp. Zimolo, Monfalcone, via IX Giugno 35.

Il 12 corrente, munito dei conforti religiosi, è deceduto a Filadelfia

Mario Callegari

d'anni 34

lasciando nel più grande dolore la consorte **ORTENSIA STEFANI** con la figlioletta **MARIA LUISA,** i fratelli dottor **GIORDANO** e **BRUNO,** le sorelle **BIANCA** in **PARMEGGIANI** e **LUIGIA** in **PISCIONE** ed i congiunti tutti.

I funerali seguiranno al rimpatrio delle care spoglie.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **URSI,** unitamente alle famiglie congiunte **SUSTERSICH, BOSCHIN, COCEVAR** e **URSICH,** profondamente commossa e riconoscente per le estreme onoranze tributate al suo amato

MARIO

ringrazia la Presidenza dell'U.N.U.C.I., gli ufficiali del Comando tappa della Stazione di Roma-Termini, in particolare il maggiore dei CC. RR. R. Gaddi, la rappresentanza dell'VIII Regg. Artiglieria di Roma, il colonnello Lami e gli ufficiali del V Regg. Genio sottotenenti Allegretto e Mocher che, con fraterno affetto lo assistettero lontano dai suoi cari; le rappresentanze del Regio Esercito, Regia Marina, G. I. L. e C.R.D.A., e tutti coloro che in varia guisa parteciparono al suo immenso cordoglio.

3 giorni di vendita eccezionale

Scarpe donna flessibili, colori moderni a L. 40 al paio

UBERTI - 8 - Via S. Spiridione - 8

Il romanzo dell'ala legionaria

Aquile nella tempesta

29

Pietro Mormino

I due ufficiali rossi s'avvicinarono, e il capitano rivolse la parola ai prigionieri:

— Quali sono i vostri nomi?

Non ottenendo risposta, insistette:

— Come vi chiamate? Perchè siete qui?

A un tratto Maqueda rispose:

— Siamo due «requetès» ed abbiamo passato le linee stanotte per conoscere le vostre forze.

— Ufficiali?

— Semplici soldati!

Il rosso insistette nell'interrogatorio senza ottener di più. A un tratto ricominciò a discutere col suo tenente, e poi si allontanò.

— Meno male! — sospirò Maqueda. — Ha deciso di sospendere l'esecuzione, e va a far rapporto al suo Comando. Il tenente dovrà tenerci in custodia.

Ma con grande sorpresa videro i miliziani schierarsi ancora e puntare i fucili per la seconda volta, mentre il tenente, con una risata feroce, si preparava a ordinare il fuoco.

Maqueda si sforzò di sorridere.

— Un caso tipico di indisciplina — mormorò. — Vedete? Il tenente disubbidisce al capitano e ci fucila lo stesso. Non possiamo proprio congratularci con i nostri avversari...

— Peccato che ci andiamo di mezzo noi, in quest'episodio di indisciplina! — ribattè Lauri, e pensò a suo fratello, alla Patria lontana, alla madre... Poi rivide Estella, sorridente...

Scoppiarono le detonazioni, ma non era stato il plotone a sparare. Accorrevano altri soldati, s'alzavano grida d'allarme:

— Los aviones! Los inimigos!

Un rombo allegro di motori veniva dal cielo. Tre aeroplani scendevano contro la montagna, in perfetto triangolo, incuranti del fuoco che si apriva contro di loro.

Il tenente lanciò un grido di rabbia, ma lo scoppiare di altre detonazioni coprì la sua voce. Il plotone d'esecuzione ruppe le righe, i soldati scapparono d'ogni parte.

Uno schianto, una vampata... Poi una pioggia di spezzoni, un inferno di fuoco, nuvole di fumo...

I tre aeroplani legionari risalivano, inseguiti dai tiri rabbiosi delle mitragliatrici antiaeree sparse sulla montagna.

Lauri e Maqueda, coperti di terriccio, s'erano lasciati cadere a terra.

— Sei vivo?

— Sì... anche tu illeso?

— Perfettamente... E i rossi? Non ce n'è più uno...

— Fuggiamo, prima che tornino!

Ma una buona parte era caduta sotto lo spezzonamento. Tutt'intorno c'erano cadaveri, e feriti che urlavano come jene.

— Qui, Caspar! — esclamò Lauri. Camminando carponi, aveva incontrato un corpo: quello del tenente.

— E' morto. Prendiamo la sua divisa! Ci travestiremo!

— Ma presto! Gli altri torneranno!...

Non tornarono, invece. La baracca, colpita in pieno, era un cumulo di tavole bruciacchiate.

L'italiano e lo spagnolo trascinarono due cadaveri sino ad un riparo, e li spogliarono delle divise.

Di nuovo il rombo dei motori che s'avvicinava, i tre aeroplani ritornavano a tuffarsi.

— Purchè non ci colpiscano!

— E' bene che tornino, così i rossi resteranno nascosti!

Gli aviatori seminarono un'altra volta di spezzoni la valletta, poi ripresero quota.

Lauri e Maqueda, abbandonate le loro casacche, rivestirono le divise da tenente e soldato rossi.

— Presto! Ritorniamo verso le linee. Questa volta, le pistole pronte; se tentano di fermarci, spariamo!

— Sì, maggiore!

Risalirono la montagna, mentre tutt'intorno si sparava ancora. Il ticchettio delle armi automatiche s'era svegliato su tutta la linea. Un soldato uscì da un riparo, e salutò col pugno chiuso.

— Avanzano, tenente! Vengono all'assalto ora, hanno passato il torrente! — esclamò.

— Torna indietro! — gli rispose subito Lauri, e quello ubbidì, felicissimo dell'ordine, dandosela a gambe levate.

La fucileria insisteva. Lauri riuscì a vedere i gruppi dei nazionali che venivano all'assalto. Erano camicie verdi dei legionari d'Africa e boine rosse.

Una frotta di miliziani sbucò in disordine da un sentiero. Un sergente accorse verso Lauri:

— Tenente! Non riesco a trattenerli!

— Tenta di riordinarli quando saranno più indietro!

I miliziani scomparvero, e restò solo il sergente. Maqueda, senza dir parola, gli si mise dietro e lo freddò con un colpo di pistola alla nuca.

— Avanti!

Proseguirono ancora per poco. Le palle fischiavano. I nazionali si arrestavano: c'era una mitragliatrice, a dieci metri da Lauri, forse, che sbarrava il passo con tiro preciso, micidiale.

— Guarda, è in postazione fra quelle due rocce che la riparano — disse l'italiano al compagno. — Andiamo a farla tacere!

Strisciarono cautamente al suolo, e raggiunsero finalmente il riparo. Un miliziano dalla grinta feroce, che li aveva osservati venire, li accolse sorridendo.

— Bravo, tenente! Aiutateci un po' voi, di qui non passeranno!

Nell'angolo che formavano due rocce, c'era una mitragliatrice pesante, ben riparata, e quattro soli uomini, che la manovravano con tutta calma, si passavano i bidoni dell'acqua e le cassette delle munizioni.

— Bene, ragazzi! — disse Lauri, ed impugnò la pistola.

— Oh, non c'è bisogno di altre armi! Basta questa... — disse il graduato.

— Mani in alto! — intimò Lauri spianandogli la pistola sul viso. Maqueda invece, più pratico, sparò subito addosso a due, abbattendoli.

Gli altri due alzarono le braccia, stupiti.

— Uscite di qua tenendo le mani in alto! — intimò il maggiore.

— Meglio ucciderli! — esclamò Maqueda. — Siete troppo buono, voi, per questa guerra da lupi!

Ma i due miliziani preferirono uscir subito. Legionari e «requetès» fecero un altro balzo in avanti, s'impadronirono dei due prigionieri, e puntarono le armi sul riparo.

— Alt, camerati! Siamo nazionali, noi! — esclamò Lauri, e Maqueda aggiunse:

— Arriba España!

I legionari s'impadronirono della mitragliatrice, volgendola contro il nemico, e proseguirono, mentre un gruppetto si fermava attorno ai due.

(Continua)

OGGI OGGI

EXCELSIOR - ROSSETTI

Fuori programma l'ISTITUTO NAZIONALE «LUCE» presenta l'eccezionale documentario

Le entusiastiche accoglienze di Torino e il discorso del Duce